



Camera di Commercio
Roma

PIANO DELLA PERFORMANCE



Triennio 2016-2018

Predisposto ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a del D.Lgs. 150/2009

Delibera di Giunta n. 5 del 28 Gennaio 2016



INDICE

1. Presentazione del Piano	1
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni	4
- 2.1 Chi siamo	4
- 2.2 Cosa facciamo e come operiamo	4
- 2.2.3 Azioni volte al supporto dell’imprenditoria femminile – Pari opportunità.....	8
3. Identità	10
- 3.1 La Camera di Commercio di Roma “in cifre”	10
- 3.2 Mandato istituzionale e Missione	15
- 3.3 Albero della performance della Camera di Commercio di Roma	17
4. Analisi del contesto	29
- 4.1 Analisi del contesto esterno	29
o 4.1.1 Scenario socio-economico della provincia di Roma.....	29
o 4.1.2 Quadro normativo di riferimento.....	39
o 4.1.3 Le relazioni istituzionali della Camera di Commercio: politiche camerali, rapporti con Unioncamere e con Unioncamere Lazio.....	41
4.2 Analisi del contesto interno.....	42
o Struttura Organizzativa della Camera di Commercio di Roma	42
o Funzioni – Aree Organizzative – Centri di Costo – anno 2016	43
o Le infrastrutture e le risorse tecnologiche	44
o Le risorse umane.....	44
o Le risorse finanziarie della Camera di Commercio di Roma	48
5. Obiettivi Strategici e KPI	50



5.1. Programma A.3.7 : “Azioni volte alla prevenzione della corruzione Amministrazione trasparente”	50
5.2 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (P.I.R.A)	51
5.3 Schema di Sintesi del P.I.R.A.....	52
5.4.Risorse finanziarie attribuite alle Aree Strategiche, agli obiettivi strategici e ai programmi nei documenti di programmazione finanziaria.....	54
5.5 Obiettivi del Segretario Generale della Camera di Commercio di Roma Pietro Abate...55	
5.6 Schede di programmazione strategica per la valutazione della performance organizzativa dell’Ente e KPI ordinati per Area Dirigenziale.....	58
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale I</i>	
“Affari Generali e del Personale” – Dott. Roberto Bosco.....	59
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale II</i>	
“Amministrazione Finanziaria” - Dott. Roberto Bosco ad interim.....	65
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale III</i>	
“Promozione e Sviluppo” – Dott. Antonio Carratù	71
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale IV</i>	
“Registro Imprese” – Dottoressa Barbara Cavalli.....	78
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale V</i>	
“Certificazione di prodotto - Laboratorio Chimico Merceologico”	
Dottoressa Stefania Cantalini ad interim	84
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale VI “Attività</i>	
<i>abilitative ed ispettivo sanzionatorie” – Dottoressa Stefania Cantalini</i>	91
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale VII</i>	
“Studi e Sistemi informativi” – Dottoressa Barbara Cavalli ad interim	97
<i>Scheda di programmazione strategica dell’Area Dirigenziale VIII</i>	
“Patrimonio” – Dott. Maurizio Rea.....	105
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	111



- 6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	111
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale I "Affari Generali e del Personale"</i>	
Dott. Roberto Bosco.....	112
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale II "Amministrazione Finanziaria"</i>	
Dott. Roberto Bosco ad interim	117
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale III "Promozione e Sviluppo"</i>	
Dott. Antonio Carratù.....	122
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale IV "Registro Imprese"</i>	
Dottoressa Barbara Cavalli.....	127
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale V "Certificazione di prodotto -</i>	
<i>Laboratorio Chimico Merceologico" – Dottoressa Stefania Cantalini ad interim.....</i>	132
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale VI "Attività Abilitative, ispettivo-sanzionatorie</i>	
Dottoressa Stefania Cantalini.....	137
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale VII "Studi e Sistemi informativi"</i>	
Dottoressa Barbara Cavalli ad interim	142
<i>Piani operativi relativi all'Area Dirigenziale VIII "Patrimonio"</i>	
Dott. Maurizio Rea.....	147
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance...	152
- 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	152
- 7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	153
- 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance.....	153
8. Allegati tecnici.....	156



PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il *Piano della Performance* è il documento previsto ai sensi dell'art.10 comma 1 a) del D. Lgs. 150/2009 (c.d. Riforma Brunetta), redatto ogni anno da tutte le Amministrazioni, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale e i relativi indicatori.

L'attività di elaborazione del presente documento segue la primitiva adozione del "Piano della *Performance*" per le annualità 2011-2013, che ha disegnato la coerenza tra politiche, strategia ed operatività dell'Ente attraverso la rappresentazione immediata degli obiettivi strategici e dei loro KPI, degli obiettivi operativi e dei loro indicatori, con un processo a cascata, nell'Albero della *performance* .

Quest'anno, gli obiettivi strategici sono quelli definiti nel **Programma Pluriennale 2016-2020**, approvato con delibera n. 18 del 12 ottobre 2015, dal Consiglio camerale insediatosi l'8 agosto 2015, e sono articolati in 4 Aree Strategiche:

- A) TUTELA DELLA COMUNITA' ECONOMICA
- B) CCIAA: FONTE AUTOREVOLE DI DATI ECONOMICI
- C) SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI OPPORTUNITA' IMPRENDITORIALI
- D) SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE

La Camera di Commercio di Roma ha predisposto il presente documento in conformità agli obiettivi ed ai programmi illustrati nella Relazione Previsionale e Programmatica, adottata dal Consiglio con delibera n. 26 del 1° dicembre 2015, e **in coerenza con le risorse previste nel Bilancio Preventivo**, adottato dal Consiglio con delibera n. 31 del 14 dicembre 2015.

Il Piano della *Performance* 2016-2018, in un'ottica di messa a sistema dei documenti di pianificazione e programmazione, integra e sviluppa **il Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio (P.I.R.A.)**, previsto dal D.M. 27/03/2013, allegato ai documenti di Bilancio Preventivo citato.

Tra gli obiettivi contenuti nel P.I.R.A., alcuni sono stati ritenuti rilevanti anche per la misurazione della *performance* dell'Ente e dei Dirigenti, e pertanto inseriti nell'Albero della *performance*.

Nonostante la volontà dell'Ente sia anche oggi perseguire con orgoglio e vigore la sua *mission* supportando il tessuto economico della provincia con interventi diretti e indiretti, le attività previste, che saranno attuate nel 2016, come nel 2015, saranno necessariamente condizionate dal **quadro normativo, in continua evoluzione**, e *in primis* dall'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, che ha previsto la riduzione del Diritto Annuale a carico delle imprese, come determinato per il 2014, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016 del 40% e dall'anno 2017 del 50%, facendo venir meno una cospicua parte delle entrate.

Alla luce di tali elementi, la Camera di Commercio di Roma si impegna ad operare non già tagli lineari, ma interventi selettivi e correttivi, per salvaguardare il più possibile gli interventi promozionali.



Ciò significa veicolare le risorse economiche verso interventi mirati, che abbiano dimostrato risultati misurabili e performanti, e realizzare al contempo economie di scala, in modo particolare in riferimento ai propri costi di struttura, e segnatamente quelli di funzionamento.

Per tal motivo, si è ritenuto opportuno e necessario inserire tra gli obiettivi operativi e individuali di tutti i Dirigenti, la **diminuzione percentuale dei costi di propria competenza**, in particolare di quelli di funzionamento e, ove possibile, **l'aumento dei ricavi** in settori di attività “commerciali”.

Nonostante tale contesto, o forse ancor più per tale ragione, la Camera di Commercio di Roma continua sempre più ad essere impegnata nella sua costante attività di razionalizzazione e ottimizzazione delle proprie attività, per andare incontro alle esigenze dei suoi *stakeholder*.

Gli obiettivi ivi presenti sono particolarmente sfidanti.

Molta attenzione è posta sull'efficienza dei servizi offerti, e sulla **riduzione dei tempi** impiegati per ogni tipologia di pratica: sono monitorati i tempi **dei servizi resi** dal **Registro Imprese** (pratiche telematiche), dal **Laboratorio Chimico** (analisi) dall'ufficio **Protesti** (cancellazione protesti), sia sulla razionalizzazione delle attività, sulla **correttezza e regolarità di tutte le procedure** amministrative, attraverso monitoraggi trimestrali.

In quanto sempre vicina alle legittime esigenze di tutti i soggetti economici, ancor più in tempi di incertezza economica, la Camera si pone come **obiettivo una ulteriore riduzione dei tempi di pagamento** nei confronti dei suoi creditori, fornitori o comunque contraenti, superando anche egregiamente il termine di legge dei 30 giorni per effettuare il pagamento.

Essendo la **soddisfazione dell'utenza** uno degli obiettivi prioritari dell'Ente, la stessa è monitorata in questo Piano da quattro indicatori, per quattro settori di attività che interessano altrettante Aree dirigenziali, attraverso la somministrazione di questionari di monitoraggio agli utenti e/o *stakeholder*, di **customer satisfaction**, perché considerato utile strumento per il miglioramento costante dei servizi.

Sono coinvolti nelle indagini di rilevazione: alcuni servizi resi dall'Area Promozione e Sviluppo alle imprese nelle iniziative promozionali, alcuni settori dell'Area Attività Abilitative ispettivo sanzionatorie, il Registro Imprese, il Laboratorio Chimico – Merceologico.

Relativamente al **Laboratorio Chimico**, fiore all'occhiello dell'Ente (la CCIAA di Roma è una delle poche ad avere un Laboratorio riconosciuto dallo Stato come “**Autorità Pubblica di controllo**” all'interno della propria amministrazione), non può non evidenziarsi la collaborazione con le Forze dell'Ordine nell'ambito del siglato **Protocollo contro la commercializzazione dei prodotti contraffatti**: l'obiettivo di collaborare con le altre PA del territorio anche in tale ambito per la legalità del mercato, in maniera efficiente, è misurato qui da un indicatore di valutazione della *performance*.

Nell'ambito delle attività in collaborazione con Forze dell'Ordine e Istituzioni, altro obiettivo dell'Ente qui descritto, di competenza **dell'Area “Studi e sistemi informativi”**, e misurato da un indicatore di valutazione della Performance, è promuovere iniziative formative/informative sulla prevenzione e gestione del “rischio criminalità” per le imprese nell'ambito del **Protocollo d'intesa sulla Sicurezza**. Infatti il patrimonio di conoscenze e di esperienze realizzate dalla Camera sul tema della sicurezza e della legalità è stato molto apprezzato dall'attuale **Prefetto di Roma**, che ha sottoscritto con l'Ente il Protocollo citato.



Anche quest'anno è stato inserito un **programma**, denominato A.3.7 “**Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente**”, ai sensi anche dell'art. 10 del D. Lgs 33/2013, che prevede che “Gli obiettivi del Programma Triennale della Trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della *Performance* e negli strumenti di programmazione previsti negli enti locali”.

Anche alla luce della L. 190/2012, che riconosce la stretta connessione esistente tra le azioni volte al rispetto del principio di trasparenza in ogni attività amministrativa e le azioni volte al contrasto della corruzione, l'Ente si pone quale fine prioritario la realizzazione formale e sostanziale di tutti gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) e il monitoraggio della stessa realizzazione.

Infatti, con il KPI ricondotto all'obiettivo strategico A.3. “Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi”, viene monitorata l'attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione e dal proprio Piano di Prevenzione. Ciò nella convinzione che prevenire fenomeni illeciti significa anche garantire maggiore efficacia e efficienza dell'azione amministrativa a supporto delle imprese e del tessuto economico della Provincia.

La quantità e la qualità di dati pubblicati sul sito della Camera di Roma, sezione “Amministrazione Trasparente”, ha reso l'Ente orgoglioso di essere anche in questo ambito esempio di efficienza per le altre P.A., perché consapevole del fatto che la trasparenza non è solo strumentale alla prevenzione di fenomeni di corruzione, ma anche strumento partecipativo per coinvolgere i propri *stakeholder*.

L'attenzione focalizzata ai temi della *performance* delle P.A., alla trasparenza dell'azione amministrativa, alle azioni volte alla prevenzione della corruzione ha consentito allo stesso prof. Luciano Hinna, Docente di Economia delle aziende pubbliche presso l'Università di Roma Tor Vergata, nel 2014, di definire le Camere di commercio “*enti pionieri, all'avanguardia per la gestione della performance, per la trasparenza e per l'adozione di strumenti per la lotta alla corruzione, tanto che la stessa Civit, oggi A.NA.C, attraverso convezioni ed accordi, ha utilizzato le best practice delle Camere per offrire spunti operativi ed esempi ad altre amministrazioni*”.



2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Chi siamo

La Camera di Commercio di Roma è *ex lege* un ente funzionalmente autonomo di diritto pubblico che svolge, con riferimento al territorio della provincia di Roma, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, delle quali è chiamata a curare lo sviluppo nell'ambito dell'economia locale.

La Camera di Roma nasce l'8 luglio del 1831, rappresenta una delle Camere di Commercio più antiche d'Italia e la più grande, per numero di imprese alle quali si rivolge.

Il ruolo di "motore dello sviluppo" svolto dall'Istituzione camerale a partire dal 1993 ha trovato ulteriore riconoscimento nel D.Lgs. n. 23 del 2010 che pone le Camere di Commercio su un piano di parità rispetto alle altre Istituzioni, rafforzando l'autonomia delle Camere e la loro capacità di azione quali soggetti tesi alla promozione e allo sviluppo delle economie locali nel segno del principio di sussidiarietà.

Principio che è stato riconosciuto a livello costituzionale e sancisce che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

In armonia con il dettato costituzionale, la Camera di Commercio di Roma valorizza le iniziative che nascono "dal basso", vale a dire dalla Società civile, in risposta ai bisogni dei singoli e della collettività.

L'attuale Consiglio si è insediato l'8 agosto 2015, la cui Giunta, presieduta da Lorenzo Tagliavanti dall'11 agosto 2015, è composta dai seguenti componenti: Valter Giammaria (Vicepresidente - settore Commercio), Maria Fermanelli (settore Artigianato), Aldo Mattia (settore Agricoltura), Luciano Mocchi (settore Industria).

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale, Pietro Abate, attualmente coadiuvato da 5 dirigenti.

2.2. Cosa facciamo e come operiamo

La Camera di Commercio di Roma è un'istituzione che, scegliendo la "cultura del fare", ha deciso di investire le proprie risorse e il proprio *know-how* per creare un contesto territoriale competitivo e all'avanguardia, dotato di infrastrutture moderne, materiali ed immateriali, e di servizi di prim'ordine.

In questi anni la Camera di Commercio di Roma ha promosso la realizzazione di infrastrutture per la modernizzazione della città, credendo che gli investimenti portino nuova occupazione e nuova ricchezza: la Nuova Fiera di Roma, il Sistema dei Tecnopoli sulla Tiburtina e a Castel Romano, il Centro Agroalimentare Romano.

Quest'azione è andata di pari passo con un forte impegno volto a promuovere la crescita del tessuto produttivo capitolino, attraverso la valorizzazione delle filiere produttive e delle vocazioni più autentiche della città, come l'innovazione, la cultura e il turismo. In tutti questi casi, la Camera di Commercio ha



agito in sinergia con le altre istituzioni e con i privati, seguendo un modello di sviluppo fondato sulla collaborazione, l'impegno, l'attenzione all'interesse comune.

Un modello che vede nello sviluppo economico la chiave per assicurare a tutti i cittadini maggiori opportunità e maggiore benessere, e che punta, quindi, a coniugare competitività e solidarietà, crescita economica e miglioramento della qualità della vita.

Modernizzazione, attenzione all'uomo, efficienza ed efficacia: sono queste le linee guida che ispirano il lavoro quotidiano della Camera di Commercio di Roma.

Le principali attività svolte dalla Camera di Commercio di Roma sono:

- 1) ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE
- 2) ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA
- 3) ATTIVITÀ DI REGOLAZIONE DEL MERCATO .

1) Per quanto riguarda l' ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA che le è "propria", il **Registro delle Imprese** svolge funzioni di informazione economica e di pubblicità legale con effetti giuridici di carattere costitutivo, dichiarativo o notizia a seconda della tipologia dei soggetti e degli atti iscritti.

Con la legge di riforma n. 580 del 1993, il Registro delle Imprese previsto dall'art. 2188 c.c. è divenuto di competenza degli enti camerali ed è stato ampliato con alcune sezioni speciali che riguardano categorie prima escluse, come gli imprenditori agricoli, i piccoli imprenditori, le società semplici e le imprese artigiane, diventando uno strumento indispensabile per garantire la trasparenza del mercato.

Svolge **funzione di trasparenza, e di regolarità e controllo del mercato.**

Infatti, attraverso l'iscrizione obbligatoria nei Registri, negli Albi, nei Ruoli o negli Elenchi camerali di tutte le imprese individuali e societarie, la Camera registra e certifica lo svolgimento delle attività che animano la vita imprenditoriale di Roma e provincia. Sono da citare tra gli altri: l'albo delle Imprese Artigiane, ed il registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, la cui iscrizione è obbligatoria per le imprese che intendono effettuare l'attività di fabbricazione, importazione e vendita di metalli preziosi.

Collegato al Registro Imprese è il Repertorio Economico-Amministrativo (R.E.A.) che raccoglie tutti i dati di carattere economico, statistico ed amministrativo relativi alle imprese e alle associazioni che svolgono attività commerciale.

Ai suddetti strumenti anagrafici si affiancano gli albi, elenchi, ruoli e registri con una funzione abilitante; quali a mero titolo esemplificativo il ruolo dei conducenti di veicoli e natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea, l'albo delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti.

In questi ultimi anni, l'istituzione camerale ha portato avanti un deciso impegno per massimizzare la qualità dei servizi erogati, incrementare l'efficienza degli uffici, ottimizzare i collegamenti ed i servizi informatici partendo dalla formazione del personale e dall'introduzione di nuove tecnologie. Grazie all'attività di reingegnerizzazione e aggiornamento continuo dei processi, la cui proprietà intellettuale appartiene alla stessa Camera, sono eliminate le criticità esistenti nei processi rendendoli più efficienti e favorendo l'offerta alle imprese di servizi più rapidi ed efficienti.



L'anno 2015 ha evidenziato, grazie ad un indicatore apposito, una **ulteriore riduzione dei tempi di evasione delle pratiche telematiche**, raggiungendo una media di circa 5 giorni, che, epurata dei giorni festivi (non comprendendo tra questi i sabati), scende a 4,13 giorni. Un risultato che pone la CCIAA di Roma orgogliosa di mostrarsi amministrazione pubblica efficientemente al servizio dei suoi utenti.

Si aggiunga che i nuovi servizi attivati dalla seconda metà del 2014, per ottimizzare, razionalizzare, rendere tempestiva e trasparente l'attività di gestione delle pratiche del Registro Imprese, hanno ricevuto *feedback* positivi dall'utenza.

In particolare, il **Servizio di APPUNTAMENTI IN LOCO** presso la Sede di via dell'Oceano Indiano, prenotabili dal sito *internet* dell'Ente per la gestione delle pratiche REA /Ditte individuali (imprese di pulizia, attività di autoriparazione e impiantistica) e pratiche Atti societari (cancellazione società, rinnovo cariche sociali, trasferimento partecipazioni), ha consentito agli utenti di avere un rapporto diretto con gli addetti, superando il solo canale informatico che può dimostrarsi "distante". Ciò oltre al canale di comunicazione *on line* denominato "diario messaggi" in cui gli operatori rispondono su pratiche irregolari.

Si è dimostrato molto utile anche il **servizio di NOTIFICA alle imprese via PEC** dei messaggi sulle pratiche telematiche, in caso di pratiche irregolari inoltrate dagli intermediari. Grazie alla notifica all'impresa stessa, il soggetto economico destinatario del servizio ha direttamente consapevolezza dello stato di avanzamento e/o sospensione della sua pratica, dei motivi e delle responsabilità intercorse.

Invece, il servizio on line di SOLLECITO, attivabile dal 6° giorno lavorativo dopo l'invio, è stato per fortuna poco attivato dall'utenza, vista la citata celerità nella lavorazione delle pratiche da parte degli uffici dell'Ente.

L'utilizzo dell'informatica ha rivoluzionato e semplificato il rapporto con le Imprese abbattendo anche i costi della burocrazia. In particolare, da anni, grazie alla firma digitale ed alla Posta Elettronica Certificata molti servizi oggi possono essere richiesti *on-line*. Inoltre, il sistema informatico "Telemaco" del Registro Imprese, oltre ad integrare le banche dati di tutti i Registri Imprese d'Italia, permette di inviare le domande "**ComUnica**" al Registro Imprese in formato virtuale, riducendo notevolmente i tempi di iscrizione al Registro e presso gli altri Enti come i Comuni, l'Agenzia delle Entrate, l'INPS e l'INAIL.

La Camera svolge le funzioni dello **Sportello Unico** per le **Attività Produttive (SUAP)** dei Comuni deleganti, cioè per conto di quei Comuni che hanno delegato la Camera per la gestione delle funzioni previste per il SUAP, che rappresenta uno strumento esclusivamente telematico voluto dal legislatore per assumere il ruolo di unico interlocutore tra l'Impresa e la Pubblica Amministrazione.

Ad oggi, il 53% dei Comuni della provincia di Roma ha delegato alla CCIAA di Roma le funzioni del SUAP. Va da sé che la spinta sempre più accelerata del Legislatore verso il canale SUAP pone la Camera di Commercio al centro dei rapporti tra imprese, cittadini ed amministrazioni locali per la semplificazione dell'avvio e della gestione delle attività economiche.



2) Per quanto riguarda la **PROMOZIONE ECONOMICA**, la Camera di Commercio di Roma ha in questi anni supportato il tessuto economico delle imprese con interventi diretti e indiretti a favore delle imprese. Dal momento in cui si è palesata una situazione di crisi economica che ha investito anche il mondo imprenditoriale, anni orsono, l'Ente ha deciso di agire con una **politica anticiclica**, investendo le sue risorse proprio nel momento in cui la crisi economica e finanziaria stava indebolendo il territorio. Gli ingenti investimenti per l'innovazione delle imprese e la loro crescita sono realizzati sia mediante supporti diretti (contributi e supporto all'accesso al credito, anche mediante i Consorzi di Garanzia Fidi) che indiretti, organizzando o partecipando a fiere per lo sviluppo delle filiere, accompagnando le imprese nelle iniziative organizzate da terzi, creando eventi (**Maker Faire in primis** per l'innovazione). Ingenti contributi sono devoluti anche ad iniziative, eventi e fondazioni relativi al **binomio turismo cultura**, volano e moltiplicatore di investimenti per tutto il territorio. Tutto ciò premesso, la Camera deve tener conto della nota **riduzione del Diritto Annuale**, disposta con legge 114/2014, per tale motivo gli interventi sono selezionati ponderando in maniera ancora più puntuale il *feed back* di ritorno dai soggetti economici.

3) Per quanto riguarda la **REGOLAZIONE DEL MERCATO**, la CCIAA di Roma ha da sempre riconosciuto l'importanza della sicurezza e della legalità per il libero svolgimento dell'attività d'impresa e la costruzione di un mercato libero, trasparente e competitivo.

Il **Progetto di sicurezza partecipata** dedicata alle imprese, che da anni l'Ente porta avanti e che, nato con l'intento di sviluppare una "cultura d'uso dei servizi della sicurezza" da parte delle imprese, si è evoluto in una serie di attività di studio e ricerca su temi inerenti la criminalità economica, nonché di formazione/informazione, volti a diffondere tra le imprese la cultura della legalità e della trasparenza.

Il patrimonio di conoscenze e di esperienze realizzate dalla Camera sul tema della sicurezza e della legalità è stato molto apprezzato dall'attuale Prefetto che, in vista dell'evento giubilare, ha sottoscritto con l'Ente camerale un apposito **Protocollo d'intesa volto a promuovere una serie di attività formativo/informative sulla prevenzione e gestione del 'rischio criminalità'** per le imprese, anche attraverso il miglioramento del dialogo con le Forze dell'ordine. **Il Giubileo**, infatti, rappresenta un impegno ineludibile che può essere coronato da risultati molto positivi a condizione che la straordinarietà degli sforzi richiesti (organizzativi, relazionali e gestionali) sia supportata da metodologie, visioni competenti e modelli gestionali 'stabili', fondati sulla partecipazione convinta dei vari attori coinvolti (istituzionali e sociali).

Oltre al Giubileo della Misericordia, la Camera si troverà ad affrontare una serie di iniziative conseguenti ai vari Protocolli d'intesa sottoscritti negli anni su vari temi ed aspetti legati alla legalità: si ricorderà, per esempio, il Protocollo sulla contraffazione dei prodotti, siglato nel febbraio 2014, in cui la Camera si impegnava ad effettuare, attraverso i propri Uffici competenti, le verifiche necessarie a seguito di sequestri di prodotti non conformi alle norme, nonché ad organizzare un'adeguata formazione a favore delle imprese su questi temi, avvalendosi del contributo delle Associazioni di categoria.



Un impegno specifico sarà, inoltre, richiesto alla Camera dall'attuazione **del Protocollo d'intesa sottoscritto con il Tribunale di Roma e con le principali Associazioni di categoria, avente ad oggetto la gestione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata.**

Il Registro imprese, il Servizio Protesti, la Regolazione del mercato, la Certificazione di prodotto, sono tutte strutture che si collocano sulla frontiera che potremmo definire di “controllo sociale preventivo e amministrativo”, di particolare efficacia per creare barriere alla corruzione, alla manipolazione societaria, alla violazione delle regole della libera concorrenza e della par condicio nei contratti con la Pubblica Amministrazione.

Incardinato nell'Ente, il **Laboratorio Chimico Merceologico**, certifica la conformità dei prodotti a marchio europeo (Doc, Dop e Igp) e a marchio collettivo “I Prodotti della Campagna Romana”; concorre con le proprie competenze alla realizzazione di progetti diretti alla valorizzazione e tutela delle filiere produttive; effettua prove chimico fisiche microbiologiche e sensoriali su prodotti al fine di controllarne la rispondenza ai requisiti fissati da leggi e regolamenti, rilasciando i relativi rapporti di prova; effettua prove su oggetti in metallo prezioso per la determinazione del titolo sia a supporto degli uffici metrici camerali sia ai fini della certificazione aggiuntiva e della certificazione di lotto, collabora dal 2014 con le Forze dell'Ordine nell'ambito del **Protocollo contro la commercializzazione dei prodotti contraffatti**. Si evidenzia che la Camera di Commercio di Roma è una delle poche ad avere nella propria struttura un Laboratorio Chimico, riconosciuto come Autorità Pubblica di Controllo, altamente qualificato: non a caso per talune analisi è uno dei principali punti di riferimento per il centro Italia.

Gli uffici della Camera svolgono anche attività di **sorveglianza**, in particolare **sugli strumenti metrici**, svolgendo visite ispettive, anche sui giocattoli, verificando la loro sicurezza rispetto alle normative specifiche.

La Camera svolge un ruolo centrale anche per quanto riguarda **il commercio estero e l'ambiente**. In particolare, oltre a tenere l'albo delle aziende operanti nel settore rifiuti, si occupa del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, della diffusione di Ecoaudit, della Borsa Rifiuti Riutilizzabili, della certificazione di qualità secondo le norme ISO 14000 e dell'Ecolabel.

La Camera di Roma ha diretto le sue azioni anche ai servizi di giustizia alternativa, quali l'arbitrato e la mediazione per le imprese e i consumatori, istituendo la **Camera Arbitrale di Roma**. Sono oltre duemila le imprese e i consumatori che negli anni si sono rivolte alla Camera Arbitrale e molte di loro hanno trovato una soluzione al proprio contenzioso, risparmiando tempo e denaro e recuperando o rafforzando il proprio ruolo sul mercato.

Dal 2011 la Camera Arbitrale di Roma sul territorio romano offre il servizio di mediazione obbligatoria in importanti materie, quali i contratti bancari, assicurativi, finanziari; le controversie nel settore sanitario o quelle nascenti dalla responsabilità medica, nonché quelle attinenti la diffamazione a mezzo stampa ed ancora le controversie nelle successioni ereditarie, diritti.

2.2.3 Azioni volte al supporto dell'imprenditoria femminile - Pari Opportunità

La Camera di Commercio di Roma da sempre interessata a sostenere l'imprenditorialità femminile, ha costituito, fin dal 2001, il **Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità**



Femminile, previsto dal Protocollo di Intesa siglato in data 20/05/1999, tra Unioncamere e l'allora Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato e recepito dall'Ente camerale, con Deliberazione della Giunta n. 14 del 29/01/2001. Si tratta di un Organismo, senza personalità giuridica, che persegue la finalità di favorire lo sviluppo della realtà imprenditoriale femminile romana ed è costituito dalle rappresentanze delle Associazioni di categoria, delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni a tutela dei consumatori impegnate nella promozione delle pari opportunità.

Il Comitato individua e promuove le azioni e gli strumenti più idonei per migliorare e moltiplicare concretamente le opportunità per le donne di realizzare attività di impresa, contribuendo anche alla diffusione di quella cultura imprenditoriale necessaria alla crescita ed al consolidamento delle iniziative.

Per il 2016, il Comitato ha proposto alla Camera di promuovere la quinta edizione del "Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile", visto il crescente interesse che ha riscosso in questi anni. Il premio consiste nell'assegnazione, da parte della Camera, di un contributo in denaro fino ad un massimo di € 5.000,00, al miglior progetto imprenditoriale in ciascuno dei seguenti settori: commercio, industria, artigianato, agricoltura e servizi, per un importo complessivo pari ad € 25.000,00, a copertura del 50% delle spese riconosciute ammissibili. La proclamazione e la premiazione delle imprese vincitrici avverrà, come in precedenza, nel corso di una cerimonia.

Inoltre la Camera, come per il passato, fornirà assistenza alle imprese femminili che necessitano informazioni su materie a loro dedicate: le richieste più frequenti provengono da imprese in fase di start-up o da aspiranti imprenditrici che hanno necessità di un primo orientamento. A tale scopo viene anche fornito un cd-rom gratuito, pensato per aiutare le donna a realizzare la propria idea imprenditoriale. Le informazioni sono fornite sia telefonicamente, sia tramite mail, ma anche in *front-office*. Tale attività fornisce uno stimolo alla creazione di informazioni, servizi e opportunità su misura per le donne creatrici d'impresa.



3. IDENTITA'

3.1. La Camera di Commercio di Roma “in cifre”

Sedi della Camera

SEDE PRINCIPALE:
- Via de' Burrò, 147 - 00186 Roma
ALTRE SEDI:
- Viale Oceano Indiano, 17 - 00144 Roma
- Via Capitan Bavastro, 116 - 00154 Roma
- Via Appia Nuova, 218 - 00183 Roma (Laboratorio Chimico Merceologico)
<i>Orario apertura sportelli per l'utenza : dal lunedì al venerdì: 8.45 - 12.30 / 13.30 - 15.00 (chiusura casse 14.45). Nelle giornate prefestive chiusura alle 12.30</i>

Personale di ruolo in servizio al 02.01.2016

CATEGORIA	UNITA'
<i>Segretario Generale</i>	<i>n. 1</i>
<i>Personale dirigente</i>	<i>n. 5</i>
<i>Personale cat. D</i>	<i>n. 89</i>
<i>Personale cat. C</i>	<i>n. 190</i>
<i>Personale cat. B</i>	<i>n. 114</i>
<i>Personale cat. A</i>	<i>n. 2</i>
Totale	n. 401 unità

Fonte Camera di Commercio di Roma, Area I, “Affari generali e del personale”



Imprese assistite negli anni 2013-2014

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013	Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014
--	--

Numero Totale Imprese iscritte al Registro Imprese	464.986	472.371
Totale Imprese iscritte al Registro Imprese di cui attive	337.837	343.183
Totale imprese artigiane annotate nella sezione speciale o iscritte al Registro Imprese in base a normativa regionale o delle prov. Autonome	70.546	70.106
Domande di iscrizione presentate al Registro Imprese	31.706	32.181
Domande di modifica presentate al Registro Imprese	228.036	170.251
Domande di cessazione presentate al Registro Imprese	21.843	24.779
Totale domande presentate per via telematica	288.948	227.211

I dati aggiornati al 2015 saranno resi disponibili dalla fine di gennaio 2016

Fonte Camera di Commercio di Roma, Area IV, Registro Imprese



PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2015

DENOMINAZIONE SOCIETA'	FORMA GIURIDICA	QUOTA CCIAA (%)	QUOTA CCIAA (€)	CAP. SOCIALE
AEROPORTI DI ROMA S.P.A.	Soc. di capitali	0,80%	€ 499.200,00	€ 62.224.743,00
AGROQUALITA' S.P.A.	Soc. di capitali	4,05%	€ 80.997,18	€ 1.999.999,68
ALTA ROMA S.C.P.A.	Soc. di capitali	55,55%	€ 972.836,00	€ 1.751.280,00
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	Soc. di capitali	5,26%	€ 125.540,78	€ 2.387.372,16
C.A.R. S.C.P.A.	Soc. di capitali	33,03%	€ 22.956.736,00	€ 69.505.982,00
CENTRO INGROSSO FIORI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Soc. di capitali	91,13%	€ 1.600.000,00	€ 1.755.738,00
DINTEC S.C.R.L.	Soc. di capitali	0,91%	€ 5.000,00	€ 551.473,09
ECOCERVED S.C.R.L.	Soc. di capitali	1,14%	€ 28.487,00	€ 2.500.000,00
IC OUTSOURCING S.C.R.L.	Soc. di capitali	9,11%	€ 33.902,84	€ 372.000,00
INFOCAMERE S.C.P.A.	Soc. di capitali	15,19%	€ 2.683.868,40	€ 17.670.000,00
INVESTIMENTI S.P.A.	Soc. di capitali	58,54%	€164.360.212,50	€ 280.773.207,00
JOB CAMERE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Soc. di capitali	9,11%	€ 54.682,00	€ 600.000,00
LAVORARE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Soc. di capitali	63,37%	€ 30.325,13	€ 47.851,88
LAZIO INNOVA S.P.A.	Soc. di capitali	19,50%	€ 9.540.565,58	€ 48.927.354,56
RETECAMERE S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Soc. di capitali	3,36%	€ 8.147,88	€ 242.356,34
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	Soc. di capitali	0,08%	€ 3.156,00	€ 4.009.935,00
SISTEMA CAMERALE SERVIZI ROMA S.C.P.A.	Soc. di capitali	93,94%	€ 804.669,00	€ 856.600,00
TECNO HOLDING S.P.A.	Soc. di capitali	11,30%	€ 2.826.210,11	€ 25.000.000,00



TECNOBORSA S.C.P.A.	Soc. di capitali	83,17%	€ 1.145.298,00	€ 1.377.067,00
TECNOPOLO S.P.A.	Soc. di capitali	95,63%	€ 82.199.820,34	€ 85.955.518,88
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	Soc. di capitali	14,03%	€ 185.010,28	€ 1.318.941,00
TIRRENO BRENNERO S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	Soc. di capitali	2,73%	€ 10.553,00	€ 386.782,00

DENOMINAZIONE ASSOCIAZIONE, FONDAZIONE, CONSORZIO	FORMA GIURIDICA
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA LUISS GUIDO CARLI	Associazione
CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE – ICC ITALIA	Associazione
CONSORZIO CAMERALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN LIQUIDAZIONE	Consorzio
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ROMA LATINA	Consorzio
CONSORZIO PER IL DISTRETTO DELL'AUDIOVISIVO E INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY	Consorzio
FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA	Fondazione
FONDAZIONE CAMPAGNA AMICA	Fondazione
FONDAZIONE CINEMA PER ROMA	Fondazione
FONDAZIONE MUSICA PER ROMA	Fondazione
FONDAZIONE DIRITTI GENETICI	Fondazione
FONDAZIONE PER LA MOBILITA' DEL LAZIO	Fondazione
FONDAZIONE ROBERTO ROSSELLINI PER L'AUDIOVISIVO IN LIQUIDAZIONE	Fondazione
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA	Fondazione
FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA	Fondazione

Fonte: Area III "Promozione e Sviluppo" C.C.I.A.A. di Roma

Rispetto al 31 dicembre 2014, con riferimento alle **Società**, si evidenziano le seguenti modifiche:

1. Nel corso del 2015 si è perfezionato il diritto recesso esercitato dalla Camera nei confronti di Isnart S.C.p.A. e Uniontrasporti S.C.r.l.;



2. All'esito della chiusura della liquidazione di Holding Camera S.r.l., perfezionatasi nel corso del 2015, la Camera, in qualità di socio unico, ha riacquisito la proprietà delle seguenti partecipazioni sociali:
 - a. Tirreno Brennero S.r.l. in liquidazione: quota nominale di € 10.553,00 pari al 2,73% del capitale sociale;
 - b. C.A.R. S.C.p.A.: quota nominale di € 22.956.736,00 pari al 33,03% del capitale sociale;
 - c. Tecnapolo S.p.A.: quota nominale di € 72.200.215,78 pari all'84,00% del capitale sociale;
 - d. Tecno Holding S.p.A.: quota di € 2.019.563.21,00 pari all'8,08% del capitale sociale;Conseguentemente, si è registrato un proporzionale accrescimento delle quote partecipative già detenute direttamente dalla Camera in Tecno Holding S.p.A. e Tecnapolo S.p.A.;
3. Nel corso del 2015 è stata costituita la newco "Sistema Camerale Servizi Roma S.C.p.A." (in breve "SiCamera Roma S.C.p.A.") all'esito di una procedura di fusione per unione tra Network Globale S.C.p.A. e Promex S.C.p.A.;
4. Nel corso del 2015 "Sviluppo Lazio S.p.A." ha mutato la propria denominazione in "Lazio Innova S.p.A.";
5. Nel corso del 2015 è stato deliberato e sottoscritto un aumento di capitale relativo a Sistema Camerale Servizi S.r.l. da € 1.499.935,00 a € 4.009.935,00. A seguito della mancata sottoscrizione da parte della Camera della quota di capitale proporzionalmente spettante, la partecipazione dell'Ente è diminuita dallo 0,21% allo 0,08%;
6. Nel corso del 2015 Job Camere S.r.l. e Centro Ingrosso Fiori S.p.A. sono state poste in liquidazione.

Con riferimento alle **Associazioni** si evidenziano le seguenti modifiche:

1. Nel corso del 2015 la Camera ha esercitato il diritto di recesso dai seguenti Organismi:
 - Camera di Commercio Internazionale;
 - Camera di Commercio Italiana in Canada (Ontario);
 - Camera di Commercio Italiana in Canada (Quebec);
 - Camera di Commercio Italiana ad Hong Kong e Macao;
 - Camera di Commercio Italo – Russa;
 - Italy–America Chamber of Commerce;Con particolare riferimento alla Camera di Commercio Internazionale si segnala che il recesso, ritualmente esercitato nel corso del 2015, si perfezionerà, ai sensi dello Statuto associativo, alla data del 31 dicembre 2016;
2. Nel corso del 2015 si è perfezionato il diritto di recesso da Unionfiliera già esercitato nel corso del 2014;



3. Nel corso del 2015 la Camera ha confermato la propria adesione all'Associazione Amici della LUISS Guido Carli.

Con riferimento ai **ConSORZI** si evidenziano le seguenti modifiche:

1. Nel corso del 2015 il Consorzio Camerale per l'Internazionalizzazione è stato posto in liquidazione;
2. Nel corso del 2014 il Consorzio Roma Ricerche si è trasformato in Consorzio Roma Ricerche S.C.r.l.. Nel corso dello stesso anno la Camera ha esercitato il diritto di recesso dal nuovo Organismo che si è perfezionato nel corso del 2015;

Con riferimento alle **Fondazioni** si segnala che, nel corso del 2015, a seguito dell'erogazione di un contributo straordinario, la Camera ha riacquisito lo *status* di socio privato della **Fondazione Teatro dell'Opera di Roma**.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

“La Camera di Commercio di Roma intende essere l'Istituzione di riferimento della comunità economica dell'Area Metropolitana, con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema imprenditoriale, ampliandone le opportunità e garantendo un libero sviluppo dell'economia in un contesto capace di garantire legalità e sicurezza, in sinergia con le altre Istituzioni”.

Questa è la visione della Camera di Commercio di Roma espressa dal Consiglio camerale nel Programma Pluriennale 2016-2020, approvato con deliberazione n. 18 del 12 ottobre 2015.

Con il rinnovo del Consiglio camerale e l'elezione di Lorenzo Tagliavanti, quale Presidente della Camera di Commercio di Roma, è stata data una nuova spinta propositiva alle politiche camerale a sostegno dell'economia del territorio, nella consapevolezza che una gestione costantemente ispirata ai valori di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità e pari opportunità possa contribuire alla costruzione di quel benessere sociale di cui il cittadino-imprenditore è il principale artefice.

A seguito dell'approvazione del nuovo Programma Pluriennale per il quinquennio 2016-2020, le Aree strategiche della Camera di Commercio di Roma sono state ridisegnate in maniera coerente con il mutato quadro normativo, di cui successivamente se ne descriveranno gli aspetti.

Il ruolo della Camera di Commercio di Roma per la crescita del territorio e delle sue imprese si vuole sviluppare non solo nel segno della sussidiarietà, ma anche della collaborazione con le altre Istituzioni del territorio.

È la collaborazione tra Istituzioni, infatti, la prima garanzia dell'efficacia degli interventi di sviluppo. Essa è necessariamente improntata al reciproco rispetto dei propri ruoli e orientata ad un unico obiettivo: agire nell'interesse esclusivo della collettività, creando le migliori condizioni per uno sviluppo equilibrato di Roma e provincia, capace di bilanciare competitività economica e solidarietà.

Essere consapevoli del valore istituzionale della Camera di Commercio di Roma in ogni occasione di dialogo e confronto con gli altri soggetti responsabili del governo locale costituisce, dunque, un presupposto indispensabile per consentire all'Istituzione camerale di continuare a svolgere il suo ruolo



di elaboratore di proposte innovative e connettore tra risorse pubbliche e investimenti privati su progetti condivisi di crescita.

Si tratta di affermare, nel rapporto con tutte le Istituzioni locali, un livello alto di confronto e collaborazione nel solco di una forte autonomia di indirizzo e funzione, al fine di garantire una collaborazione utile, libera e soprattutto proficua per le imprese e la città.

La Camera auspica pertanto la creazione di una nuova alleanza per lo sviluppo del territorio, con l'individuazione di percorsi di programmazione coordinati e coerenti con i vari attori istituzionali che agiscono sul territorio. All'interno di questa alleanza, la CCIAA di Roma intende aggiornare le forme di collaborazione con le altre Istituzioni del territorio, poste in essere nel passato, mantenendo un alto livello di dialogo e confronto e riaffermando allo stesso tempo la sua autorevolezza di Ente depositario del valore delle imprese romane e con una dignità pari alle altre Istituzioni.



3.3 Albero della *Performance* della Camera di Commercio di Roma

L'Albero della *Performance*, è una rappresentazione grafica che evidenzia:

1. nel primo schema il nesso tra Aree strategiche, obiettivi strategici, definiti dal Programma Pluriennale 2016 – 2020, e i programmi operativi definiti dalla Relazione Previsionale e Programmatica anno 2016 (sono riportati quelli misurati da indicatori)
2. nelle schede successive, denominate “Tabelle di collegamento”, ordinate per Area Dirigenziale (colorate secondo schema a pag. 43), il collegamento tra Aree Strategiche, obiettivi strategici e programmi operativi sia con i KPI (per la misurazione del livello di *performance organizzativa dell'Ente*), sia con gli *obiettivi operativi e relativi indicatori* (per la misurazione della *performance individuale dei Dirigenti*).

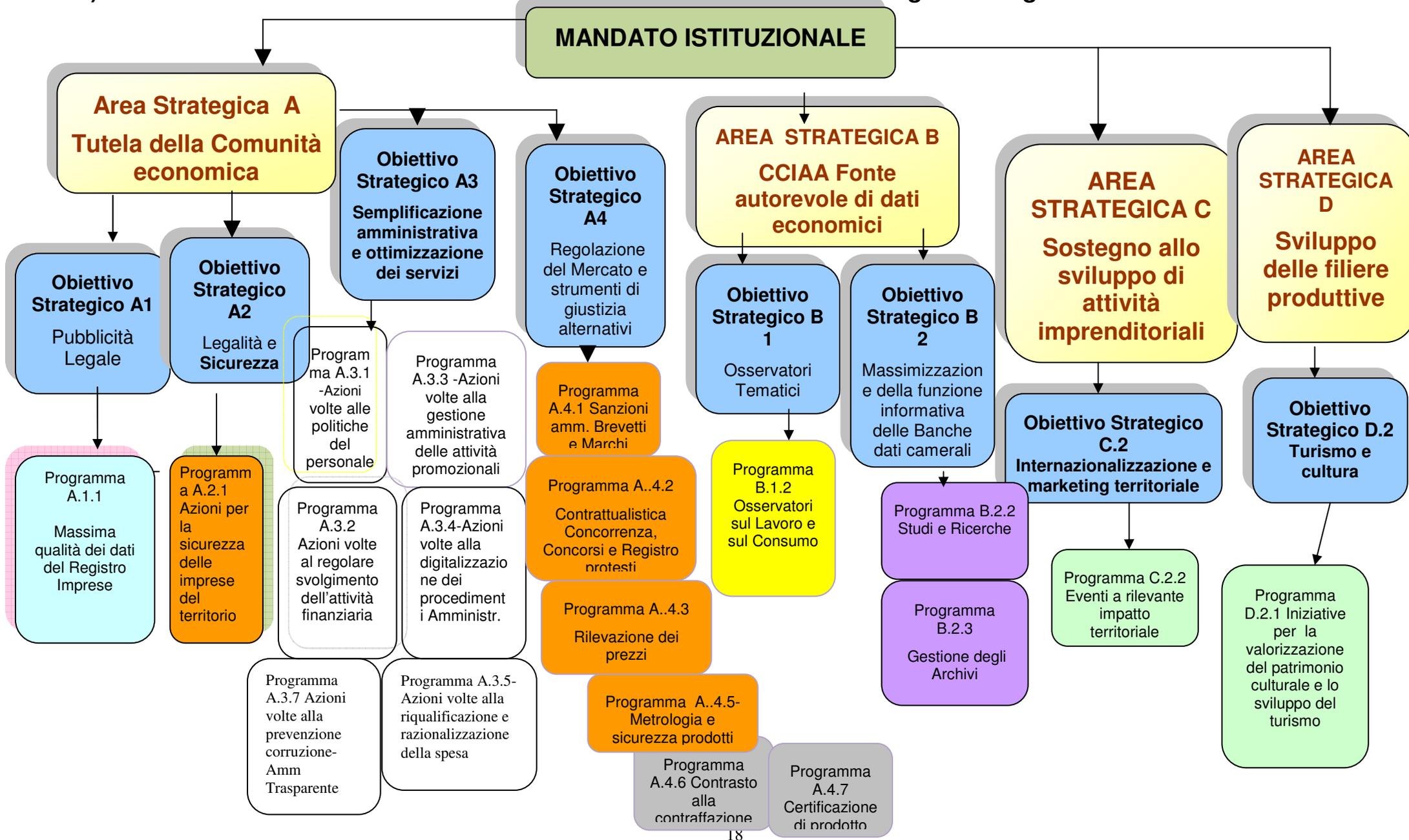
In continuità con quanto avvenuto l'anno precedente, nelle citate “Tabelle di collegamento” (2) è evidenziato anche **il collegamento alle Missioni e Programmi individuati dal Decreto MEF 27.03.2013 e** dalla Circolare MISE 148213/2013.

Si sottolinea, come anticipato nella premessa, che alcuni dei KPI e obiettivi operativi contenuti nell'Albero della *Performance*, erano stati già inseriti nel Piano degli Indicatori (P.I.R.A) allegato al Bilancio Preventivo 2016, evidenziandone la riconduzione alle citate Missioni e Programmi.

Oltre a quelli individuati tra quelli inseriti nel P.I.R.A., altri invece sono stati inseriti in questa sede, di predisposizione del Piano, allo scopo precipuo di valutare la *performance* dell'Ente e dei Dirigenti.



1) ALBERO DELLA PERFORMANCE : Aree Strategiche - Obiettivi Strategici e Programmi





2) ALBERO DELLA PERFORMANCE

Tabelle di collegamento con KPI, Obiettivi Operativi e indicatori di monitoraggio e valutazione:

Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amm. Trasparente	KPI 1 Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del PTPC.
	04 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			A.3.1. Azioni volte alle politiche del personale	<p>KPI 2 Razionalizzazione dell'organizzazione interna dell'Ente- Predisposizione del nuovo Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi – Tempi di realizzazione</p> <p>KPI 3 Garantire attività di formazione organizzata dalla CCIAA di Roma in house e con docenti esterni - N. ore di formazione realizzate</p> <p>KPI 4 Recuperare crediti non riscossi dall'Ente al netto del Diritto Annuale, comprendendo le rinunce, tramite ufficio legale – Percentuale crediti riscossi</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.1.1 Ridurre i costi di funzionamento dell'Ente Indicatore: Percentuale di riduzione dei costi di funzionamento di propria competenza rispetto anno precedente</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.1.2 Razionalizzazione dell'organizzazione interna dell'Ente – Predisposizione di un testo Accordo sugli Istituti del salario accessorio dei dipendenti dell'Ente Indicatore Tempi di realizzazione e condivisione con le Organizzazioni Sindacali</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.1.3 Aumentare la produttività ed efficienza dell'Ente anche attraverso riduzione percentuale netto del tasso di assenza dei dipendenti Indicatore Percentuale di. giorni di assenza NETTI fruiti dai dipendenti/</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.1.4 Razionalizzazione attività amministrativa-Predisposizione del Conto Annuale del Personale Indicatore Tempi di realizzazione del Conto Annuale e Invio alle PP.AA. competenti</p>

AREA I - DOTT. ROBERTO BOSCO



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente	KPI 1 Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del PTPC.
	04 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			A.3.2 Azioni volte al regolare svolgimento delle attività di amministrazione finanziaria	KPI 2 Ottimizzazione dei tempi necessari per la predisposizione del Bilancio consuntivo– Tempi di realizzazione KPI 3 Ottimizzazione dei tempi necessari per la predisposizione del Preventivo Economico e del Budget Direzionale – Tempi di realizzazione KPI 4 Analisi e controllo periodico della gestione contabile delle Aziende Speciali- Tempi di realizzazione di Relazioni Periodiche Obiettivo Operativo A.3.2.1 Ridurre i costi di funzionamento dell'Ente Indicatore: Percentuale di riduzione dei costi di funzionamento di propria competenza rispetto anno precedente Obiettivo Operativo A.3.2.2 Assicurare celerità nei pagamenti ai fornitori, garantire efficienza dell'Ente in tutte le attività finanziarie Indicatore: sommatoria giorni per caricare fattura/ Sommatoria n. fatture Obiettivo Operativo A.3.2.3 Riduzione ulteriore dei tempi di pagamento ai fornitori Indicatore Sommatoria giorni tra data di ricevimento fattura /sommatoria n. pagamenti Obiettivo Operativo A.3.2.4 Provvedere in maniera tempestiva alla trasmissione telematica del Modello Unico e IRAP Indicatore Tempi di realizzazione dell' invio telematico alle PP.AA. competenti Area II – DOTT. ROBERTO BOSCO ad interim



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A.	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A. 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7. Azioni volte alla prevenzione della Corruzione Amministrazione e Trasparente	<p>KPI 1 Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del PTPC.</p> <p>KPI 2 Monitorare costantemente la realizzazione degli adempimenti in materia di trasparenza in società Partecipate e Aziende Speciali – Tempi di realizzazione di Relazioni periodiche di monitoraggio e indirizzo</p>
011 Competitività e sviluppo delle imprese	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo			A.3.3 Azioni volte alla promozione economica	<p>Obiettivo Operativo A.3.3.1 Ridurre i costi di funzionamento dell'Ente Indicatore: Percentuale di riduzione dei costi di funzionamento di propria competenza rispetto anno precedente</p> <p>Obiettivo A.3.3.2 Aumentare somme recuperate dall'Ente da escussioni Indicatore Incremento Percentuale somme recuperate rispetto al precedente anno</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.3.3 Assicurare correttezza e regolarità delle procedure amministrative delle iniziative promozionali – Predisposizione del “Regolamento per la concessione dei contributi e del patrocinio dell'Ente per eventi e iniziative promozionali organizzate da terzi” amministrativa – Indicatore Tempi di realizzazione del “Regolamento per la concessione dei contributi (..)” e condivisione con il Segretario Generale</p> <p style="text-align: center;">AREA III – DOTT. ANTONIO CARRATU'</p>



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A	02 Indirizzo Politico	A “Tutela della comunità economica”	A. 3 “Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi”	A 3.7 “Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amm. Trasparente”	KPI 1 – Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione su Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del PTPC.
012 Regolazione dei mercati	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori Anagrafe		A1 Pubblicità legale		A 1.1 Massima qualità dei dati del Registro Imprese

AREA IV – Dott. SSA BARBARA CAVALLI



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A.	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A. 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente	KPI 1 Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del PTPC.
012 Regolazione dei mercati	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		A.4 Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa	A.4.7 Certificazione di prodotto – Laboratorio Chimico Merceologico	KPI 2 Miglioramento dell'attività di analisi delle acque potabili e reflue in collaborazione con altri Enti, quali la Banca d'Italia, Centro Alimentare Romano e Ospedale – Predisposizione di Relazioni trimestrali risultanti da confronti con il Segretario Generale KPI 3 Mantenimento della certificazione di qualità dell'attività del Laboratorio Chimico Merceologico – Certificazione di prodotto
			A.4.6 Contrasto alla Contraffazione - Laboratorio Chimico Merceologico	KPI 4 Analisi in ambito del Protocollo di contrasto alla commercializzazione di prodotti contraffatti in collaborazione con le Forze dell'Ordine - Numero medio gg. per rilascio delle analisi Area V - Dott. SSA STEFANIA CANTALINI ad interim	



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR OBIETTIVI OPERATIVI	
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO		
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A. 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente	KPI 1 – Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione con Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del PTPC.	
012 Regolazione dei mercati	04 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori		A.4 Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa		A 4.2 Contrattualistica e Concorrenza, Concorsi a premio e Registro Informatico dei Protesti	KPI 2 Monitoraggio attività, Mantenimento certificazione di qualità per uffici Area VI interessati a visita di controllo – Esito visita Obiettivo Operativo A.4.2.1 Ridurre i costi di funzionamento dell’Ente Indicatore: Percentuale di riduzione dei costi di funzionamento di propria competenza rispetto anno precedente Obiettivo Operativo A.4.2.2 Evadere tempestivamente le istanze di cancellazione protesti prima del termine di legge, da Carta <i>dei Servizi</i> Indicatore: Media N. giorni per evadere pratica Obiettivo operativo A.4.2.3 Aumentare grado di soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi erogati dall’Area Indicatore Media dei giudizi risultante dai questionari Obiettivo Operativo A.4.2.4 Monitorare periodicamente le attività inerenti “Concorsi a Premi” “Contratti Tipo”, “Albo gestori ambientali” e “Marchi e Brevetti” per aumentarne l’efficienza Indicatore: Tempi di realizzazione delle Relazioni di monitoraggio
					A.4.1 Sanzioni amministrative , brevetti e marchi	KPI 3 Miglioramento attività sanzionatoria – Percentuale verbali d’illecito istruiti
		A.4.4 Metrologia legale e sicurezza dei prodotti			KPI 4 Incrementare sopralluoghi di verifica sugli strumenti metrici nazionali e MID – Incremento percentuale rispetto anno precedente AREA VI Dott.ssa STEFANIA CANTALINI	



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A. 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente	KPI 1 – Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del PTPC.
	04 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			A 3.4 Azioni volte alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi interni	KPI 2 Attuazione dell'Agenda Digitale Italiana – Predisposizione di Relazioni Trimestrali sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'Agenda Digitale risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale
011 Competitività e sviluppo delle imprese	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo		A2 Legalità e Sicurezza	A.2.1 Azioni per la sicurezza delle imprese del territorio	KPI 3 Realizzare attività formative/informative sulla prevenzione e gestione "rischio criminalità" per le imprese nell'ambito del "Protocollo d'intesa sulla Sicurezza" – N. iniziative per la sicurezza delle imprese territorio
			A.4 Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa	A.4.3 Rilevazione dei prezzi	KPI 4 Incrementare livello di fruizione da parte dell'utenza delle pubblicazioni periodiche sulla rilevazione prezzi- Incremento di abbonamenti e copie vendute rispetto anno 2015
					AREA VII – Dott. SSA BARBARA CAVALLI



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Programma	Missione	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
032 Servizi Istituzionali e generali delle P.A	02 Indirizzo Politico	A Tutela della comunità economica	A. 3 Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi	A 3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione Trasparente	KPI 1 Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione - Redazione periodica, su base semestrale, della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del PTPC.
	04 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza			A 3. 5 Azioni volte alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa	<p>KPI 2 Verifica della regolarità delle procedure contrattuali – Predisposizione di Report periodici sulle procedure di affidamento lavori, forniture e servizi, al fine di rendicontare i maggiori affidamenti del trimestre e quelli in previsione: – Tempi di realizzazione</p> <p>KPI 3 Completamento Ricognizione di un Inventario Generale dei beni della CCIAA di Roma per la relativa approvazione da parte dell'organo politico amministrativo - Tempi di realizzazione</p> <p>KPI 4 Aggiornamento dell'asset informatico al fine di garantire la continuità del servizio in vista del forte impatto che l'Agenda Digitale avrà su utilizzo apparecchiature informatiche – Tempi di Realizzazione delle fasi operative</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.5.1 Ridurre i costi di funzionamento Ente Indicatore: Percentuale di riduzione dei costi di funzionamento di propria competenza rispetto anno precedente</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.5.2 Garantire la sicurezza degli uffici Indicatore: Tempi di realizzazione di Relazioni tecniche attestante rispetto delle normative di sicurezza , con rendiconto interventi realizzati e in previsione</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.5.3 Garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati dell'Ente ai sensi dell'art.52 del D.Lgs 82/2005 (Cod. Amm. Digitale) – Predisposizione del “Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche Dati” ai fini della loro pubblicazione sul sito Indicatore: Tempi di realizzazione</p> <p>Obiettivo Operativo A.3.5.4 Garantire sicurezza degli impianti elettrici di messa a terra, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e degli impianti elevatori Indicatore Tempi di verifica di tutti gli impianti</p> <p style="text-align: right;">AREA VIII – DOTT. MAURIZIO REA</p>



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
011 Competitività e sviluppo delle imprese	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	B CCIAA: Fonte autorevole di dati economici	B1 Osservatori Tematici	B.1.2.1 Osservatori sul lavoro e sul consumo	Obiettivo operativo B.1.2.1 : Attivazione di due Osservatori Tematici (su Lavoro e Consumo) e realizzare reportistica trimestrale Indicatore: Tempi di attivazione degli Osservatori e Tempi di realizzazione di Report Trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale
			B2 Massimizzazione della funzione informativa delle Banche dati camerali	B.2.2 Studi e ricerche	Obiettivo operativo B.2.2.1 Divulgare risultati di ricerche e studi su aspetti dell'economia locale – N. pubblicazioni realizzate
				B.2.3 Gestione degli archivi	Obiettivo Operativo B.2.3.1 - Ridurre i costi di funzionamento Ente Indicatore: Percentuale di riduzione dei costi di funzionamento di propria competenza rispetto anno precedente Obiettivo operativo B.2.3.2 Ricostituire il patrimonio librario della Biblioteca e conseguente inventariazione e collocazione volumi in spazi idonei dell'Ente per fruitori esterni Indicatore: tempi di riapertura della Biblioteca AREA VII – Dott. SSA BARBARA CAVALLI ad interim



Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
011 Competitività e sviluppo delle imprese	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	C Sostegno allo sviluppo di opportunità imprenditoriali	C2 Internazionalizzazioni e marketing territoriale	C.2.2 Eventi a rilevante impatto territoriale	<p>KPI 3 Rendere più efficaci gli interventi promozionali dell'Ente a favore delle imprese- Realizzare Eventi collaterali (Iniziative di comunicazione della CCIAA) in Fiere e Mostre – Percentuale eventi collaterali realizzati in iniziative organizzate dalla CCIAA</p> <p>Obiettivo Operativo C.2.2.1 Miglioramento dei servizi offerti alle imprese che partecipano alle iniziative promozionali adottando un modello di customer oriented</p> <p>Indicatore Percentuale di questionari con esito positivo compilati dalle Imprese (non Associazioni)</p> <p style="text-align: right;">AREA III – DOTT. ANTONIO CARRATU'</p>

Decreto MEF 27.3.2013 Circolare MISE 148213		Programma Pluriennale 2016-2020 della CCIAA di Roma e Relazione Prev. e Programmatica 2016			KEY PERFORMER INDICATOR - OBIETTIVI OPERATIVI
Missione	Programma	Area STRATEGICA	OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMA OPERATIVO	
011 Competitività e sviluppo delle imprese	05 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	D Sviluppo delle filiere	D.2 Turismo e cultura	D.2.1 Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del Turismo	<p>KPI 4 Aumentare visibilità della CCIAA di Roma – Percentuale di Inserimento clausola relativa all'analisi preventiva del materiale che sarà utilizzato nella campagna promozionale realizzata da terzi per evidenziare contributo e immagine della CCIAA</p> <p style="text-align: right;">AREA III – DOTT. ANTONIO CARRATU'</p>



4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Analisi del contesto esterno

4.1.1 Scenario Socio economico della Provincia di Roma

Il sistema produttivo

Al 30 settembre 2015 la consistenza delle imprese romane si attesta a 477.510 unità (7,9% del sistema produttivo nazionale), in lieve aumento rispetto alla fine del secondo trimestre dell'anno (+0,3%).

Rispetto al dato osservato nel corrispondente periodo dello scorso anno, il sistema produttivo locale fa registrare un tasso di variazione pari all'1,4% (+6.749 unità).

Il dato, benché positivo, sembra testimoniare un rallentamento della propensione a intraprendere, sia rispetto ai precedenti trimestri del 2015, sia rispetto al corrispondente periodo del 2014, con un arretramento ai livelli segnati nel 2012.

La performance nazionale, di contro, torna, seppur debolmente, positiva (+0,2%), dopo tre anni consecutivi di risultati negativi.

L'analisi dei flussi trimestrali evidenzia un saldo (+2.770 imprese) che a Roma è rilevato in diminuzione rispetto allo scorso anno: il risultato è sostanzialmente effetto della contrazione delle iscrizioni (-2,1%), che sopravanza nettamente il debole ridimensionamento delle cessazioni (-0,8%).

La dinamica che interessa il saldo nazionale risulta invece in ulteriore aumento (+22,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) ed è spiegata proprio dal trend positivo delle iscrizioni (+1,7%) associato alla contestuale significativa diminuzione delle cessazioni (-4,2%). L'andamento delle variabili rilevate si riflette nei valori del tasso di crescita che rimangono stabili, sia in ambito locale che nazionale, rispetto al dato dello scorso anno (rispettivamente +0,6% e +0,3%).

La performance imprenditoriale locale risulta, come di consueto, determinata in notevole misura dal fondamentale contributo dell'imprenditoria straniera: +3.949 unità, pari a circa il 60% del risultato complessivo, per una variazione percentuale pari al 7,2% (Italia: +5,9%) (peraltro, il valore più basso rilevato negli ultimi 4 anni¹).

Risulta positiva e **superiore alla media** del sistema produttivo considerato nel complesso anche la performance delle **imprese femminili**: +2.249 unità che fanno rilevare un tasso di variazione al 2,4% (Italia: +1,0%).

Le imprese a guida femminile determinano così circa 1/3 del risultato complessivo.

Crescono, infine, anche le imprese giovanili romane (+1,3%; +590 unità), in controtendenza con il dato nazionale (-1,6%) interessato da una contrazione costante negli ultimi 4 anni.

¹ Si fa presente che la banca dati Stockview, utilizzata ai fini della presente indagine, consente di analizzare la componente straniera del sistema produttivo a partire dall'annualità 2011.



TERRITORIO	Consistenza ⁽¹⁾		Var. % 2015-2014
	Al 30.09.2015	Al 30.09.2014	
Roma	477.510	470.761	1,4
Italia	6.060.085	6.049.220	0,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ I dati di stock tengono conto, oltre che delle iscrizioni e cessazioni relative all'anno, anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti da una provincia all'altra di imprese plurilocalizzate. Le variazioni possono riguardare anche la forma giuridica e/o l'attività economica: in tal caso non alterano la consistenza globale ma influiscono sulla distribuzione delle imprese per attività economica e tipologia giuridic

- MOVIMENTO delle imprese - III trimestre dell'anno 2015

TERRITORIO	Iscrizioni		Variazione % iscrizioni 2015-2014	Cessazioni		Cessazioni non d'ufficio ⁽¹⁾		Variazione % cessazioni ⁽²⁾ 2015-2014
	III trim. 2015	III trim. 2014		III trim. 2015	III trim. 2014	III trim. 2015	III trim. 2014	
Roma	6.746	6.890	-2,1	5.255	4.499	3.976	4.010	-0,8
Italia	74.082	72.833	1,7	60.091	63.881	54.007	56.382	-4,2

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ A partire dal 2005, le Camere di Commercio possono procedere a cancellare d'ufficio dal Registro delle Imprese le aziende risultanti non più operative agli accertamenti condotti in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva Circolare n° 35857C del Ministero delle Attività Produttive.

⁽²⁾ Cessazioni non d'ufficio.

- DINAMICA delle imprese - III trimestre dell'anno 2015

TERRITORIO	Saldo ⁽¹⁾		Qn ⁽²⁾		Qm ⁽³⁾		Tasso di crescita ⁽⁴⁾	
	III trim. 2015	III trim. 2014	III trim. 2015	III trim. 2014	III trim. 2015	III trim. 2014	III trim. 2015	III trim. 2014
Roma	2.770	2.880	1,4	1,5	0,8	0,9	0,6	0,6
Italia	20.075	16.451	1,2	1,2	0,9	0,9	0,3	0,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Saldo = Iscrizioni - Cessazioni non d'ufficio.

⁽²⁾ Quoziente di natalità = Iscrizioni / Consistenza alla fine del trimestre precedente * 100

⁽³⁾ Quoziente di mortalità = Cessazioni non d'ufficio / Consistenza alla fine del trimestre precedente * 100

⁽⁴⁾ Il tasso di crescita delle imprese, espresso dal rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente, può differire dalla variazione della consistenza, risentendo quest'ultima anche delle variazioni di stato e dei trasferimenti di imprese da una provincia all'altra.



Graduatoria provinciale per SALDO: prime 50 posizioni. Periodo Gennaio – Settembre 2015

PROVINCIA	Imprese registrate	Saldo	Tasso di crescita ⁽¹⁾
1 ROMA	477.510	7.722	1,63
2 MILANO	366.570	5.596	1,55
3 NAPOLI	281.299	4.449	1,61
4 PALERMO	95.920	1.565	1,63
5 SALERNO	119.148	991	0,83
6 PADOVA	99.672	943	0,95
7 FIRENZE	109.200	864	0,80
8 CASERTA	90.882	801	0,89
9 BARI	151.219	780	0,52
10 FOGGIA	71.629	750	1,06
11 COSENZA	66.985	748	1,13
12 LECCE	72.175	694	0,97
13 BRESCIA	120.493	610	0,51
14 SASSARI	56.364	581	1,04
15 REGGIO DI CALABRIA	51.213	539	1,06
16 CAGLIARI	69.315	511	0,74
17 MONZA E BRIANZA	72.928	493	0,68
18 LATINA	57.596	472	0,82
19 TRENTO	51.479	444	0,87
20 TARANTO	47.994	433	0,91
21 BOLOGNA	96.568	425	0,44
22 MODENA	74.845	404	0,54
23 LIVORNO	32.856	398	1,22
24 GENOVA	86.579	383	0,44
25 PRATO	33.602	372	1,11

PROVINCIA	Imprese registrate	Saldo	Tasso di crescita ⁽¹⁾
26 GROSSETO	28.796	370	1,29
27 BOLZANO	58.176	360	0,62
28 CATANZARO	33.325	345	1,05
29 SIRACUSA	37.589	330	0,89
30 PESCARA	36.476	319	0,88
31 LUCCA	43.330	293	0,68
32 AGRIGENTO	40.006	290	0,72
33 CROTONE	17.278	274	1,61
34 CATANIA	100.476	270	0,27
35 BRINDISI	36.180	269	0,75
36 PISA	43.983	269	0,62
37 VARESE	70.894	267	0,38
38 VENEZIA	77.166	260	0,34
39 VERONA	96.967	255	0,26
40 FROSINONE	46.688	254	0,55
41 MASSA CARRARA	22.934	238	1,05
42 TRAPANI	45.415	235	0,51
43 PERUGIA	73.074	229	0,31
44 RAGUSA	35.599	219	0,62
45 REGGIO EMILIA	55.950	215	0,38
46 RIMINI	39.599	203	0,51
47 TORINO	225.871	193	0,08
48 MESSINA	60.431	180	0,30
49 TERNI	22.348	179	0,81
50 BERGAMO	96.128	175	0,18

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Il tasso di crescita delle imprese è equivalente al rapporto tra il saldo delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio relative al periodo e la consistenza alla fine del periodo precedente.

Focus sulle crisi d'impresa

Con riferimento alle crisi d'impresa, il terzo trimestre 2015 fa registrare, finalmente, segnali incoraggianti: le procedure di fallimento avviate - avverso imprese registrate (non cessate), a prescindere dall'esito finale delle stesse (revocate, in corso d'istruttoria o chiuse) - si attestano a 212, in diminuzione del 7,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (Italia: -0,7%).

L'analisi del trend dei tassi trimestrali di aperture di fallimento ogni 100.000 imprese registrate dà atto di questo contenimento del grado di "criticità" del sistema produttivo locale: con riferimento al terzo trimestre l'indicatore per la provincia romana, migliora di 2,2 punti percentuali, scendendo a 44,4, e posizionandosi, per la prima volta, al di sotto del dato nazionale (pari a 46,4).

Il dato positivo del terzo trimestre non risulta, comunque sufficiente a compensare l'aumento delle procedure di fallimento rilevato nei primi due trimestri dell'anno: il conto dei default avviati dall'inizio del



2015 sale infatti a 985, segnando un incremento dell'11,2% rispetto ai primi nove mesi del 2014, pur con un passo di "variazione" in decelerazione rispetto al 2014.

Segnali maggiormente positivi si riscontrano, invece, a livello nazionale dove si evidenzia, in controtendenza, una flessione del dato cumulato al terzo trimestre (-4,1%).

Plausibilmente, anche in considerazione dei vincoli dimensionali imposti dalla legge per accedere alla procedura, nel primo trimestre del 2015 la quasi totalità dei fallimenti ha riguardato società di capitale: l'88,7% a Roma ed il 75,9% a livello nazionale. Il gap è spiegato anche dalla diversa struttura imprenditoriale che vede la quota delle società di capitale della provincia superare di circa 20 punti percentuali la quota nazionale.

L'analisi per settori di attività evidenzia, infine, come più della metà dei fallimenti abbia riguardato il settore dei Servizi (58,5%), con il commercio in testa (26,9% del totale), mentre tra le attività industriali il settore in maggiore sofferenza risulta essere quello edile con 39 procedure fallimentari aperte, benché in diminuzione rispetto allo scorso anno (-7,1% rispetto al 2014; pari al 18,5% del totale).

Da segnalare, la perdurante sofferenza delle attività commerciali per le quali si registra un picco di crescita delle aperture di fallimento (+11,8%) rispetto alla media del sistema produttivo.

Numero di aperture di PROCEDURE DI FALLIMENTO per FORMA GIURIDICA

FORMA GIURIDICA	APERTURA PROCEDURE DI FALLIMENTO			
	III trimestre 2015		Var. %	Var. %
	V.A.	%	III trim. 2015 / II trim. 2015	III trim. 2015 / III trim. 2014
Roma				
Società di capitale	188	88,7	-44,0	-6,0
Società di persone	11	5,2	-26,7	22,2
Imprese individuali	4	1,9	-55,6	-63,6
Altre forme	9	4,2	-50,0	0,0
Totale	212	100,0	-43,9	-7,4
Italia				
Società di capitale	2.136	75,9	-25,1	-3,0
Società di persone	342	12,2	-17,0	10,7
Imprese individuali	235	8,4	-8,6	4,9
Altre forme	100	3,6	-25,4	3,1
Totale	2.813	100,0	-23,0	-0,7

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere



Numero di aperture di PROCEDURE DI FALLIMENTO per MACROATTIVITA' ECONOMICA

MACROATTIVITA' ECONOMICA	APERTURA PROCEDURE DI FALLIMENTO			
	III trimestre 2015		Var. % III trim. 2015 / II trim. 2015	Var. % III trim. 2015 / III trim. 2014
	V.A.	%		
Roma				
Agricoltura, silvicoltura	1	0,5	n.c.	n.c.
Industria	48	22,6	-50,5	-20,0
<i>di cui Costruzioni</i>	39	18,4	-44,3	-7,1
Servizi	124	58,5	-39,5	-4,6
<i>di cui Commercio; riparaz. autoveicoli e motocicli</i>	57	26,9	-32,1	11,8
Non classificate	39	18,4	-48,7	0,0
Totale	212	100,0	-43,9	-7,4
Italia				
Agricoltura, silvicoltura pesca	24	0,9	0,0	26,3
Industria	1.086	38,6	-23,7	-8,3
<i>di cui Costruzioni</i>	546	19,4	-24,6	-10,5
Servizi	1.506	53,5	-21,8	4,9
<i>di cui Commercio; riparaz. autoveicoli e motocicli</i>	698	24,8	-22,2	1,9
Non classificate	197	7,0	-29,9	2,1
Totale	2.813	100,0	-23,0	-0,7

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

Le forme giuridiche d'impresa

La diffusione delle società di capitale in provincia di Roma conferma il trend di notevole "strutturazione organizzativa" che interessa la base imprenditoriale locale ormai da diversi anni.

Anzi, si rileva persino una accelerazione del "passo" di variazione: in aumento del 3,6% rispetto al 2014 (+7.596 unità; Italia: +3,4%), le società di capitale determinano un ulteriore incremento della propria quota sul totale delle imprese registrate (45,4%), confermando così il gap di oltre 20 punti percentuali con la corrispondente quota nazionale.

Aumenta anche la consistenza delle imprese classificate come "Altre forme" (coop., consorzi, etc.), che fanno rilevare a Roma un incremento del 3,0% (+584 unità; Italia: +1,7%) dopo la flessione registrata lo scorso anno.

Appena positiva la variazione delle imprese individuali provinciali: +0,2% (1,8 punti percentuali in meno rispetto al 2014), comunque in controtendenza con il dato ancora negativo (-0,6%) a livello nazionale, dove la forma giuridica in questione si conferma, tuttavia, di gran lunga la più diffusa con una quota sul totale pari al 53,6%.

Si registra d'altra parte, la costante contrazione delle società di persone che, negli ultimi dodici mesi, perdono in provincia di Roma 1.862 unità (-3,2%; -2,3% in Italia).



Con particolare riferimento all'imprenditoria individuale si segnala come, anche nel trimestre in osservazione, sia la componente straniera a determinare in via esclusiva il segno positivo della variazione, con 2.117 imprese in più che sovracompensano la variazione negativa di 1.686 unità con titolare italiano².

Va comunque evidenziato il significativo rallentamento rilevato in riferimento alla componente individuale straniera: il tasso di variazione, attestato sulle due cifre negli ultimi 3 anni³, nel 2015, risulta più che dimezzato: +5,1% - ben 7,2 punti percentuali in meno rispetto al 2014) - e quindi allineato in valore al dato nazionale (+5,1%).

ROMA: Imprese REGISTRATE per FORMA GIURIDICA

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Società capitale		Società persone		Impr. Individ.		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 30.09.2015	216.927	45,4	56.203	11,8	184.249	38,6	20.131	4,2	477.510	100,0
Var. % set-15/ set-14	3,6		-3,2		0,2		3,0		1,4	
Al 30.09.2014	209.331	44,5	58.065	12,3	183.818	39,0	19.547	4,2	470.761	100,0
Var. % set-14/ set-13	3,1		-2,9		2,0		-4,5		1,6	

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati infoCa mere

ITALIA: imprese REGISTRATE per FORMA GIURIDICA

PERIODO	FORMA GIURIDICA									
	Soc. capitale		Soc. persone		Impr. individ.		Altre forme		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Al 30.09.2015	1.528.539	25,2	1.072.830	17,7	3.248.708	53,6	210.008	3,5	6.060.085	100,0
Var. % set-15/ set-14	3,4		-2,3		-0,6		1,7		0,2	
Al 30.09.2014	1.478.286	24,4	1.097.588	18,1	3.266.791	54,0	206.555	3,4	6.049.220	100,0
Var. % set-14/ set-13	2,8		-2,2		-0,8		-2,2		-0,2	

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

² Più precisamente, la variazione trimestrale positiva della base produttiva provinciale, pari ad appena 431 imprese, è la risultante di un +2.117 relativo ad imprese straniere a fronte di due variazioni negative: una di 1.674 unità con titolare italiano e un'altra di 12 unità riferita a titolari di cui non risulta classificato lo Stato di nascita.

³ Si fa presente che, con riferimento all'imprenditoria individuale, l'indagine circa lo Stato di nascita del titolare è stata resa possibile in Stockview solo a partire dall'annualità 2011.



I settori produttivi

La persistenza in ambito locale di una quota di imprese prive di classificazione merceologica (12,5% contro il 6,4% rilevato a livello nazionale) fa sì che l'entità delle variazioni settoriali rilevate in provincia di Roma risulti sicuramente sottodimensionata rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali.

Ciò premesso, l'analisi conferma la tradizionale propensione dell'imprenditoria romana verso il macrosettore dei "Servizi" che, con un incremento dell'1,3% (+4.120 unità) negli ultimi dodici mesi continua a fare da traino alla crescita rilevata nel sistema.

Nel dettaglio e con riferimento alle attività economiche di maggior rilevanza numerica, gli incrementi più significativi si registrano:

- nelle attività di Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese: +5,5% (+1.404 unità);
- nelle Attività di alloggio e ristorazione: +3,7% (+1.227 unità);
- nei Servizi di informazione e comunicazione: +2,2% (+400 unità).

Si segnala, inoltre, l'inversione di tendenza del settore edile, che torna positivo (+0,4%), in controtendenza con il dato nazionale (-1,2%). Pressoché stabile risulta, infine, il Commercio (+0,4%; +488 unità).

L'analisi delle diverse componenti imprenditoriali evidenzia, in particolare, il fondamentale apporto delle imprese straniere alle performance dei seguenti tre settori: Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, Commercio e Costruzioni. Nel primo caso, con 799 imprese, la componente straniera contribuisce per più della metà alla composizione del dato finale; nei rimanenti due, rispettivamente, con +1.088 unità e +703 unità, è determinante nella realizzazione del risultato positivo rilevato.

Di contro, persiste la difficoltà del settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca", che vede ulteriormente diminuire la propria compagine (-1,3%; 169 imprese in meno rispetto al 30 settembre 2014).

Con riferimento al comparto industriale, si conferma la decrescita delle Attività manifatturiere (-1,1%; -272 unità) in linea con il dato nazionale.

Quanto alla struttura e alle dinamiche del sistema produttivo nazionale, i comparti che mettono a segno le variazioni positive più elevate in valore assoluto, ripropongono articolazione strutturale e "segno" delle variazioni già rilevate con riferimento alla provincia di Roma.

Nel dettaglio:

- "Attività dei servizi alloggio e ristorazione": +2,0% (+8.293 unità);
- "Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese": +4,7% (+8.141 unità);

La sola eccezione è rappresentata dal settore delle Attività finanziarie e assicurative che a livello nazionale risulta in aumento dell'1,2% (+1.480 unità), in controtendenza al dato locale (-0,3%).

Allo stesso modo, con la sola eccezione del settore edile, i comparti che registrano una perdurante difficoltà risultano essere:

"Agricoltura, silvicoltura e pesca": -10.316 unità; -1,3%;

"Costruzioni": -10.747 unità; -1,2%;

"Attività manifatturiere": -6.055 unità; -1,0%.



L'artigianato

Al 30 settembre 2015 risultano iscritte all'Albo delle imprese artigiane di Roma 69.068 imprese, pari al 5,1% dell'artigianato nazionale.

Il risultato fatto registrare dal comparto si conferma negativo per il terzo anno consecutivo, addirittura con una accelerazione significativa nella flessione (-1,5%), per una perdita di 338 unità.

La decrescita viene spiegata da una generalizzata sofferenza che continua ad insistere sui comparti a maggiore presenza artigiana: "Attività manifatturiere" (-312 unità, -2,7%), "Trasporto e magazzinaggio" (-361 unità, -4,6%), "Costruzioni" (-306 unità, -1,2%) e "Altre attività di servizi" (-87 unità, -0,8%).

Si conferma, invece, il trend positivo di attività in cui la presenza artigiana è, tradizionalmente, meno incisiva, quali: "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese": +3,1% (+90 imprese registrate; Italia: +4,0%).

Sempre maggiormente critica la situazione in ambito nazionale, dove la compagine artigiana subisce una ulteriore contrazione dell'1,6%, la settima consecutiva dal 2009.

Il saldo negativo di circa 22.500 unità è imputabile per la quasi totalità al settore delle costruzioni (-14.503 unità) e alle attività manifatturiere (-6.087 unità). L'unico incremento degno di nota si osserva nelle attività di "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+1.854 unità, +4,0%).

ROMA: CONSISTENZA e VARIAZIONE⁽¹⁾ delle imprese REGISTRATE per ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) al 30.09.2015

ATTIVITA' ECONOMICA	Consistenza al 30 settembre 2015		Incidenza % artigiane sul totale	Variazione assoluta		Variazione %	
	Totale imprese	... di cui artigiane		Totale imprese	... di cui artigiane	Totale imprese	... di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.920	112	0,9	-169	-3	-1,3	-2,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	239	7	2,9	-7	0	-2,8	0,0
Attività manifatturiere	25.110	11.223	44,7	-272	-312	-1,1	-2,7
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	647	1	0,2	6	0	0,9	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	774	45	5,8	0	-1	0,0	-2,2
Costruzioni	65.779	26.144	39,7	230	-306	0,4	-1,2
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	125.964	4.469	3,5	488	-6	0,4	-0,1
Trasporto e magazzinaggio	16.191	7.539	46,6	-129	-361	-0,8	-4,6
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	34.809	3.201	9,2	1.227	-62	3,7	-1,9
Servizi di informazione e comunicazione	18.948	364	1,9	400	24	2,2	7,1
Attività finanziarie e assicurative	11.555	8	0,1	-30	0	-0,3	0,0
Attività immobiliari	24.371	5	0,0	244	2	1,0	66,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	19.474	924	4,7	227	-33	1,2	-3,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	26.846	3.008	11,2	1.404	90	5,5	3,1



Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	28	0	0,0	-2	0	-6,7	n.c.
Istruzione	2.648	5	0,2	124	1	4,9	25,0
Sanità e assistenza sociale	3.591	21	0,6	111	2	3,2	10,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7.007	481	6,9	92	-5	1,3	-1,0
Altre attività di servizi	20.939	11.428	54,6	-36	-87	-0,2	-0,8
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	5	0	0,0	0	0	0,0	n.c.
Non classificate	59.665	83	0,1	2.841	-2	5,0	-2,4
Totale	477.510	69.068	14,5	6.749	-1.059	1,4	-1,5

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCamere

⁽¹⁾ Rispetto al 30 settembre 2014.

ROMA: CONSISTENZA e VARIAZIONE delle imprese REGistrate per TIPOLOGIA e ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) al 30.09.2015

ATTIVITA' ECONOMICA	Femminili			Straniere			Giovanili		
	V.A.	%	Var. % ⁽¹⁾	V.A.	%	Var. % ⁽¹⁾	V.A.	%	Var. % ⁽¹⁾
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.011	4,2	-1,4	294	0,5	1,0	806	1,8	-4,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	0,0	0,0	4	0,0	100,0	2	0,0	0,0
Attività manifatturiere	3.977	4,1	0,8	2.031	3,4	3,2	1.053	2,4	-1,1
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	41	0,0	-10,9	25	0,0	0,0	19	0,0	18,8
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	117	0,1	0,0	37	0,1	5,7	24	0,1	-25,0
Costruzioni	5.297	5,5	3,0	10.636	18,0	7,1	5.208	11,7	0,9
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli	28.537	29,7	0,1	19.568	33,2	5,9	11.557	26,0	-2,2
Trasporto e magazzinaggio	1.554	1,6	1,2	759	1,3	10,6	1.025	2,3	0,9
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8.957	9,3	4,4	3.829	6,5	9,3	4.179	9,4	7,6
Servizi di informazione e comunicazione	3.120	3,2	3,8	1.724	2,9	2,7	1.471	3,3	5,6
Attività finanziarie e assicurative	2.229	2,3	-1,7	284	0,5	1,8	905	2,0	-7,5
Attività immobiliari	4.945	5,2	2,7	655	1,1	7,7	931	2,1	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.539	3,7	1,9	1.908	3,2	-1,1	1.513	3,4	-7,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	5.826	6,1	4,0	8.661	14,7	10,2	4.699	10,6	6,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Istruzione	817	0,9	8,4	204	0,3	7,9	150	0,3	14,5
Sanità e assistenza sociale	1.242	1,3	-0,8	116	0,2	10,5	186	0,4	-1,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertim.	1.635	1,7	2,4	385	0,7	4,1	551	1,2	-7,9
Altre attività di servizi	8.108	8,4	1,6	2.152	3,6	1,7	2.487	5,6	1,7
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0	0	0,0	n.c.	0	0,0	n.c.
Non classificate	12.020	12,5	8,9	5.728	9,7	14,8	7.711	17,3	4,9
Totale	96.002	100,0	2,4	59.000	100,0	7,2	44.477	100,0	1,3

Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Roma su dati InfoCa mere - Rispetto al 30 settembre 2014.



Il credito

A settembre 2015, l'ammontare complessivo della raccolta in provincia di Roma è stato nettamente inferiore a quello dei prestiti concessi alla clientela residente .

Rispetto a settembre 2014, depositi bancari e risparmio postale evidenziano comunque una dinamica positiva (+2,1%; Italia: +3,2%) che, a Roma in particolare, trova riscontro nel “segno” della variazione rilevata per l'ammontare degli impieghi (+3,4%; Italia: +0,3%).

In controtendenza con l'andamento degli impieghi totali, la situazione degli impieghi alle imprese mostra segni di discreta sofferenza: infatti, in entrambi i livelli geografici considerati si registra una flessione dei prestiti concessi, ma la situazione appare decisamente più sfavorevole per le condizioni delle imprese provinciali che vedono diminuire l'accesso al monte crediti a un tasso quasi doppio rispetto a quello rilevato per la media nazionale (Roma: -4,9%; Italia: -2,3%).

Sul fronte della qualità del credito, le sofferenze complessive a Roma fanno rilevare un tasso di variazione pari a +5,0% (Italia: +11,1%) e un indice di rischio del credito – ossia il rapporto “sofferenze” / “impieghi” - che si attesta al 5,1% , in leggera crescita rispetto allo scorso anno (Italia: 10,1%).

Con riferimento specifico al sistema produttivo, la situazione appare maggiormente critica: a Roma le sofferenze in capo alle imprese aumentano del 5,7% rispetto al 2014 e determinano così un incremento nel valore del rapporto sofferenze/impieghi. L'indice si attesta al 18,3% (1,8 punti percentuali in più rispetto al 2014) e risulta superiore all'omologo dato nazionale (16,7%) che però, in proporzione, cresce a un ritmo leggermente più sostenuto.



4.1.2 Quadro normativo di riferimento

Ad oggi, le Camere di Commercio di Roma sono disciplinate dalla riforma attuata con la Legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata e integrata dal D.Lgs. 23/2010, che ha ulteriormente ampliato ambiti e funzioni delle Camere e del sistema camerale, codificandoli.

Le Camere di Commercio sono definite dall'art. 1 della legge “**enti pubblici dotati di autonomia funzionale** che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali”, mentre nel successivo art. 2 sono codificati i compiti e funzioni.

La disciplina normativa delle Camere di Commercio è attualmente in una fase di riforma, di cui ad oggi gli esiti sono incerti, in quanto la Legge 124/2015, Riforma della Pubblica Amministrazione, contiene delega al Governo per il riordino delle Camere di Commercio, ed i relativi decreti di attuazione sono di prossima emanazione.

Infatti, la citata Legge, all'art. 10, delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, secondo i seguenti principi:

- Ridefinizione delle circoscrizioni territoriali: il numero delle Camere di Commercio viene ridotto dalle attuali 105 a non più di 60, mediante accorpamento di due o più Camere di Commercio
- Ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato
- Riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio
- Definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita l'Unioncamere, di *standard* nazionali di qualità delle prestazioni delle Camere di Commercio
- Riduzione del numero dei componenti dei Consigli e delle Giunte e riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle Camere di Commercio e delle Aziende speciali.

La stessa legge, all'art.18 contiene una delega al governo per il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

La gestione patrimoniale delle CCIAA e la Legge 114/2014

La gestione economica patrimoniale delle CCIAA è ad oggi disciplinata dal DPR 254/2005 “*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*”, con cui è stata introdotta la contabilità economica, a cui attualmente va integrata anche la disciplina normativa in attuazione del D. Lgs n. 91 /2011 “*Disposizioni recanti attuazione dell'art. 2 della legge 196/09 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili*”, ovvero il Decreto 23 marzo 2013 “*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*” .



Nonostante le CCIAA non abbiano finanza derivata dallo Stato, quali amministrazioni citate nell'elenco ISTAT sono soggette al rispetto di tutta la normativa statale inerente i contenimenti di spesa a cui le P.A. sono soggette nella gestione delle risorse finanziarie.

Per quanto riguarda le **principali entrate delle CCIAA**, queste sono costituite, come previsto dalla L. 580/93, in prevalenza dagli importi del **“Diritto Annuale”** dovuto dalle imprese iscritte nei diversi Registri tenuti dalle CCIAA e dai **“diritti di segreteria”**, importi definiti con decreto dal MISE di concerto con il MEF.

In virtù dell'art. 28 del **D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014**, l'importo del Diritto Annuale a carico delle imprese ha ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento, facendo in tal modo venir meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare.

Con l'attuale situazione di crisi finanziaria e di incertezza sul ritmo del percorso di crescita economica, la Camera vuole continuare a mettere in campo, anche in collaborazione con il mondo della rappresentanza imprenditoriale, sia azioni dirette a far fronte alla situazione congiunturale di sofferenza del mondo produttivo sia strategie di lungo periodo finalizzate ad incentivare la libera iniziativa, nonché ad accrescere la competitività del sistema. Tuttavia tale volontà dovrà tener conto del nuovo quadro normativo in cui si muoveranno le Camere di Commercio. In tali ambiti, volontà della Camera di Commercio di Roma è prima di tutto di operare non tagli lineari, ma interventi selettivi e correttivi nei documenti di programmazione, individuando in primo luogo le misure urgenti per perseguire economie di scala, in modo particolare con riferimento alle spese di struttura, e più segnatamente di quelle di funzionamento, salvaguardando il più possibile le misure promozionali, e veicolando le risorse economiche razionalizzandole verso interventi mirati, che abbiano dimostrato risultati misurabili e performanti.

Inoltre, la stessa Legge 114/2014, all'art. 19, prevede che le funzioni dell'A.NA.C in materia di *performance* sono trasferite al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, e al comma 10 che il Governo deve provvedere con Regolamento a riordinare tali funzioni .

Si aggiunge infine che, come previsto dalla Legge 190/2014, art.1, comma 392, **“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”**, dal 1° febbraio 2015 i cassieri delle camere di commercio, provvedono a versare le disponibilità liquide depositate presso gli stessi sulle rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la **tesoreria statale**.

La CCIAA di Roma ha prontamente adempiuto, condividendone l'importanza per una PA sempre più efficiente e **“aperta”** ai suoi destinatari, cittadini - utenti, al processo di riordino effettuato con le **recenti norme volte alla razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica di miglioramento della performance** e di valorizzazione delle attività volte a garantire il principio di trasparenza e la prevenzione della corruzione, tra cui:

- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, **“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”**



- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”
- il Decreto Lgs.14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni”
- il Decreto Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, “Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”
- il Decreto 16 aprile n. 62, “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’articolo 54 del T.U. 165/2001”.

4.1.3 Le relazioni istituzionali della Camera di Commercio di Roma : politiche camerale, rapporti con Unioncamere con Unioncamere Lazio

Con il decreto legislativo n. 23/2010 di riforma della legge 580/1993 il legislatore aveva riconosciuto in modo esplicito il Sistema Camerale: nasceva dunque un nuovo riferimento giuridico di cui facevano parte non solo le Camere di Commercio, le Unioni Regionali, l’Unioncamere Nazionale e le strutture del sistema, ma anche le Camere italiane all’estero e quelle estere in Italia. La legge promuoveva le Unioni Regionali come interlocutori più autorevoli dei governi del territorio, mentre all’Unioncamere affida compiti di indirizzo e di coordinamento più incisivi che in passato, per realizzare quell’uniformità di *standard* su tutto il territorio che le imprese richiedono, grazie anche alla possibilità di stipulare accordi che impegnano tutto il sistema camerale.

Ad oggi, Unioncamere Lazio cura e rappresenta gli interessi generali delle cinque Camere di Commercio associate della regione Lazio degli enti, società, consorzi e organismi da loro costituiti, nei confronti dell’Ente Regione e delle istituzioni presenti nell’ambito regionale, per la trattazione e la definizione di materie ed iniziative di interesse comune.

Si resta ora **in attesa della Riforma della Pubblica Amministrazione**, che coinvolgendo CCIAA e Unioni Regionali e Unioncamere definisca i nuovi assetti del sistema camerale .

Aziende Speciali

La Camera di Commercio di Roma, per poter sostenere con maggiore efficienza le attività relative alla promozione e al controllo del mercato, si avvale delle sue **Aziende Speciali**:

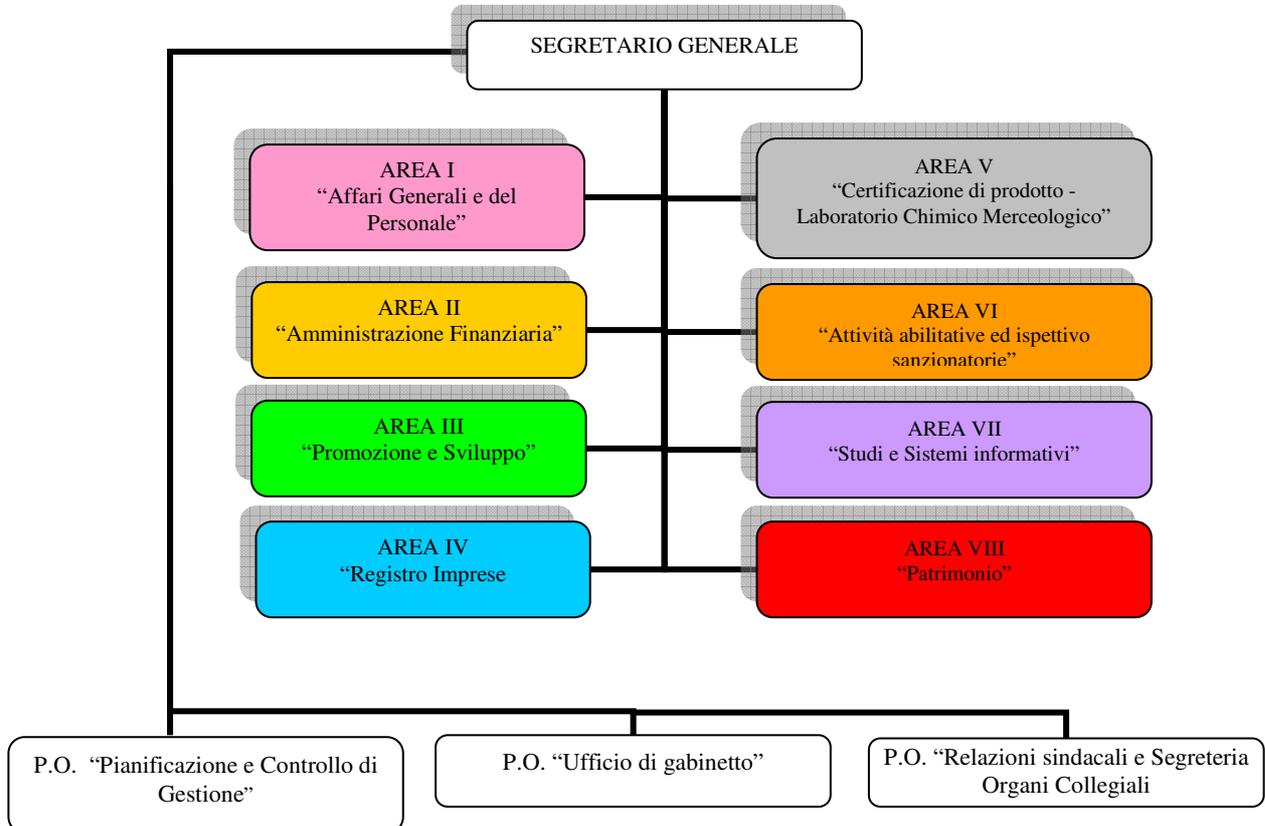
- **ARM, Azienda Romana Mercati**: per lo sviluppo del settore agricolo, l’integrazione del settore agro – alimentare, la gestione e il potenziamento della Borsa Merci;
- **Asset Camera**, per i servizi alle imprese e al sistema camerale; cura i servizi innovativi e di sviluppo del sistema imprenditoriale, i rapporti con i media e le attività di comunicazione e relazioni esterne della Camera di Commercio di Roma;
- **Camera Arbitrale**, per agevolare il ricorso delle imprese all’arbitrato e alla conciliazione quali metodi alternativi alla giustizia ordinaria;
- **IRFI**, per l’organizzazione di corsi di formazione, qualificazione, aggiornamento e specializzazione delle professionalità imprenditoriali.



4.2 Analisi del contesto interno

4.2.1 Struttura Organizzativa della Camera di Commercio di Roma

La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Roma è composta di 8 Aree dirigenziali, corrispondenti ad altrettante aree di attività, suddivise come segue:



A ciascuna Area dirigenziale fanno capo i Servizi e gli Uffici dell'Ente. Ai fini della redazione dei documenti di programmazione annuale, così come previsti dal D.M. 254/2005, la struttura organizzativa della Camera di Commercio di Roma è stata suddivisa, oltre che in aree dirigenziali, anche in aree organizzative e in centri di costo. Tale suddivisione consente la corretta attribuzione dei budget da assegnare ai dirigenti ad inizio anno con riferimento alle Funzioni istituzionali corrispondenti (vedi schema seguente).



Funzioni - Aree organizzative - Centri di costo - anno 2016

Funzione A Organi Istituzionali e Segreteria Generale		
Codice	Centro di costo	Area Org.
S011	Pianificazione e controllo di gestione	1
S013	Ufficio di Gabinetto	
S014	Ufficio di Presidenza	
S015	Relazioni sindacali e Segreteria organi collegiali	

Funzione B Servizi di supporto		
Codice	Centro di costo	Area Org.
A031	Dirigente e Staff Area I	3
A032	Selezioni, Gestione e Sviluppo	
A036	Trattamento economico-previdenziale	
A037	Affari Generali e Legali	
A038	Servizio Corrispondenza generale	
B041	Dirigente e Staff Area II	4
B045	Pianificazione e gestione fiscale	
B046	Gestione bilancio	
B047	Pianificazione e gestione flussi monetari	
B048	Gestione Entrate e Programmazione annuale	
B049	Servizio Affari generali e relazioni con Organi ed Enti	
D051	Diritto annuale	5
L181	Dirigente e Staff Area VIII	18
L182	Provveditorato	
L183	Ufficio tecnico	
L184	Tecnologie Informatiche	

Funzione C Anagrafe e Servizi di Regolazione del mercato		
Codice	Centro di costo	Area Org.
D081	Dirigente e Staff Area IV	8
D080	Esami e abilitazioni professionali	
D083	Certificazioni	
D084	Sportelli multifunzionali sede Bavastro	
D085	Artigianato	
D086	Gestione innovazioni e servizi generali	
D087	Atti societari	
D088	Procedimenti d'ufficio	
D089	REA e atti imprese individuali	9
D08B	Procedure per la qualità e gestione dei servizi delegati	
E091	Dirigente e Staff Area V	
E092	Conformità tecnica di prodotto	9
E093	Analisi chimico-fisiche di prodotti agroalimentari	
E095	Servizi Generali e Amministrativi	
F101	Dirigente e Staff Area VI	10
F102	Metrologia legale e sicurezza prodotti	
F103	Tutela della proprietà intellettuale e attività sanzionatorie	
F106	Ambiente	
F108	Contrattualistica e Concorrenza	

Funzione D Studio Formazione Informazione e Promozione Economica		
Codice	Centro di costo	Area Org.
C121	Dirigente e Staff Area III	12
C123	Fiere e mostre	
C124	Contributi e credito alle imprese	
C125	Investimenti e Promozione	
G141	Dirigente e Staff Area VII	14
G145	Qualità del sistema delle rilevazioni statistiche	
G146	Studi e progetti speciali	
G147	Osservatori e Archivi	
G148	Servizi Generali e informativi	

Legenda delle Aree Dirigenziali
S - Staff del Segretario Generale Area Organizzativa n. 1
A - Area I - "Affari generali e del personale" Aree Organizzative n. 3
B - Area II - "Amministrazione finanziaria" Area Organizzativa n. 4
C - Area III - "Promozione e sviluppo" Area Organizzativa n. 12
D - Area IV - "Registro Imprese" Aree Organizzative n. 5 e n. 8
E - Area V - "Certificazione di prodotto - Laboratorio chimico merceologico" Aree Organizzative n. 9
F - Area VI - "Attività Abilitative ed ispettivo-sanzionatorie" Area Organizzativa n. 10
G - Area VII - "Studi e sistemi informativi" Aree Organizzative n. 14 e n. 16
L - Area VIII - "Patrimonio" Area Organizzativa n. 18



4.2.2 Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

I sistemi informativi della Camera di Commercio di Roma sono così composti:

- 3 server fisici suddivisi nelle sedi di Oceano Indiano, Burrò e Ostiense ognuno dei quali gestisce 4 server virtuali con funzioni di Controller di dominio, server DHCP e DNS, server di stampa, servizi di file e FTP;
- 1 server fisico nella sede di Oceano Indiano con gestione di ulteriori server virtuali dedicati alla gestione di applicazioni specifiche (programmi gestionali, controllo asset informatico);
- 1 server nella sede del Torrino dedicato alla gestione del servizio di file e condivisione aree comuni e personali, il cui contenuto è replicato su un altro server presso la sede di Burrò;
- 1 server nella sede del Torrino che fornisce il servizio di *Web Server* ed *DataBase server* per le procedure Web sviluppate internamente;
- 3 *server* gestiscono gli aggiornamenti automatici dei sistemi operativi windows delle postazioni di lavoro (*Wsus*);
- un sistema composto da un *appliance* di 2 *server* per la raccolta, consultazione e conservazione a norma dei log degli amministratori di sistema.

Presso le varie sedi sono installate circa 500 postazioni di lavoro composte da un 70% con sistema operativo *Windows Xp Professional* ed un 30% con *Windows 7 Professional*, sia a 32 che a 64 *bit*. Inoltre, presso il Laboratorio Chimico, sono presenti diversi *personal computer* ed apparecchiature dedicate per il controllo degli strumenti per analisi di laboratorio. Sono presenti 3 apparati di Videoconferenza e si utilizzano anche le *Webconference* direttamente sulle postazioni di lavoro, per la fruizione di giornate formative, riunioni e seminari. Vengono utilizzate stampanti multifunzione di rete con gestione centralizzata e funzionalità di scanner attraverso le quali vengono digitalizzati i documenti per la conversione al formato digitale. Sono ampiamente diffusi ed utilizzati i dispositivi di firma digitale sotto forma di chiavette usb. La Camera ha in essere ben 63 caselle di posta P.E.C. oltre alla casella di posta elettronica certificata istituzionale. L'infrastruttura di rete è composta dalle reti locali presenti nelle varie sedi, interconnesse tra loro da una rete geografica che collega a sua volta ogni sede camerale alla rete nazionale delle Camere di Commercio italiane, gestita da Infocamere, per la fruizione dei servizi applicativi centralizzati ed il collegamento ad Internet e Posta elettronica.

4.2.3 Le Risorse Umane

Il quadro normativo inerente alla spesa per l'acquisizione di personale a tempo indeterminato è rimasto invariato rispetto a quanto definito nel 2012 dall'art. 14, comma 5, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni in Legge n. 135/2012, e, pertanto, allo stato, risulta confermata la possibilità di innalzare nel 2016 il vincolo per il reclutamento del personale di ruolo al 100% del risparmio di spesa derivante dalle cessazioni avvenute nel 2015. Considerato che nell'anno in corso dovrebbero cessare, salvo diverse circostanze, n. 11 unità di personale non dirigenziale, di cui un'unità per trasferimento presso altro Ente mediante mobilità volontaria finanziariamente neutra e, pertanto, non computabile ai fini delle



nuove assunzioni, sarà dunque teoricamente possibile nel 2016 utilizzare interamente il risparmio di spesa derivante dalle dieci cessazioni attualmente previste.

Si segnala, altresì, che per il 2016 sarà possibile utilizzare, qualora necessario, le graduatorie di selezione pubblica di personale amministrativo appartenente alle categorie “C” e “D”, in quanto prorogate fino al 31.12.2016 dal comma 4 dell’art. 4 del D.L. n. 101/2013, quale modificato dalla legge di conversione n. 125 del 2013.

L’attuabilità di alcune scelte piuttosto che altre sarà, comunque, determinata sia dalle linee operative adottate nel prossimo Piano triennale dei fabbisogni di personale 2016-2018, sia dai futuri decreti attuativi della Legge n. 124/2015, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, che dovranno disciplinare tanto il processo di riforma del Sistema camerale, comportante una razionalizzazione delle Camere di Commercio, una ridefinizione delle funzioni e la rideterminazione del finanziamento, quanto il sistema di reclutamento del personale di ruolo connesso ad un completo riordino del lavoro pubblico. Nelle more dell’emanazione dei suddetti decreti, tuttavia, la Camera potrà comunque agire sulla base della vigente normativa in materia, valutando, altresì, l’opportunità di ricorrere anche all’istituto della mobilità volontaria di personale proveniente da altri Enti, considerato che, con l’atteso D.P.C.M. 26 giugno 2015, recante le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del personale non dirigenziale, ancora una volta il Legislatore ha inteso rafforzare ed agevolare i processi di mobilità intercompartimentale.

Con riferimento, invece, all’utilizzo di personale a tempo determinato, si segnala che il recente D.Lgs. n. 81/2015, di attuazione dell’art. 1, comma 7, della L. n. 183/2014 (cd. *Jobs Act*), recante la disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, non ha modificato né i limiti imposti al ricorso a tale tipologia contrattuale, né i vincoli finanziari previsti dall’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010. In tale ambito, potrebbe risultare necessario procedere nel corso del 2016 all’emanazione di nuovi avvisi di selezione per l’istituzione di elenchi di personale da utilizzare con contratto di lavoro a tempo determinato, in previsione del possibile esaurimento, al termine dell’anno in parola, di alcune delle attuali graduatorie.

Infine, alla luce delle novità introdotte dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, relative all’istituzione di una sezione speciale del Registro delle Imprese in cui devono essere iscritte unicamente le imprese per l’alternanza scuola-lavoro, la Camera si renderà disponibile a stipulare, nel corso del 2016, delle convenzioni con le istituzioni scolastiche della provincia di Roma per ospitare gruppi di studenti in percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro.

In merito all’aggiornamento e alla crescita professionale del personale, la Camera, come del resto tutte le altre realtà della Pubblica Amministrazione, è costretta da alcuni anni ad agire in un contesto di ridotta disponibilità di risorse economiche. Tale situazione, tuttavia, non impedirà la realizzazione di momenti formativi che coinvolgano numerosi dipendenti, rafforzando le loro capacità all’interno di un’organizzazione in costante evoluzione e chiamata a fornire sempre maggiori servizi alle imprese ed al sistema sociale generale. Nel corso del 2016, pertanto, si darà particolare risalto ad iniziative trasversali che dovranno coinvolgere a vari livelli i dipendenti camerali, in particolare su alcune tematiche che il Legislatore ha indicato come strategiche in questo momento di profonda



trasformazione del settore pubblico: basti pensare ai progetti avviati in materia di digitalizzazione dei servizi e dematerializzazione e le misure di contrasto e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Accanto ad essi, troveranno spazio proposte riguardanti la formazione tecnica a beneficio delle singole Aree dirigenziali, mediante la formazione a catalogo e privilegiando l'organizzazione di corsi *in house*.

Per quanto concerne il *turnover*, si evidenzia che, nel corso dell'anno 2015, a fronte di n. 11 cessazioni di personale si è verificato l'ingresso di tre unità.

Personale dipendente a tempo indeterminato al 2 gennaio 2016

Personale categoria	via APPIA	via CAPITAN BAVASTRO	via OCEANO INDIANO	Via DE' BURRO'	TOTALE
SEG				1	1
DIR		1	1	3	5
D3D6		1	1	1	3
D1D6	5	11	14	35	65
D1D5		4	3		7
D1D4		1			1
D1D3		1	1	5	7
D1D2			3	3	6
C5	3	30	51	39	123
C4		1	7	4	12
C3	3	1	7	8	19
C2	1	2	7	12	22
C1			11	3	14
B3B7	3	7	18	12	40
B3B6		3	4	1	8
B3B5	1	1	10	5	17
B3B3			1		1
B1B7	4	6	18	9	37
B1B6			1	3	4
B1B5			1	1	2
B1B4		1			1
B1B3				1	1
B1B2		1			1
B1B1	1		1		2
A5				1	1
A4		1			1
TOTALE	21	73	160	147	401

Fonte: Area I "Affari Generali e del Personale"



Personale dipendente a tempo determinato in servizio al 31.12.2015

Pers. Categoria	Sedi			Totale
	Via APPIA	Via CAPITAN BAVASTRO	Via OCEANO INDIANO	
C1	1	1	0	2
B3B3	2	0	12	14
B1B1	0	0	0	0
TOTALE	3	1	12	16

Personale dipendente a tempo determinato in servizio al 4.1.2016

Pers. Categoria	Sedi			Totale
	Via APPIA	Via CAPITAN BAVASTRO	Via OCEANO INDIANO	
C1	1	1	0	2
B3B3	2	0	12	14
<i>B1B1</i>	0	0	0	0
TOTALE	3	1	12	16

Fonte Camera di Commercio di Roma, Area I, "Affari generali e del personale"

Dotazione organica della Camera di Commercio di Roma (approvata con deliberazione di Giunta n. 188 del 09.12.2008):

<i>Personale dirigente</i>	<i>n. 9 unità</i>
<i>Personale cat. D</i>	<i>n. 142 unità</i>
<i>Personale cat. C</i>	<i>n. 206 unità</i>
<i>Personale cat. B</i>	<i>n. 145 unità</i>
<i>Personale cat. A</i>	<i>n. 4 unità</i>
Totale	n. 506 unità

Fonte Camera di Commercio di Roma, Area I, "Affari generali e del personale"



4.2 BILANCIO CONSUNTIVO 2013 - 2014

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
A) Proventi correnti		
1) <i>Diritto Annuale</i>	€ 98.148.481,78	€ 98.888.322,53
2) <i>Diritti di Segreteria</i>	€ 23.967.004,62	€ 22.986.962,82
3) <i>Contributi trasferimenti e altre entrate</i>	€ 3.245.346,76	€ 2.472.716,70
4) <i>Proventi da gestione di beni e servizi</i>	€ 1.765.797,92	€ 1.529.631,08
5) <i>Variazione delle rimanenze</i>	-€ 12.202,03	-€ 7.601,64
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	€ 127.114.429,05	€ 125.870.031,49
B) Oneri Correnti		
6) <i>Personale</i>	€ 22.708.710,12	€ 21.755.808,42
a) <i>Competenze al personale</i>	€ 17.004.556,07	€ 16.297.102,16
b) <i>Oneri sociali</i>	€ 4.251.477,30	€ 4.119.984,39
c) <i>Accantonamenti al TFR</i>	€ 1.023.717,13	€ 944.637,78
d) <i>Altri costi</i>	€ 428.959,62	€ 394.084,09
7) <i>Funzionamento</i>	€ 26.033.960,44	€ 25.008.848,56
a) <i>Prestazione servizi</i>	€ 11.049.792,93	€ 10.031.196,56
b) <i>Godimento di beni di terzi</i>	€ 152.593,63	€ 265.456,40
c) <i>Oneri diversi di gestione</i>	€ 5.072.600,86	€ 5.317.790,96
Di cui oneri di contenimento della spesa da versare al MEF	€ 2.090.188,00	€ 2.411.243,40
d) <i>Quote associative</i>	€ 9.480.964,56	€ 9.152.253,18
e) <i>Organi istituzionali</i>	€ 278.008,46	€ 242.151,46
8) <i>Interventi economici</i>	€ 54.725.716,32	€ 40.318.107,33
9) <i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	€ 45.855.787,33	€ 52.116.432,73
a) <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	€ 43.969,80	€ 41.636,95
b) <i>Immobilizzazioni materiali</i>	€ 2.602.272,10	€ 2.625.595,07
c) <i>Svalutazione crediti</i>	€ 42.868.152,50	€ 45.028.601,62
d) <i>Fondi rischi e oneri</i>	€ 341.392,93	€ 4.420.599,09
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	€ 149.324.174,21	€ 139.199.197,04
Risultato della gestione corrente (A-B)	-€ 22.209.745,16	-€ 13.329.165,55
C) GESTIONE FINANZIARIA		
10) <i>Proventi finanziari</i>	€ 1.407.835,08	€ 1.868.343,93
11) <i>Oneri finanziari</i>	€ 7.621,97	€ 10,50
Risultato gestione finanziaria	€ 1.400.213,11	€ 1.868.333,43
d) GESTIONE STRAORDINARIA		
12) <i>Proventi straordinari</i>	€ 23.199.052,83	€ 5.817.023,59
13) <i>Oneri straordinari</i>	€ 12.047.253,20	€ 237.803,31
Risultato della gestione straordinaria	€ 11.151.799,63	€ 5.579.220,28
E) Differenza Rettifiche di valore attività finanziaria	-€ 19.483.309,83	-€ 15.664.599,95
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D)	-€ 29.141.042,25	-€ 21.546.211,79



Piano degli investimenti

E) Immobilizzazioni immateriali	€ 22.980,00	€ 75.385,21
F) Immobilizzazioni materiali	€ 262.881,90	€ 290.381,58
G) Immobilizzazioni finanziarie	€ 20.536.564,56	€ 1.438.839,88
TOTALE INVESTIMENTI(E+F+G)	€ 20.822.426,46	€ 1.804.606,67



5. OBIETTIVI STRATEGICI E KPI

Le schede di seguito riprodotte indicano gli indirizzi e gli obiettivi strategici che la Camera di Commercio di Roma intende realizzare nel periodo di riferimento, associati agli specifici risultati che si intendono raggiungere rispetto alle priorità di intervento identificate.

Le Aree strategiche e i relativi obiettivi strategici da cui si è partiti per la costruzione del Piano della Performance sono contenute nel nuovo Programma Pluriennale relativo al quinquennio 2016-2020, approvato dal Consiglio con delibera n. 18 del 12 ottobre 2015.

Con la successiva adozione del documento di Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) sono stati aggiornati, con riferimento all'anno 2016, gli indirizzi generali espressi nel menzionato Programma.

Per quanto riguarda la codifica utilizzata, Aree strategiche, obiettivi strategici, e i relativi programmi sono classificati in modo alfanumerico (codici già presenti nel documento di Relazione Previsionale e Programmatica). Ciascuna scheda è identificata dal colore corrispondente all'Area Dirigenziale di riferimento, così come classificate nello schema a pag. 43.

A titolo di esempio: all'Area Strategica "A" – Tutela della comunità economica e al suo obiettivo strategico **A.1** denominato "**Pubblicità legale**", articolato da quest'anno nella RPP in ben 4 programmi codificati da A.1.1 a A.1.4 sono assegnati con il presente Piano i KPI (indicatori) che ne misurano la performance dell'Ente.

5.1 Programma A.3.7: "Azioni volte alla prevenzione della Corruzione - Amministrazione Trasparente"

Anche quest'anno, alla luce anche dell'art. 10 del D. Lgs 33/2013, che prevede che *"Gli obiettivi del Programma Triennale della Trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli strumenti di programmazione previsti negli enti locali"* si è ritenuto indispensabile formalizzare come obiettivo dell'Ente la realizzazione di tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza) anche in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione), ciò non solo al mero scopo di adempiere gli obblighi di pubblicazione sul proprio sito di tutti i dati richiesti dal legislatore, ma anche perché questo Ente è consapevole che occorre ottimizzare il rapporto con le imprese attraverso politiche di amministrazione "amica", che siano trasparenti e facilmente comprensibili sia in *itinere* sia in termini di risultati raggiunti.

Con l'emanazione della Legge 190/2012, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stato riconosciuto un ruolo centrale alla trasparenza dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni anche come principale forma di contrasto alla corruzione, permettendo quindi alla collettività un controllo diffuso sui relativi atti e le relative funzioni.



Il tema della prevenzione della corruzione deve necessariamente essere considerato unitamente al tema del mantenimento della legalità, del diritto a una buona amministrazione efficace ed efficiente, e pertanto imparziale. L'azione dell'Ente non può fermarsi alla compilazione del Registro del rischio (documento allegato al "Piano Triennale delle prevenzione della corruzione"), che definisce le funzioni ritenute più 'critiche' e una previsione di quali possono essere gli strumenti di mitigazione da applicare, ma necessita, come per il tema connesso al rispetto del principio di Trasparenza e adempimenti ad esso connessi, di un monitoraggio costante che coinvolga tutti gli uffici e il personale camerale.

Per tale motivo, anche quest'anno, come per il 2015, tutte le Aree Dirigenziali dell'Ente hanno presentato un KPI inerente il Programma denominato ora A.3.7, relativo alla predisposizione di una Redazione periodica su base semestrale della **Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione** che illustri le attività e il monitoraggio delle attività svolte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, anche al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.

5.2 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio

Il D. Lgs n. 91 del 31.05.2011, "Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge n. 196 del 31.12.2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e schemi contabili al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, rendicontazione e controllo". Il Decreto del MEF del 27.03.2013, "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica", prevede all'art. 2 comma 4, ove si individuano gli allegati al Budget economico annuale, che **le P.A. redigano anche un prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, quali elencati all'art. 9 comma 3 dello stesso Decreto, e un Piano degli indicatori, in cui gli obiettivi e indicatori devono essere ricondotti alle Missioni e programmi citati.**

Il MISE, con la Circolare n. 148213 del 12.09.2013, tenuto conto delle funzioni assegnate dal legislatore alle Camere di Commercio, ha individuato, tra quelle definite per le Amministrazioni Centrali dello Stato, le specifiche missioni per le CCIAA e, all'interno delle stesse, i programmi.

Il Piano degli indicatori (P.I.R.A.) previsto, con gli obiettivi ricollegati a Missioni e Programmi individuati dalla Circolare MISE, è stato predisposto dalla Camera di Commercio di Roma per il terzo anno, in riferimento all' anno 2016, ed è stato approvato insieme agli altri documenti finanziari dal Consiglio.

In tal documento, sono stati inseriti obiettivi volti a evidenziare la *performance* dell'Ente, di cui alcuni sono successivamente risultati coincidenti con quelli necessari per la valutazione dei Dirigenti.

Di seguito si riportano in uno **schema di sintesi** gli obiettivi e indicatori presentati **con il Piano degli Indicatori e Risultati attesi di Bilancio**, allegato e approvato con il Bilancio preventivo 2016, mentre il documento completo è allegato al presente Piano della *Performance* 2016-2018.



5.3 Schema di Sintesi del Piano degli Indicatori e risultati attesi di Bilancio (P.I.R.A.)
allegato ai documenti di Bilancio Preventivo 2016 (delibera Consiglio n.31 del 14.12.2015)

Codice Missione	Missione	Codice Programma	Descrizione programma	Obiettivo	Indicatore	Algoritmo	Target 2016	Target 2017	Target 2018
011	Competitività e sviluppo delle imprese	5	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	Sostenere i soggetti del tessuto economico della provincia con interventi diretti e indiretti	Incidenza costo totale degli interventi di promozione economica su entrate Diritto Annuale	$\frac{\text{Interventi di promozione economica anno 2016}}{\text{Diritto Annuale 2016 al netto del Fondo Svalutazione Crediti}}$	>60%	>50%	>40%
					Grado di utilizzo del Budget stanziato per gli interventi economici della CIAA di Roma	$\frac{\text{Valore "utilizzo Budget" relativo agli interventi economici 2016}}{\text{Valore di Budget 2016 relativo agli interventi economici}}$	> 75%	> 75%	>75%
				Promuovere iniziative e eventi CULTURA e TURISMO	Grado di utilizzo del Budget stanziato per gli interventi per cultura e turismo della CIAA di Roma	$\frac{\text{Valore "utilizzo Budget" relativo agli interventi economici 2016 per CULTURA e TURISMO}}{\text{Valore di Budget 2016 relativo agli interventi economici CULTURA e TURISMO}}$	> 80%	> 80%	>80%
				Miglioramento continuo dei servizi offerti alle imprese adottando un modello di customer oriented monitorando grado di soddisfazione utenti	Percentuale di questionari con esito positivo sottoposti alle imprese (non associazioni) che partecipano alle iniziative dirette (fiere etc)	$\frac{\text{Questionari con esito positivo}}{\text{Totale questionari compilati dalle imprese}}$	>= 90%	>= 90%	>=90%
				Incrementare il livello di utilizzo degli studi e delle rilevazioni statistiche e camerali pubblicate sul sito internet della Camera	Grado di consultazione e, indirettamente, di utilizzo studi e rilevazioni statistiche pubblicati nelle sezioni web "Studi e Ricerche" - "Economia e Statistica" - "Prezzi" - "Osservatori"	$\frac{\text{N. di accessi alle sezioni web dell'Area VII anno 2016}}{\text{N. medio di accessi alle sezioni Area VII nel biennio precedente}}$	>=125%	>=130%	>=130%
012	Regolazione dei mercati	004	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	Assicurare continuo miglioramento della qualità dei servizi con la conferma della CERTIFICAZIONE DI QUALITA' e monitoraggio del livello di customer Satisfaction degli Utenti - AREA IV REGISTRO IMPRESE	Mantenimento CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	SI/NO	Esito positivo della visita ispettiva di certificazione in assenza di conformità "non gravi"	Esito positivo della visita ispettiva di certificazione in assenza di conformità "non gravi"	Esito positivo della visita ispettiva di certificazione in assenza di conformità "non gravi"
					Rilevazione soddisfazione degli utenti	$\frac{\text{Somatoria dei giudizi espressi}}{\text{N. dei giudizi}}$	>4,8	>4,8	>4,8
					Tempi medi di evasione pratiche telematiche del Registro Imprese	N. medio giorni di evasione delle pratiche Registro imprese - Fonte Sistema Priamo	< 5	< 5	< 5
				Assicurare continuo miglioramento della qualità dei servizi con la conferma della CERTIFICAZIONE DI QUALITA' e monitoraggio del livello di customer Satisfaction degli Utenti - AREA V CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO - LABORATORIO CHIMICO	Mantenimento CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	SI/NO	Esito positivo della visita ispettiva di certificazione in assenza di conformità "non gravi"	Esito positivo della visita ispettiva di certificazione in assenza di conformità "non gravi"	Esito positivo della visita ispettiva di certificazione in assenza di conformità "non gravi"
					Rilevazione soddisfazione degli utenti	$\frac{\text{Somatoria dei giudizi espressi}}{\text{N. dei giudizi}}$	>4	>4	>4
				Assicurare max efficienza dell'azione della CCIAA nella lotta alla CONTRAFFAZIONE DEI PRODOTTI in collaborazione con le Forze dell'Ordine - Protocollo per il contrasto alla commercializzazione dei prodotti contraffatti e pericolosi per la tutela della concorrenza - Area V	N. giorni impiegati per eseguire analisi su richiesta delle forze dell'ordinenell'ambito del Protocollo per campione	$\frac{\text{Somatoria giorni impiegati per concludere analisi}}{\text{N. analisi richieste}}$	< 18	< 18	< 18
					Garantire e mantenere elevati standard di efficacia e qualità nella gestione dei servizi offerti dalla CCIAA in materia di cancellazione dei PROTESTI	Tempo medio espresso in giorni di lavorazione delle istanze di cancellazione e annotazione PROTESTI (al netto delle sospensioni) pervenute nel 2016	$\frac{\text{Somma giorni tra data di presentazione dell'istanza e data dell'effettiva cancellazione/sospensione}}{\text{N. di istanze di cancellazione / sospensione evase}}$	<= 5	<= 5



Codice Missione	Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Obiettivo	Indicatore	Algoritmo	Target 2016	Target 2017	Target 2018
016	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	005	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	Organizzare la partecipazione delle Imprese alle iniziative promozionali relative allo sviluppo delle filiere e all'internazionalizzazione del sistema produttivo	Numero di imprese partecipanti alle iniziative promozionali relative allo sviluppo delle filiere e all'internazionalizzazione del sistema produttivo rispetto all'anno N-1	$\frac{\text{N. imprese partecipanti nel 2016}}{\text{N. imprese partecipanti nel 2015}}$	100%	100%	100%
032	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002	Indirizzo politico	Realizzazione degli adempimenti previsti dalla L.190/2012 (Anticorruzione) e dal D. Lgs 33/2013 (Trasparenza) e garantire alla CCIAA la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Monitoraggio su adempimenti previsti dalla L.190/2012 e dal D. Lgs 33/2013 e rendicontazione dei risultati in 2 Relazioni : una al primo semestre, una annuale	Valore assoluto	2	2	2
				Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017 -2019	Valore assoluto	1	1	1	
		004	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	Mantenimento dell'eccellenza dei tempi medi di pagamento dei fornitori di beni e servizi della CCIAA Roma	Tempi medi di pagamento ai fornitori	Valore assoluto	<30	<30	<30
				Monitorare lo Stato di Salute dell'Ente	Incidenza dei costi di funzionamento* su Oneri Correnti * (al netto di quote associative e oneri al MEF)	$\frac{\text{Costi di funzionamento}^*}{\text{Oneri Correnti}}$	<20%	<20%	<20%
					Incidenza dei Proventi Correnti su Totale Proventi	$\frac{\text{Proventi correnti}}{\text{Totale Proventi}}$	>70%	>70%	>70%
					Scomposizione dei Proventi (Diritto Annuale)	$\frac{\text{Diritto Annuale}}{\text{Proventi Correnti}}$	<75%	<75%	<75%
					Scomposizione degli oneri Correnti (Personale)	$\frac{\text{Costi del Personale}}{\text{Oneri Correnti}}$	<25%	<25%	<25%
				Garantire livelli occupazionali razionali e congruenti con il numero Imprese iscritte al Registro Imprese	N. dipendenti ogni 1000 imprese	$\frac{\text{N. dipendenti della CCIAA di Roma} * 1.000}{\text{N. imprese iscritte al Registro Imprese}}$	<1	<1	<1
				Garantire livello adeguato di formazione ai dipendenti organizzando corsi in house e/o facendo ricorso a professionalità esterne	N. Ore di formazione erogata	N. valore assoluto	> 2.000	> 2.000	> 2.000



5.4 Risorse Finanziarie attribuite alle Aree e Obiettivi Strategici nei documenti di programmazione economica 2016

Area Strategica	Obiettivo Strategico	Programma		Totale da preventivo 2016
Area Strategica A "Tutela della comunità economica"	Ob. Strategico A 2 "Legalità e sicurezza"	A.2.1	Azioni per la sicurezza delle imprese del territorio	40.000,00
	Risorse Ob. Strategico A2			40.000,00
	Ob. Strategico A4 "Regolamentazione dei Mercati e strumenti di giustizia alternativa"	A.4.8	Programma dell'Azienda Speciale "Camera Arbitrale"	540.000,00
	Risorse Ob. Strategico A 4			540.000,00
	Risorse per Area Strategica A			580.000,00
Area strategica B "La CCIAA fonte autorevole di dati economici"	Ob. Strategico B 1 "Osservatori tematici"	B.1.1	Osservatorio sul no profit	30.000,00
		B.1.2	Osservatori sul lavoro e sul consumo	30.000,00
	Risorse Ob. Strategico B 1			60.000,00
Risorse per Area Strategica B			60.000,00	
Area strategica C "Sostegno allo sviluppo di opportunità imprenditoriali"	Ob. strategico C1 "Creazione di nuove imprese, accompagnamento delle Start Up e formazione imprenditoriale"	C.1.1	Servizi per la creazione di nuove imprese e accompagnamento delle Start Up	518.450,00
		C.1.2	Servizi a favore della neoimprenditorialità e dell'Imprenditoria femminile e formazione	306.495,00
		C.1.3	Programma dell'Azienda Speciale I.R.F.I.	765.000,00
	Risorse Ob. Strategico C 1			1.589.945,00
	Ob. strategico C2 "Internazionalizzazione e Marketing territoriale"	C.2.1	Servizi di supporto all'internazionalizzazione	1.088.695,00
		C.2.2	Eventi a rilevante impatto territoriale	1.996.850,00
		C.2.3	Iniziative per la valorizzazione dei Grandi Eventi	1.200.000,00
	Risorse Ob. Strategico C 2			4.285.545,00
	Ob. Strategico C 3 "Innovazione"	C.3.1	Innovazione Ricerca e Trasferimento Tecnologico	1.194.000,00
		C.3.2	Programma dell'Azienda Speciale Asset Camera	3.057.000,00
	Risorse Ob. Strategico C 3			4.251.000,00
	Ob. Strategico C 4 "Accesso al credito"	C.4.1	Accesso al credito delle PMI	6.550.000,00
	Risorse Ob. Strategico C 3			6.550.000,00
Risorse Area Strategica C			16.676.490,00	
Area Strategica D "Sviluppo delle Filiere produttive"	Ob. Strategico D 1 "Filieri produttive e Reti d'impresa"	D.1.1.	Agroalimentare, moda e audiovisivo	2.464.135,00
		D.1.2	Reti d'impresa	2.781.375,00
		D.1.3	Programma A.R.M. - Azienda Romana Mercati	918.000,00
	Risorse Ob. Strategico D 1			6.163.510,00
	Ob. Strategico D2 "Turismo e Cultura"	D.2.1	Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo	1.800.000,00
Risorse Ob. Strategico D 2			1.800.000,00	
Risorse Area Strategica D			7.963.510,00	
Aree Strategiche A+ B + C + D				
Totale risorse utilizzate per interventi volti all'esterno di promozione economica				25.280.000,00



**5.5 OBIETTIVI DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA
CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA
DOTT. PIETRO ABATE**



Obiettivi e parametri per la valutazione del Segretario Generale per l'anno 2016

La metodica di identificazione degli obiettivi da assegnare (v. deliberazioni di Giunta n. 193 del 23 dicembre 2008 e n. 40 del 15 marzo 2010, relativa alla metodologia di valutazione del Segretario Generale) si conferma quella già in adozione, che distingue (i) obiettivi di sistema, coerenti ai principi di performance management, di cui al menzionato D. Lgs n. 150/2009, la misura di realizzazione dei quali è oggetto di diretta rilevazione da parte dell'OIV, e (ii) obiettivi di contesto, relativi alle azioni richieste al Segretario Generale in diretta esecuzione degli input di volta in volta ricevuti dagli organi politici e la cui soddisfazione non può essere che oggetto di diretta rilevazione da parte della Giunta.

Relativamente ai primi si conferma l'aspettativa di rendere detti obiettivi quanto più aderenti - per la parte direttamente significativa delle capacità gestionali del dirigente apicale – all'andamento complessivo dell'Ente, da stimarsi secondo indicatori oggettivi di prestazione solidi e sperimentati nel tempo.

Pertanto, per il Segretario Generale, per l'anno 2016, sono individuati i seguenti obiettivi di sistema, che attengono alla (a) efficienza organizzativa dell'Ente, quale informazione rilevante per supportare i decisori aziendali, migliorare le prestazioni ed incrementare *l'accountability*, e (b) *customer satisfaction*, a conforto dell'idea, ampiamente condivisa, che il "cittadino destinatario dei servizi" rappresenti una delle risorse strategiche per il miglioramento della performance amministrativa.

Obiettivi di sistema:

EFFICIENZA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE.

Il relativo indicatore è conferito dal rapporto, espresso in valore percentuale, tra le voci di bilancio "costi di struttura", al nominatore della frazione, e "totale proventi", al denominatore. La voce "costi di struttura" è il valore realizzato dalla somma di quelle "costo del personale" e "costi di funzionamento", considerati al netto delle voci relative alle quote associative ed agli oneri da provvedimenti di contenimento della spesa, poiché, in quanto poste a contenuto obbligato, non ascrivibili a decisioni gestionali. La voce "totale proventi" è, analogamente, calcolata al netto del fondo svalutazione crediti e dei proventi straordinari. Minore è il valore del rapporto, maggiore è l'efficienza organizzativa rilevata dell'Ente. Del predetto indice, assimilabile a quello c.d. di rigidità, il cui dato medio nazionale è, secondo la stima effettuata da Unioncamere per il 2015 pari a 85,84%, va determinato - in conformità al "Sistema di Misurazione e Valutazione della performance" correntemente adottato dall'Ente dal 2011– sia il valore di risultato atteso sia quello c.d. di eccellenza, in ipotesi rispettivamente del 75% e del 60%.

CUSTOMER SATISFACTION.

Il relativo indicatore è quello adottato dal sistema di "gestione della qualità" secondo le norme UNI EN ISO 9001:2008, per attività di competenza delle Aree IV (Registro imprese) e VI (attività abilitativo-ispettive) e del "Manuale della qualità" tenuto secondo le disposizioni di ACCREDIA, l'organismo nazionale italiano di accreditamento, per attività di competenza dell'Area V (analisi chimico-



merceologiche); attività tutte che costituiscono il c.d. “perimetro di rilevazione” entro il quale si esercita l’indagine di rilevazione della qualità dei servizi dell’Ente. Esso è tradizionalmente costruito su una scala di valori, da un minimo di 1 ad un massimo di 5 per l’Area V, e da un minimo di 1 a un massimo di 6 per le Aree IV e VI (ciò a valere dall’anno 2016, su indicazione dell’Ente Certificatore CERMET) e ne va determinato - sempre in conformità al “Sistema di Misurazione e Valutazione della performance” correntemente adottato dall’Ente dal 2011 - quello di risultato atteso, in ipotesi pari a 4,5 e quello c.d. di eccellenza che, in questo caso, non può che essere pari a 6 (nel comporre la media i valori realizzati dall’Area V sono naturalmente riproporzionati a tale scala) .

Obiettivo di contesto:

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI DIMOSTRATE DAL SEGRETARIO GENERALE

Si adotta una scheda di valutazione strutturata a modello di quella in uso per la restante dirigenza – parte generale, da compilarsi a cura dell’OIV, all’esito di formale audizione del Segretario generale e dell’organo politico, nella figura del Presidente, secondo quanto indicato dalle linee guida OIV di Unioncamere del marzo 2012.

Aggiungasi, che l’attenzione sarà focalizzata per il 2016 sul grado di realizzazione dei Programmi Operativi - individuati nella “Relazione Previsionale e Programmatica 2016”, predisposta dalla Giunta e approvata dal Consiglio, secondo quanto definito nelle Aree Strategiche e Obiettivi Strategici dal “Programma Pluriennale 2016 – 2020” – sentito il condiviso parere del Segretario Generale, intervistato sul punto.



**5.6 - Schede di programmazione strategica
per la valutazione della *performance* organizzativa dell'Ente,
ordinate per Aree Dirigenziali**



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti su trasparenza e anticorruzione consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità..</p>
PROGRAMMA	A.3.7 – Azioni volte alla prevenzione della Corruzione - Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare e ad implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e razionalizzazione degli adempimenti previsti dal Legislatore in materia di prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione

Redazione periodica su base semestrale della Relazione Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Rispetto dei tempi previsti per la realizzazione della Relazione contenente i risultati del monitoraggio effettuato	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, delle Relazioni su anticorruzione e trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale, con piano di azione con cruscotto di misurazione - semestrale entro l'11 luglio - annuale entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, delle Relazioni su anticorruzione e trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale con piano di azione con cruscotto di misurazione - semestrale entro il 4 luglio - annuale entro il 28 novembre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Referente di Area per la prevenzione della Corruzione	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Permane l’esigenza di ottimizzare il servizio reso alle imprese attraverso la crescita e lo sviluppo delle risorse umane intese quali <i>stakeholder</i> interni. La catalogazione del personale quale <i>stakeholder</i> alla stessa stregua di quelli istituzionali, quali ad es. le imprese e/o le relative associazioni, consente, infatti, di programmare e realizzare piani di gestione e sviluppo del personale “<i>client-oriented</i>” che non risultino completamente avulsi dal contesto in cui si opera e dalla <i>vision</i> dell’Ente. Del resto, se è vero che gli <i>stakeholder</i> sono i soggetti con i quali un’organizzazione è tenuta ad instaurare una relazione positiva ed un rapporto equilibrato, in caso intenda svilupparsi nel proprio contesto di riferimento, non è meno vero che la stessa organizzazione è costituita dalla persone che la animano e, dunque, nei loro confronti occorre sviluppare <i>policy</i> orientate ad accrescere consapevolezza del ruolo, conoscenza dei contesti e senso di appartenenza.</p>
PROGRAMMA	<p>A.3.1 - Azioni volte alle politiche del personale (interno):</p> <p>La Camera di Roma persiste nell’impegno di porre in essere tutte le azioni necessarie a raggiungere un adeguato livello di semplificazione, aggiornamento e efficientamento delle attività connesse alla gestione del personale, in modo da svilupparne sempre più il ruolo quale interfaccia dell’Ente con gli <i>stakeholder</i> esterni. In tal senso, una maggiore circolazione di informazioni di qualità può costituire un valido supporto e semplificazione all’attività lavorativa del personale. In tale ambito la formazione costante del personale diviene fondamentale una delle attività fondamentali dell’Ente.</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> ○ Razionalizzazione dell’organizzazione interna dell’Ente ○ Accrescere competenze del personale dell’Ente, sia su temi specifici che su temi trasversali ○ Recuperare crediti non riscossi dall’Ente
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Predisposizione del nuovo Regolamento sull’organizzazione degli uffici e dei servizi
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Garantire attività di formazione organizzata dalla Camera di Roma, sia in house che con docenti esterni
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Recuperare crediti non riscossi dall’Ente al netto del Diritto Annuale, comprendendo le rinunce, tramite l’ufficio legale



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Razionalizzazione interna dell'Ente: Predisposizione del nuovo "Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi"

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>		
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	--	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Predisposizione del Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi e condivisione con il Segretario Generale entro il 30 settembre per il successivo invio agli Organi di Indirizzo Politico
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione del Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi e condivisione con il Segretario Generale il 30 giugno per il successivo invio agli Organi di Indirizzo Politico
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>		
<i>Fonte dei dati</i>	Area I	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	PO Selezioni e Sviluppo	



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Garantire attività di formazione ai dipendenti organizzata dalla Camera di Roma, sia in house che con docenti esterni

ALGORITMO DI CALCOLO	N. ore di formazione realizzate in house o ricorrendo a docenti esterni	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	Il responsabile dell'ufficio vaglierà i bisogni di formazione del personale e ricorrerà a professionalità interne che possano svolgere funzioni da docente, oppure, in loro assenza a professionalità esterne.	
Valore relativo al periodo 2015	2796 ore	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	2.000 ore
	Limite superiore di riferimento	3.500 ore
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento standard	
Fonte dei dati	Banca dati della formazione – interna	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	P.O. Selezioni e sviluppo	



4) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Recuperare Crediti non riscossi dall'Ente

ALGORITMO DI CALCOLO	(Crediti riscossi/ crediti totali) x 100	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	Anche alla luce della riduzione dell'importo del D.A. disposto dal Decreto 90/2014, diviene sempre più importante per l'Ente recuperare i suoi crediti ancora non riscossi, per poter destinare le risorse ad attività promozionali di rilevante interesse per supportare tessuto economico provinciale.	
Valore relativo al periodo 2015	74% crediti riscossi	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Recuperare il 60% dei crediti entro il 31.12.2016
	Limite superiore di riferimento	Recuperare il 90% dei crediti entro il 31.12.2016
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	PO Affari Legali	



SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti su trasparenza e anticorruzione consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità..</p>
PROGRAMMA	A.3.7 – Azioni volte alla prevenzione della Corruzione - Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare e ad implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e razionalizzazione degli adempimenti previsti dal Legislatore in materia di prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione:

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -

Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Rispetto dei tempi previsti per la realizzazione della Relazione contenente i risultati del monitoraggio effettuato	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, delle Relazioni su anticorruzione e trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale con piano di azione con cruscotto di misurazione -semestrale entro l'11 luglio -annuale entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, delle Relazioni su anticorruzione e trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale con piano di azione con cruscotto di misurazione -semestrale entro il 4 luglio -annuale entro il 28 novembre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Referente di Area per la prevenzione della Corruzione	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Gli uffici finanziari amministrativi si impegnano a predisporre documenti economici finanziari preventivi e consuntivi in tempi anche inferiori ai termini di legge, in modo da concedere ampi tempi di analisi e ponderazioni agli Organi di Governo e ad assicurare una regolare e puntuale gestione degli adempimenti in materia fiscale.
PROGRAMMA	A.3.2 – Azioni volte al regolare svolgimento delle attività di amministrazione finanziaria (interno): obiettivo dell’Area, in tale ambito, è quello di proseguire nel costante processo di modernizzazione delle procedure afferenti i sistemi di contabilizzazione e pagamento, di assicurare la legittima gestione dei flussi finanziari camerali nonché di garantire a tutti i fruitori interni la capacità di prendere decisioni tempestive e consapevoli avendo a disposizione flussi informativi completi e tempestivi.
RISULTATI ATTESI	Nel triennio di riferimento: <ul style="list-style-type: none">- Consentire agli Organi di governo di predisporre ed approvare il Bilancio d’esercizio, nel pieno rispetto dei principi contabili previsti dal Regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) ed in linea con i tempi previsti dall’art. 24 del D.Lgs. n. 91/2011.- Consentire agli Organi di governo di predisporre ed approvare il Bilancio Preventivo e il Budget Direzionale, nel pieno rispetto dei principi contabili previsti dal Regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) ed in linea con i tempi previsti dall’art. 24 del D.Lgs. n. 91/2011.- Monitorare la gestione contabile delle Aziende Speciali
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Ottimizzazione dei tempi necessari per la predisposizione del Bilancio Consuntivo.
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Ottimizzazione dei tempi necessari per la predisposizione del Preventivo Economico e del Budget Direzionale
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Analisi e controllo periodico della gestione contabile delle Aziende Speciali con predisposizione di una Relazione di analisi trimestrale sulla gestione contabile delle Aziende Speciali



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Ottimizzazione dei tempi necessari per la predisposizione del Bilancio Consuntivo

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	La struttura si impegna costantemente a razionalizzare i tempi di predisposizione dei documenti di Bilancio Consuntivo sulla base degli obiettivi di indirizzo strategici fissati dagli organi di governo	
Valore relativo al periodo 2015	Il Bilancio Consuntivo è stato inviato al Segretario il 26 marzo 2015	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Predisposizione e consegna al Segretario Generale della documentazione definitiva, risultante da preventivi confronti con lo stesso Segretario Generale, relativa al Conto Economico e Stato Patrimoniale entro il 30.03.2016 per il successivo esame da parte della Giunta
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione e consegna al Segretario Generale della documentazione definitiva, risultante da preventivi confronti con lo stesso Segretario Generale, relativa al Conto Economico e Stato Patrimoniale entro il 18.03.2016 per il successivo esame da parte della Giunta
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	PO Gestione Bilancio	



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Ottimizzazione dei tempi necessari per la predisposizione del Preventivo Economico e del Budget Direzionale

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	La struttura si impegna costantemente a razionalizzare i tempi di predisposizione dei documenti di Bilancio Preventivo sulla base degli obiettivi di indirizzo strategici fissati dagli organi di governo	
Valore relativo al periodo 2015	<i>Preventivo Economico è stato inviato al Segretario Generale con nota di trasmissione del 5.11.2015 e il Budget con nota del 4.12.2015. Il Preventivo è stato presentato al Consiglio il 14.12.2015 (delibera n. 31) Il Budget Direzionale è stato presentato alla Giunta il 18.12.2015 (delibera n. 25).</i>	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	<p>Predisposizione e consegna al Segretario Generale della documentazione definitiva, risultante da preventivi confronti con lo stesso Segretario Generale, relativa al Preventivo Economico entro il 14.11.2016 per il successivo esame da parte degli organi di Governo</p> <p>Predisposizione e consegna al Segretario Generale, del documento di Budget definitivo risultante da preventivi confronti con lo stesso Segretario Generale, entro il 14.12.2016, per il successivo esame da parte degli organi di Governo</p>
	Limite superiore di riferimento	<p>Predisposizione e consegna al Segretario Generale, della documentazione definitiva, risultante da preventivi confronti con lo stesso Segretario Generale, risultante da preventivi confronti con il Segretario Generale, relativa al Preventivo Economico entro il 2.11.2016 per il successivo esame da parte degli organi di Governo</p> <p>Predisposizione e consegna al Segretario Generale, del documento di Budget definitivo, risultante da preventivi confronti con il Segretario Generale, entro il 1.12.2016, per il successivo esame da parte degli organi di Governo</p>
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	PO Gestione entrate e programmazione	



4) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Analisi e controllo periodico della gestione contabile delle Aziende Speciali con predisposizione di una Relazione di analisi trimestrale sulla gestione contabile delle Aziende Speciali

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Monitoraggio e analisi della gestione contabile delle Aziende Speciali della CCIAA di Roma	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>		
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione di una Relazione Trimestrale sulla gestione contabile delle Aziende Speciali risultante da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 20 giorni successivi alla fine del trimestre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione di una Relazione Trimestrale sulla gestione contabile delle Aziende Speciali risultante da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Trimestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area II	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

PROMOZIONE E SVILUPPO

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti su trasparenza e anticorruzione consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità..</p>
PROGRAMMA	A.3.7.– Azioni volte alla prevenzione della Corruzione - Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare e ad implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	<p>Realizzazione e razionalizzazione degli adempimenti previsti dal Legislatore in materia di prevenzione della Corruzione e Trasparenza</p> <p>Monitorare costantemente la realizzazione degli adempimenti in materia di Trasparenza in Società partecipate e le Aziende Speciali</p>
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione.
2) KPI di monitoraggio	Predisposizione di una Relazione Trimestrale inerente azioni di monitoraggio e indirizzo in materia di Trasparenza nelle Società Partecipate e Aziende Speciali



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -

Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Rispetto dei tempi previsti per la realizzazione della Relazione contenente i risultati del monitoraggio effettuato	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, delle Relazioni su anticorruzione e trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale con piano di azione con cruscotto di misurazione -semestrale entro l'11 luglio -annuale entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, delle Relazioni su anticorruzione e trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale con piano di azione con cruscotto di misurazione - semestrale entro il 4 luglio - annuale entro il 28 novembre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Referente di Area per la prevenzione della Corruzione	



2) KPI di monitoraggio e valutazione

Azioni di monitoraggio e indirizzo in materia di Trasparenza in Aziende Speciali e Società Partecipate – Relazioni di monitoraggio

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Rispetto dei tempi previsti per la realizzazione della Relazione contenente i risultati del monitoraggio effettuato	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>		
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	Predisposizione della Relazione trimestrale, risultante da preventivi confronti con il Segretario Generale, inerente azioni di monitoraggio e di indirizzo in materia di Trasparenza in Società Partecipate e Aziende Speciali entro i 20 giorni successivi alla fine del trimestre
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	Predisposizione della Relazione trimestrale, risultante da preventivi confronti con il Segretario Generale, inerente azioni di monitoraggio e di indirizzo in materia di Trasparenza in Società Partecipate e Aziende Speciali entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Trimestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Referente di Area per la prevenzione della Corruzione e PO Investimenti e Promozione	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

PROMOZIONE E SVILUPPO

AREA STRATEGICA	C “SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI OPPORTUNITÀ IMPRENDITORIALI”
OBIETTIVO STRATEGICO	C 2 . Internazionalizzazione e marketing territoriale
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	La promozione del territorio e delle economie locali costituisce uno dei compiti fondamentali che la L. 580/1993, come riformata dal D. Lgs. 23/2010, attribuisce alle Camere di Commercio, in ragione della loro vicinanza alle istanze delle imprese del territorio di afferenza ed interpreti di queste stesse istanze attraverso gli <i>stakeholder</i> provinciali.
PROGRAMMA	C.2.2. Eventi a rilevante impatto territoriale La Camera organizza e contribuisce a Fiere e Mostre per dare visibilità alle imprese operanti nel tessuto provinciale. All'interno di ogni evento, la CCIAA cerca di organizzare eventi collaterali per valorizzare la sua identità e quella delle imprese partecipanti, nonché per stabilire contatti con le imprese.
RISULTATI ATTESI	Innalzamento dello standard delle iniziative promozionali dell'Ente e del livello delle prestazioni a favore delle imprese del territorio. Rendere più efficaci gli interventi promozionali della Camera a favore delle imprese, organizzando, compatibilmente con le disponibilità del budget, eventi collaterali (prima, durante e dopo l'evento), volti sia ad aumentare la visibilità delle imprese stesse sia a creare maggiori opportunità commerciali e di affari
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Realizzazione di eventi collaterali (Iniziative di comunicazione organizzate come convegni, seminari, trasmissioni dirette audio incontri monotematici) in iniziative promozionali (Fiere e Mostre) realizzate dalla CCIAA – Percentuale di eventi collaterali realizzati nelle iniziative promozionali organizzate dalla CCIAA



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione - Realizzare eventi collaterali

ALGORITMO DI CALCOLO	Eventi collaterali e/o iniziative di comunicazione organizzati dalla CCIAA/N. Iniziative promozionali realizzate dalla CCIAA	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	<p>1) . PRIMA DELL'EVENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire in tutti i dettagli e nelle varie fasi (dalla progettazione alla realizzazione), l'allestimento e la grafica dell'area espositiva acquisita dalla Camera, al fine di creare un'immagine espositiva unitaria che dia il maggior risalto possibile alle imprese appartenenti al territorio provinciale, partecipanti sotto l'egida dell'Ente; - pubblicizzare la partecipazione camerale attraverso l'acquisizione di pagine "dedicate" sul catalogo ufficiale della fiera, la realizzazione di appositi "totem" da esporre in fiera, la stampa di apposite brochure ed opuscoli informativi da distribuire ai visitatori; - curare, in collaborazione con Asset, la redazione e diffusione del comunicato stampa sul sito camerale, su Roma Crea Notizie e sugli organi di stampa; - programmare il calendario degli eventuali incontri B2B, degustazioni di prodotti agroalimentari o seminari, provvedendo a trasmettere i relativi inviti alle mailing list all'uopo selezionate; <p>2) DURANTE L'EVENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la presenza in fiera del funzionario camerale incaricato, non solo per fornire la tempestiva assistenza alle imprese partecipanti, ma anche per aumentare la visibilità sia della Camera sia delle proprie imprese, e rispondere ai numerosi quesiti posti dai visitatori riguardanti le attività ed i servizi offerti dall'Ente; - provvedere alla distribuzione ai visitatori del materiale pubblicitario appositamente predisposto e relativa illustrazione dello stesso da parte dei funzionari camerale presenti in fiera; - organizzare ulteriori eventi: incontri B2B con operatori del settore a livello nazionale e/o internazionale, seminari (ad esempio conferenze con gli orafi), degustazione di prodotti agroalimentari, presentazione di prodotti (ad esempio libri con la presenza degli autori ed editori), dimostrazioni pratiche di lavorazioni artigianali (ad esempio attività di restauro mobili e dipinti, realizzazione di manufatti in ceramica etc.); - 3). DOPO L'EVENTO: organizzazione di ulteriori incontri B2B sulla base dei contatti avviati durante la fiera. 	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	100%	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	80%
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	100%
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Rilevazione interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Trimestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Resp. P.O. Fiere e Mostre	



SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

PROMOZIONE E SVILUPPO

AREA STRATEGICA	D- “SVILUPPO DELLE FILIERE”
OBIETTIVO STRATEGICO	D.2 Turismo e Cultura
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	In quanto settore trasversale a tutta l'economia e formidabile veicolo di promozione, la cultura rappresenta una leva fondamentale di crescita per l'intero territorio di Roma e provincia. Nell'attuale contesto di congiuntura economica non favorevole che le imprese locali stanno attraversando si rende necessario intensificare l'azione strategica della Camera nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico del territorio di riferimento.
PROGRAMMA	<p>D.2.1 - Iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo</p> <p>Realizzazione di iniziative, eventi e progetti finalizzati a creare, anche in sinergia con le Istituzioni locali e i principali attori dello sviluppo, un contesto territoriale dotato delle più avanzate infrastrutture e di un calendario culturale variegato e di alto livello, in linea con le accresciute esigenze dei fruitori dell'offerta culturale.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Con le risorse disponibili, anche per quanto riguarda l'ambito della cultura, la Camera intende contribuire al progressivo miglioramento del tessuto e dell'ambiente urbano, rendendolo più vivace, stimolante e ricco di opportunità per l'insediamento di nuove attività imprenditoriali nella consapevolezza dei benefici che tali azioni positive sono in grado di generare a favore del sistema generale dell'impresa.</p> <p>Al contempo la Camera vuole evidenziare nelle iniziative a cui contribuisce e realizza, il ruolo e la distintività che la contraddistinguono.</p>
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste.</i>	
KPI	
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Inserimento clausola relativa analisi preventiva del materiale che sarà utilizzato nella campagna promozionale dell'iniziativa realizzata da terzi



4) **KPI di Monitoraggio e Valutazione**

**Evidenziare in maniera adeguata l’apporto della CCIAA in iniziative realizzate da terzi –
Inserimento clausola di preventiva analisi della campagna promozionale**

ALGORITMO DI CALCOLO	$\frac{\text{N. atti di concessione contributi con clausola di preventiva analisi della campagna promozionale/}}{\text{N. atti di concessione di Contributi}} \times 100$	
Descrizione dell’indicatore e della relazione fra andamento dell’indicatore e azioni del responsabile dell’unità operativa	L’azione operativa degli Uffici si sviluppa nel fornire un valido contributo alla realizzazione di specifici eventi, iniziative, progetti nel campo della cultura nonché alla stipula di appositi Protocolli d’Intesa con le principali Istituzioni locali, concedendo contributi evidenziando in maniera adeguata l’apporto della CCIAA	
Valore relativo al periodo 2015	90%	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	90%
	Limite superiore di riferimento	100%
Valore atteso a tendere 2017		
Fonte dei dati	Rilevazione interna	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	PO Investimenti e Promozione	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

REGISTRO IMPRESE

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti su trasparenza e anticorruzione, consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità..</p>
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare e ad implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e successivo mantenimento di un sistema di monitoraggio al fine di garantire l’assolvimento tempestivo degli obblighi di legge.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	Realizzazione e successivo mantenimento di un sistema di monitoraggio al fine di garantire l’assolvimento tempestivo degli obblighi di legge
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione



1) **KPI di Monitoraggio e Valutazione –**

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -

Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Elaborazione di una relazione contenente i risultati del monitoraggio effettuato Rispetto dei tempi previsti per l'invio della relazione alla PO Controllo di Gestione	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza delle "Relazioni Anticorruzione e Trasparenza" risultanti da preventivi confronti con il S.G. con Piano di azione e cruscotto di misurazione: semestrale, entro il 11 luglio; annuale, entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza delle "Relazioni Anticorruzione e Trasparenza" risultanti da preventivi confronti con il S.G. con Piano di azione e cruscotto di misurazione: semestrale, entro il 4 luglio; annuale, entro il 28 novembre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dei tempi indicati nel 2016	
<i>Fonte dei dati</i>	Area IV	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Referente di Area per la trasparenza e l'anticorruzione	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

REGISTRO IMPRESE

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.1 – PUBBLICITA’ LEGALE
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Occorre ottimizzare il servizio reso alle imprese attraverso politiche di amministrazione “amica”, creando un rapporto sempre più vicino ai bisogni della clientela, superando così la distanza, la diffidenza e le difficoltà che potrebbero crearsi con l’introduzione di procedure informatiche atte a gestire il rapporto e le pratiche tra la Camera e i suoi clienti.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.1.1 – Massima qualità dei dati del Registro Imprese: L’Ente migliorerà ulteriormente i rapporti con la propria clientela secondo un modello “customer oriented”, improntato alla flessibilità, apertura, trasparenza ed efficienza dei servizi offerti
RISULTATI ATTESI	Miglioramento del livello di <i>customer satisfaction</i> , attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Conferma della certificazione di qualità tramite l’implementazione delle procedure interne - Miglioramento della qualità dei dati del R.I. – applicazione del DPR 247/04 e art. 2490 cc - Miglioramento efficacia riscossione Diritto annuale
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Monitoraggio qualità dei dati presenti nel Registro Imprese per l’individuazione e l’eventuale cancellazione delle posizioni non più operative attraverso l’applicazione del Dpr 247/2004 e art. 2490 C.C – in particolare per le fattispecie “decesso del titolare” e “mancata ricostituzione della pluralità dei soci” – Incremento percentuale
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Esito della Verifica ispettiva di Certificazione che sarà effettuata dall’ente di certificazione della Qualità
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Miglioramento dell’efficacia delle procedure di riscossione del Diritto annuale



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Monitoraggio qualità dei dati – Incremento percentuale Cancellazioni d’ufficio

ALGORITMO DI CALCOLO	(N. pos. verificate 2016- N. pos. verificate 2015) / N. pos. verificate 2015) *100	
Descrizione dell’indicatore e della relazione fra andamento dell’indicatore e azioni del responsabile dell’unità operativa	Monitoraggio qualità dei dati presenti nel Registro Imprese per l’individuazione e l’ eventuale cancellazione delle posizioni non più operative attraverso l’applicazione del Dpr 247/2004 e art. 2490 C.C. in particolare per le fattispecie “decesso del titolare “ e “mancata ricostituzione della pluralità dei soci “	
Valore relativo al periodo 2015	75,54% svolte nel 2015 rispetto al totale posizioni	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	+ 20%
	Limite superiore di riferimento	+ 35%
Valore atteso a tendere 2017	35%	
Fonte dei dati	Archivio Registro imprese - Elenchi elaborati da Infocamere	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	Dirigente di Area	



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Mantenimento Certificazione di Qualità

ALGORITMO DI CALCOLO	SI/NO	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	Mantenimento della certificazione di qualità	
Valore relativo al periodo 2015	Nel mese di novembre u.s. l'ente certificatore Cermet ha condotto la verifica ispettiva per il rinnovo della Certificazione di Qualità, che ha coinvolto tutte le strutture interessate nelle sedi operative dell'Ente. Al termine della verifica sono stati proposti sei elementi di miglioramento per la gestione del Sistema Qualità. Va sottolineato che la Certificazione è stata confermata e rinnovata senza alcuna non conformità, come evidenziato con plauso dall'Ispettore al termine della visita.	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	<i>Esito positivo della Visita Ispettiva di Certificazione. Conferma della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 901/2008 in assenza di "non conformità" gravi</i>
	Limite superiore di riferimento	<i>Conferma della certificazione di Qualità UNI EN ISO 901/2008 in assenza totale di raccomandazioni (Elementi di miglioramento suggeriti dall'Ente certificatore)</i>
Valore atteso a tendere 2017	Esito positivo della Visita Ispettiva di Certificazione. Conferma della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001/2008	
Fonte dei dati	Rapporto di Verifica Ispettiva	
Periodicità di rilevazione	Semestrale, con monitoraggio da parte del nucleo ispettivo interno	
Responsabile della rilevazione	Dirigente di Area	



4) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Miglioramento efficacia delle procedure di riscossione del Diritto Annuale

ALGORITMO DI CALCOLO	Tot Diritto Annuale incassato al 31/12/ al netto di interessi e sanzioni / Totale Diritto annuale al netto del valore degli interessi e delle sanzioni	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	Aumento della quota del diritto annuale incassata al 31/12/2016, attraverso un efficientamento delle procedure d'incasso del diritto annuale – Indicatore Pareto	
Valore relativo al periodo 2015	-	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	65%
	Limite superiore di riferimento	80%
Valore atteso a tendere 2017	80%	
Fonte dei dati	Area IV	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	Dirigente di Area	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO – LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti su trasparenza e anticorruzione, consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità..</p>
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare e ad implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e successivo mantenimento di un sistema di monitoraggio al fine di garantire l’assolvimento tempestivo degli obblighi previsti dal Legislatore
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione

**Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -
 Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza
 al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del
 Piano Triennale per la prevenzione della corruzione**

ALGORITMO DI CALCOLO	Periodicità della relazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Monitoraggio e redazione della relativa relazione periodica.	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza delle "Relazioni Anticorruzione e Trasparenza" risultanti da preventivi confronti con il S.G. con Piano di azione e cruscotto di misurazione: semestrale, entro il 11 luglio; annuale, entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza delle "Relazioni Anticorruzione e Trasparenza" risultanti da preventivi confronti con il S.G. con Piano di azione e cruscotto di misurazione: semestrale, entro il 4 luglio; annuale, entro il 28 novembre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento degli standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Archivio delle strutture competenti	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area V	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO – LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.4 – Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Offrire alle imprese un servizio altamente qualificato per la valorizzazione delle diverse produzioni prevalentemente mediante attività di analisi chimica, fisica e microbiologica, nonché attività di certificazione e tracciabilità delle filiere produttive.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.4.7 – Certificazione di prodotto : Sviluppare, nel triennio di riferimento, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche attraverso attività di analisi e certificazioni, attività formative e informative, assicurando al contempo l’equilibrio economico anche nello svolgimento delle attività di analisi del Laboratorio Chimico.
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della collaborazione con altri Enti per l’attività di analisi - Mantenimento in qualità delle norme accreditate sia nel settore agroalimentare che in altri settori mediante adeguamento delle procedure di riferimenti alle modificazioni operative e normative del settore.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Miglioramento attività di analisi in collaborazione con altri enti
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Mantenimento della certificazione di qualità



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Miglioramento attività di analisi in collaborazione con altri enti

ALGORITMO DI CALCOLO	Redazione di una relazione periodica	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Miglioramento dell'attività di analisi delle acque potabili e reflue in collaborazione con altri Enti, quali Banca d'Italia, Centro alimentare Romano e ospedale Spallanzani di Roma	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	-	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	<i>Predisposizione di relazioni trimestrali risultanti da confronti con il Segretario Generale entro i 20 giorni successivi alla fine del trimestre</i>
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	<i>Predisposizione di relazioni trimestrali risultanti da confronti con il Segretario Generale entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre</i>
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	<i>Mantenimento dello standard</i>	
<i>Fonte dei dati</i>	Area V	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Trimestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area V	



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Mantenimento della certificazione di qualità per il Laboratorio Chimico Merceologico

ALGORITMO DI CALCOLO	Realizzazione fasi e Rilascio della certificazione di qualità	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Mantenimento della certificazione di qualità dell'attività del Laboratorio chimico	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	<i>Esito positivo della visita ispettiva</i>	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	<i>Fase 1 rinnovo della convenzione quadriennale con ACCREDIA</i> <i>Fase 2 rilascio della certificazione</i>
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	<i>Fase 3 rilascio della certificazione senza alcuna raccomandazione</i>
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	<i>Mantenimento della certificazione</i>	
<i>Fonte dei dati</i>	Area V	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area V	



SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO – LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.4 – Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Offrire alle imprese un servizio altamente qualificato per la valorizzazione delle diverse produzioni prevalentemente mediante attività di analisi chimica, fisica e microbiologica, nonché attività di certificazione e tracciabilità delle filiere produttive.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.4.6 – Contrasto alla contraffazione : favorire la collaborazione con le forze dell’ordine per contrastare fenomeni di contraffazione
RISULTATI ATTESI	- Collaborazione con altri Enti per la lotta alla contraffazione dei prodotti
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Protocollo di contrasto alla commercializzazione dei prodotti contraffatti



4) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Analisi in ambito del Protocollo di contrasto alla commercializzazione dei prodotti contraffatti

ALGORITMO DI CALCOLO	Numero giorni lavorativi medi per il rilascio delle analisi	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Realizzazioni di analisi per conto delle Forze dell'ordine nell'ambito del Protocollo per il contrasto alla commercializzazione dei prodotti contraffatti e pericolosi per la tutela della concorrenza	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	9 giorni	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	18 giorni medi lavorativi
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	10 giorni medi lavorativi
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Area V	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Trimestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area V	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

ATTIVITA' ABILITATIVE ED ISPETTIVO SANZIONATORIE

AREA STRATEGICA	A – “Tutela della comunità economica”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)”
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti su trasparenza e anticorruzione, consapevole dell'importanza di rendere l'attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità..</p>
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.7 Azioni volte alla prevenzione della Corruzione – Amministrazione trasparente: L'Ente si impegna a completare e ad implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e successivo mantenimento di un sistema di monitoraggio al fine di garantire l'assolvimento tempestivo degli obblighi di legge
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Trasparenza e Anticorruzione al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -

Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

ALGORITMO DI CALCOLO	Redazione della relazioni	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	L'indicatore si concretizza nella verifica della realizzazione di tutte le azioni previste al fine del raggiungimento dell'obiettivo strategico	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza delle "Relazioni Anticorruzione e Trasparenza" risultanti da preventivi confronti con il S.G. con Piano di azione e cruscotto di misurazione: semestrale, entro il 11 luglio; annuale, entro il 5 dicembre
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	Predisposizione sulla base delle indicazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza delle "Relazioni Anticorruzione e Trasparenza" risultanti da preventivi confronti con il S.G. con Piano di azione e cruscotto di misurazione: semestrale, entro il 4 luglio; annuale, entro il 28 novembre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Area VI	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Referente Anticorruzione dell' Area	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

ATTIVITA' ABILITATIVE ED ISPETTIVO SANZIONATORIE

AREA STRATEGICA	A - <i>“Tutela della comunità economica”</i>
OBIETTIVO GESTIONALE	A.4. – <i>Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa</i>
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Occorre ottimizzare la funzione di regolazione del mercato in favore delle imprese.
PROGRAMMA OPERATIVO	<p>A.4.2 –Contrattualistica e concorrenza, Concorsi a premio e Registro Informatico dei Contratti</p> <p>A.4.1. Sanzioni amministrative, Brevetti e Marchi</p> <p>A.4.4 Metrologia legale e sicurezza dei prodotti</p> <p>Obiettivo è mantenere costante il livello di qualità raggiunto dai servizi erogati in questi settori, anche attraverso la Certificazione di qualità conforme alle norme UNI ISO 9001:2000.</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della Certificazione di qualità entro il 31/12/2016 - Percentuale verbali d'illecito istruiti - Aumento vigilanza da parte dell'ente sugli strumenti metrici
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
2) KPI di Monitoraggio e valutazione	Programma A.4.2 – KPI Monitoraggio delle fasi relative al conseguimento della Certificazione di Qualità
3) KPI di Monitoraggio e valutazione	Programma A.4.1 – KPI Percentuale verbali d'illecito istruiti
4) KPI di Monitoraggio e valutazione	Programma A.4.4 – KPI Aumento vigilanza da parte dell'ente sugli strumenti metrici



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

MANTENIMENTO CERTIFICAZIONE DELLA QUALITA'

ALGORITMO DI CALCOLO	RILASCIO DEL CERTIFICATO DI QUALITA'	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	L'indicatore si concretizza nella verifica della puntuale realizzazione di tutte le azioni previste al fine del raggiungimento dell'obiettivo strategico.	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	Rilascio certificazione qualità senza alcuna "non conformità"	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	Mantenimento della certificazione di qualità per gli uffici dell'Area VI interessati nella visita di controllo senza alcuna rilevazione di non conformità grave
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	Mantenimento della certificazione di qualità per gli uffici dell'Area VI interessati nella visita di controllo in assenza totale di raccomandazione
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Conferma della certificazione di qualità	
<i>Fonte dei dati</i>	Relazione esito	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area	



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

MIGLIORAMENTO ATTIVITA' SANZIONATORIA – Verbali istruiti

ALGORITMO DI CALCOLO	Percentuale di verbali istruiti su 5.500 previsti per il 2016	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	Miglioramento dell'attività sanzionatori	
Valore relativo al periodo 2015		
Valore atteso 2016	Risultato atteso	80% verbali istruiti
	Limite superiore di riferimento	100% verbali istruiti
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Area VI	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	Dirigente Area	



4. KPI di Monitoraggio e Valutazione

Aumento vigilanza sugli strumenti metrici – sopralluoghi di verifica

ALGORITMO DI CALCOLO	Sopralluoghi 2016/sopralluoghi 2015	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	Incremento dei sopralluoghi di verifica sugli strumenti metrici nazionali e MID	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	1,27 rispetto al 2014	
<i>Valore atteso 2016</i>	<i>Risultato atteso</i>	1,20
	<i>Limite superiore di riferimento</i>	1,30
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Area VI	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Semestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	Dirigente Area	



SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

STUDI E SISTEMI INFORMATIVI

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e anticorruzione, consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della polis sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità.</p>
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.7 – Azioni volte alla prevenzione della corruzione - Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare ed implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e razionalizzazione degli adempimenti previsti dal Legislatore in materia di Prevenzione della corruzione e Trasparenza.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Predisposizione periodica su base semestrale della Relazione Anticorruzione e Trasparenza, al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -

Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce i termini per la predisposizione delle Relazioni sui risultati del monitoraggio effettuato.	
Valore relativo al periodo 2015	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile Prevenzione Corruzione e Responsabile Trasparenza, delle Relazioni Anticorruzione e Trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale, con Piano di azione e cruscotto di misurazione: -semestrale, entro l'11 luglio -annuale, entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile Prevenzione Corruzione e Responsabile Trasparenza, delle Relazioni Anticorruzione e Trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale, con Piano di azione e cruscotto di misurazione -semestrale, entro il 4 luglio -annuale, entro il 28 novembre
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	Referenti Anticorruzione e Trasparenza	



SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

STUDI E SISTEMI INFORMATIVI

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	L’attuazione dell’Agenda Digitale Italiana prevede l’introduzione ad ampio raggio del principio del <i>Digital First</i> attraverso lo <i>switch off</i> dalla tipologia tradizionale di fruizione dei servizi al cittadino, la diffusione della cultura digitale e lo sviluppo delle competenze digitali per imprese e cittadini.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.4 – Azioni volte alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi interni: L’Ente si impegna a dare piena attuazione al principio del <i>Digital First</i> , attraverso lo <i>switch on</i> documentale digitale, che impatterà sulla ridefinizione e semplificazione dei procedimenti amministrativi, nonché sull’individuazione del livello minimo di sicurezza, qualità, fruibilità, accessibilità e tempestività dei servizi <i>on-line</i> .
RISULTATI ATTESI	Nel corso del triennio di riferimento, la Camera intende continuare a svolgere un ruolo attivo nel complesso processo di digitalizzazione dell’attività amministrativa.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste.</i>	
KPI	
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Predisposizione periodica su base trimestrale di una Relazione sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dall’Agenda digitale



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Realizzazione e monitoraggio degli adempimenti per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce i termini per la predisposizione delle Relazioni trimestrali.	
Valore relativo al periodo 2015	---	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Predisposizione di Relazioni trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 20 giorni successivi alla fine del trimestre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione di Relazioni trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	Servizi Generali e Informativi	



SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

STUDI E SISTEMI INFORMATIVI

AREA STRATEGICA	A - “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.2 – Legalità e Sicurezza
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Il tema della sicurezza e della legalità, come <i>asset</i> intorno al quale costruire una serie di iniziative di studio e formazione/informazione per imprese e cittadini, è da tempo presente nell’agenda della Camera di Commercio di Roma e di tutte quelle istituzioni che presiedono al funzionamento del mercato, sovrintendono al rispetto delle regole per la creazione ed il mantenimento dell’economia “buona”, ostacolando il diffondersi, all’interno della <i>business community</i> , di forme criminose che nuocciono al corretto svolgimento dell’attività di impresa.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.2.1 – Azioni per la sicurezza delle imprese del territorio: La Camera intende promuovere una serie di attività formativo/informative sulle prevenzione e gestione del “rischio criminalità” per le imprese nell’ambito del <i>Protocollo d’intesa sulla Sicurezza</i> legato all’evento giubilare.
RISULTATI ATTESI	Nel corso del triennio di riferimento, proseguirà l’attività di presidio della Camera per un mercato trasparente, basato su regole certe, condivisibili e soprattutto autorevoli.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste.</i>	
KPI	
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Numero di iniziative realizzate per la sicurezza delle imprese del territorio



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Realizzare iniziative per la sicurezza delle imprese del territorio nell'ambito del Protocollo sulla Sicurezza

ALGORITMO DI CALCOLO	Valore assoluto	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce il numero di iniziative da realizzare nel periodo T.	
Valore relativo al periodo 2015	---	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	N .5
	Limite superiore di riferimento	N .7
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	P.O. Osservatori e Archivi	



SCHEDE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA STUDI E SISTEMI INFORMATIVI

AREA STRATEGICA	A - “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.4 – Regolazione del mercato e strumenti di giustizia alternativa
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	La Camera svolge la propria funzione di rilevazione, elaborazione ed analisi dei dati economici più significativi per la conoscenza del territorio, nell’ottica di garantire un’informazione di mercato, ampia e facilmente reperibile, quale presupposto indispensabile per realizzare condizioni eque di confronto tra gli operatori economici, siano essi produttori o consumatori.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.4.3 – Rilevazione dei prezzi: La Camera intende migliorare il livello di informazione economico-statistica sull’andamento delle quotazioni medie praticate in specifici settori.
RISULTATI ATTESI	Nel corso del triennio di riferimento, la Camera continuerà ad essere punto di riferimento per chiunque abbia esigenze di conoscenza di tematiche economiche e settoriali (locali e nazionali).
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste.</i>	
KPI	
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Incremento del livello di fruizione da parte dell’utenza delle pubblicazioni periodiche sulla rilevazione dei prezzi



4) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Incremento del livello di fruizione da parte dell'utenza delle pubblicazioni periodiche sulla rilevazione dei prezzi

ALGORITMO DI CALCOLO	(N. abbonamenti + N. singole copie vendute) anno 2016 / (N. abbonamenti + N. singole copie vendute) anno 2015	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce l'incremento del dato rispetto al periodo (T-1).	
Valore relativo al periodo 2015	---	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	1,15
	Limite superiore di riferimento	1,30
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	P.O. Qualità del Sistema delle Rilevazioni Statistiche	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

PATRIMONIO

AREA STRATEGICA	A – “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	<p>Il Legislatore ha razionalizzato gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e anticorruzione, consapevole dell’importanza di rendere l’attività amministrativa trasparente sia perché i cittadini possano partecipare al governo della <i>polis</i> sia per prevenire episodi di corruzione.</p> <p>Trasparenza e Prevenzione della corruzione rispondono a principi di Buona Amministrazione, Uguaglianza, Efficienza, Efficacia ed Economicità.</p>
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.7 – Azioni volte alla prevenzione della corruzione - Amministrazione trasparente: L’Ente si impegna a completare ed implementare gli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 (Prevenzione della corruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 (Trasparenza).
RISULTATI ATTESI	Realizzazione e razionalizzazione degli adempimenti previsti dal Legislatore in materia di Prevenzione della corruzione e Trasparenza
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Redazione periodica su base semestrale della Relazione Anticorruzione e Trasparenza, al fine di garantire all’Amministrazione la predisposizione dell’aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.



1) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Monitoraggio adempimenti Trasparenza e azioni volte alla prevenzione della corruzione -

Redazione periodica su base semestrale della Relazione sulla Anticorruzione e Trasparenza al fine di garantire all'Amministrazione la predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce i termini per la predisposizione delle Relazioni sui risultati del monitoraggio effettuato.	
Valore relativo al periodo 2015	Le Relazioni sono state predisposte nei tempi previsti e condivise con il Segretario Generale, nel 2015 Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile Prevenzione Corruzione e Responsabile Trasparenza, delle Relazioni Anticorruzione e Trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale, con Piano di azione e cruscotto di misurazione -semestrale, entro l'11 luglio -annuale, entro il 5 dicembre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione, sulla base delle indicazioni del Responsabile Prevenzione Corruzione e Responsabile Trasparenza, delle Relazioni Anticorruzione e Trasparenza risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale, con Piano di azione e cruscotto di misurazione -semestrale, entro il 4 luglio -annuale, entro il 28 novembre
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Semestrale	
Responsabile della rilevazione	Referenti Anticorruzione e Trasparenza	



SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

PATRIMONIO

AREA STRATEGICA	A - “TUTELA DELLA COMUNITA’ ECONOMICA”
OBIETTIVO STRATEGICO	A.3 – Semplificazione amministrativa e ottimizzazione dei servizi (digitalizzazione)
<i>Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l’opportunità di definire e assegnare un obiettivo strategico</i>	Nell’ambito del più ampio scenario di partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica (art. 18, comma 5, della Legge n. 580/1993), obiettivo strategico dell’Area è la riqualificazione e razionalizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi e di esecuzione dei lavori, al fine di consentire all’Ente di liberare risorse per gli investimenti di medio e lungo termine a favore del sistema imprenditoriale.
PROGRAMMA OPERATIVO	A.3.5 – Azioni volte alla riqualificazione e razionalizzazione della spesa: Le strategie di gestione della spesa, sinora messe in campo, saranno rese ancora più efficaci nel corso dell’anno 2016 attraverso attività di analisi dei fabbisogni e un’accurata programmazione delle procedure da svolgersi per l’acquisizione dei beni e dei servizi necessari alle strutture dell’Ente, nonché per gli interventi di manutenzione di immobili e impianti.
RISULTATI ATTESI	Politica di gestione delle spese attenta e razionale, che non incida negativamente sulla qualità dei servizi resi.
<i>Piano Strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste</i>	
KPI	
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Predisposizione di Report periodici sulle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi, al fine di rendicontare i maggiori affidamenti del trimestre e quelli in previsione ed evidenziare: 1) gli scostamenti, in termini di costi e tempi di esecuzione, dei contratti conclusi rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati; 2) gli affidamenti con almeno una variante in corso d’opera; 3) gli affidamenti interessati da proroghe; 4) gli affidamenti con ricorso al subappalto.
3) KPI di monitoraggio e valutazione	Completamento ricognizione Inventario Generale dei beni camerali per la relativa approvazione da parte dell’organo politico amministrativo
4) KPI di monitoraggio e valutazione	Aggiornamento dell’asset informatico al fine di garantire la continuità del servizio in vista del forte impatto tecnologico che l’attuazione dell’Agenda digitale avrà sull’utilizzo delle apparecchiature informatiche.



2) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Verifica della correttezza delle procedure contrattuali - Relazione Tecnica per S.G. attestante il rispetto delle procedure contrattuali di affidamento, rendicontante i maggiori affidamenti del trimestre e quelli in previsione

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
<i>Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa</i>	L'indicatore definisce i termini per la predisposizione di Report trimestrali.	
<i>Valore relativo al periodo 2015</i>	---	
<i>Valore atteso 2016</i>	Risultato atteso	Predisposizione di Report trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 20 giorni successivi alla fine del trimestre
	Limite superiore di riferimento	Predisposizione di Report trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre
<i>Valore atteso a tendere 2017</i>	Mantenimento dello standard	
<i>Fonte dei dati</i>	Interna	
<i>Periodicità di rilevazione</i>	Trimestrale	
<i>Responsabile della rilevazione</i>	P.O. Provveditorato	



3) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Completamento della ricognizione dell'Inventario Generale dei Beni Camerali

ALGORITMO DI CALCOLO	Tempi di realizzazione	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce i termini per il completamento della ricognizione dell'Inventario Generale dei beni camerali.	
Valore relativo al periodo 2015	<i>Parzialmente realizzato</i>	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Completamento ricognizione Inventario Generale dei beni camerali a seguito di preventivi confronti con il Segretario Generale entro il 30 novembre 2016
	Limite superiore di riferimento	Completamento ricognizione Inventario Generale dei beni camerali a seguito di preventivi confronti con il Segretario Generale entro il 30 settembre 2016
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	P.O. Provveditorato	



4) KPI di Monitoraggio e Valutazione

Aggiornamento dell'asset informatico in vista dell'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana

ALGORITMO DI CALCOLO	Fasi di lavoro	
Descrizione dell'indicatore e della relazione fra andamento dell'indicatore e azioni del responsabile dell'unità operativa	L'indicatore definisce le fasi di lavoro da completare nel periodo T: <ol style="list-style-type: none"> 1) Aggiornamento del sistema operativo 2) Installazione delle memorie per l'espansione della ram 3) Installazione dei dischi fissi per l'espansione della memoria di massa 4) Reinstallazione delle procedure e trasferimento dei dati utente 	
Valore relativo al periodo 2015	---	
Valore atteso 2016	Risultato atteso	Completamento delle fasi di lavoro entro il 30 settembre 2016
	Limite superiore di riferimento	Completamento delle fasi di lavoro entro il 31 luglio 2016
Valore atteso a tendere 2017	Mantenimento dello standard	
Fonte dei dati	Interna	
Periodicità di rilevazione	Trimestrale	
Responsabile della rilevazione	P.O. Tecnologie informatiche	



6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

I seguenti Piani Operativi indicano gli obiettivi individuali assegnati ai Dirigenti in sede di predisposizione del Budget per l'anno 2016 codificati in modo tale che siano collegati alle Aree Strategiche, agli obiettivi strategici e ai programmi attraverso il codice alfanumerico, e alle Aree Dirigenziali attraverso il colore di riferimento (indicato dalla linguetta colorata in alto a destra, come da prospetto per i Centri di Costo a pag. 43).

Attenzione particolare è stata data, in sede di assegnazione degli obiettivi, alla razionalizzazione delle risorse: infatti tutti i Dirigenti dell'Ente hanno come primo obiettivo la riduzione delle spese di propria competenza, in particolare quelle di funzionamento .

Ciò perché l'Ente possa destinare, nonostante le forti riduzioni delle entrate alla luce dell'art. 28 del D.L 90/2014 convertito in Legge 114/2014, risorse opportune per realizzare nella maniera più efficiente la sua *mission*: sostenere con interventi diretti e indiretti il tessuto economico della provincia, gestire in maniera efficiente il registro delle Imprese, garantire trasparenza e legalità del mercato.



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE

“AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE” – DOTTOR ROBERTO BOSCO



PIANO OPERATIVO A.3.1.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell'Area

Indicatore:

(Costi consuntivi 2015 - Costi consuntivi 2016)
/ costi consuntivi anno 2015 *100

RISORSE

- Personale: 6
- Altro: /

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell'Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza una percentuale di riduzione del 20%



PIANO OPERATIVO A.3.1.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Razionalizzazione dell'organizzazione interna dell'Ente
Predisposizione del testo di un Accordo sugli Istituti del salario accessorio dei dipendenti della CCIAA di Roma

Indicatore
Tempi di predisposizione dell' Accordo sugli Istituti del salario accessorio dei dipendenti della CCIAA di Roma

RISORSE

- Personale : 2
- Altro: /

AZIONI

Predisporre un Accordo sul salario accessorio dei dipendenti e condivisione con i sindacati entro un termine atteso del 10 settembre 2016, considerato risultato di eccellenza la predisposizione dell'Accordo e la sua condivisione da parte dei sindacati entro il 30 giugno 2016.



PIANO OPERATIVO A.3.1.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Aumentare la produttività ed efficienza dell'Ente anche attraverso la riduzione percentuale del tasso di assenza netto del personale

Indicatore
(N. giorni di assenza "netti" fruiti dai dipendenti/n. giorni lavorativi * n. dipendenti)
*100

RISORSE

- Personale: 6
- Altro: /

AZIONI

Conseguire un tasso di assenza netto del personale dipendente dell'Ente pari al 8% durante l'intero anno, considerato risultato di eccellenza un tasso del 6,5%.



PIANO OPERATIVO A.3.1.4

OBIETTIVO OPERATIVO

Ottimizzazione delle attività amministrative -
Garantire puntualità e tempestività nella
predisposizione del Conto annuale del
personale

Indicatore

Tempi di realizzazione del Conto annuale del
personale

RISORSE

- Personale: 5
- Altro: /

AZIONI

Predisporre il Conto annuale del Personale e inviare il documento agli Organi Competenti entro il 31 maggio quale termine previsto, entro il 10 maggio quale termine di eccellenza.



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE

“AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA” – DOTTOR ROBERTO BOSCO *ad interim*



PIANO OPERATIVO A.3.2.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell'Area

Indicatore:

$(\text{Costi consuntivi 2015} - \text{Costi consuntivi 2016}) / \text{costi consuntivi anno 2015} * 100$

RISORSE

- Personale: n. 9 unità (Dirigente + Responsabili P.O. e Capi servizio)

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell'Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza una percentuale di riduzione del 20%



PIANO OPERATIVO A.3.2.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Assicurare celerità nei pagamenti ai fornitori ,
garantire efficienza dell'Ente in tutte le attività
finanziarie amministrative

Indicatore

N. giorni impiegati per caricare fatture

RISORSE

- Personale: n. 6 unità

AZIONI

Assicurare il caricamento delle fatture in 10 giorni (termine di legge), considerato un valore di eccellenza il caricamento entro 7 giorni



PIANO OPERATIVO A.3.2.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione ulteriore dei tempi di pagamento ai fornitori

Indicatore

Sommatoria gg. trascorsi tra data di ricevimento della fattura e pagamento / Sommatoria n. pagamenti

RISORSE

- Personale: n. 9 unità

AZIONI

Assicurare il pagamento dei fornitori entro 30 giorni (termine di legge) in media dal ricevimento della fattura, considerato valore di eccellenza da raggiungere il pagamento entro 20 giorni.



PIANO OPERATIVO A.3.2.4

OBIETTIVO OPERATIVO

Assicurare in modo puntuale e corretto gli adempimenti fiscali dell'Ente al fine di garantire una posizione sempre corretta nei confronti dell'amministrazione finanziaria

- Provvedere in maniera tempestiva alla trasmissione del mod. Irap e mod. UNICO alle PP.AA competenti

Indicatore

Tempi di realizzazione trasmissione del Mod. Unico e Irap

RISORSE

- Personale di Area: n. 4 unità

AZIONI

Trasmettere alle PP.AA competenti con l'invio telematico Mod. Unico e Mod. Irap entro il 30 settembre, come valore atteso e termine previsto per legge, considerato termine di eccellenza il 10 settembre.



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE

“PROMOZIONE E SVILUPPO” – DOTTOR ANTONIO CARRATU’



PIANO OPERATIVO A.3.3.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell' Area

Indicatore:

(Costi consuntivi 2015 - Costi consuntivi 2016) / costi consuntivi anno 2015 *100

RISORSE

- Personale: 4
- Altro:

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell' Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza una percentuale di riduzione del 20%



PIANO OPERATIVO A.3.3.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Incrementare risorse finanziarie dell'Ente aumentando le somme recuperate da escussioni

Indicatore
(Somme recuperate nel 2016-somme recuperate nel 2015)/somme recuperate nel 2015*100

RISORSE

- Personale: 3
- Altro:

AZIONI

- Recuperare somme da escussioni con incremento percentuale atteso del 15% rispetto all'anno precedente, considerata percentuale di eccellenza un incremento percentuale delle somme recuperate del 30%



PIANO OPERATIVO A.3.3.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Assicurare la correttezza regolarità e legalità delle procedure amministrative inerenti le iniziative promozionali

- Predisposizione del “Regolamento per la concessione dei contributi e del patrocinio dell’Ente per eventi e iniziative promozionali organizzate da terzi”

Indicatore

Tempi di realizzazione del Regolamento

RISORSE

- Personale : 4
- Altro:

AZIONI

Predisporre il nuovo “Regolamento per la concessione dei contributi e del patrocinio dell’Ente per eventi e iniziative promozionali organizzate da terzi” e condivisione con il Segretario Generale entro un termine atteso del 30 settembre 2016, considerato quale termine di eccellenza il 30 giugno 2016.



PIANO OPERATIVO C.2.2.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Migliorare costantemente il grado di soddisfazione delle imprese che partecipano alle iniziative dirette della CCIAA di Roma adottando un modello customer oriented

Indicatore

Percentuale di questionari compilati dalle imprese (non associazioni) con esito positivo

RISORSE

- Personale: 4
- Altro:

AZIONI

Rilevare il livello di gradimento delle imprese attraverso la somministrazione di questionari

Raggiungere una percentuale, di questionari compilati dalle imprese (non associazioni) che hanno partecipato alle iniziative della CCIAA di Roma, pari al 90% con esito positivo come valore atteso, considerato valore di eccellenza una percentuale con esito positivo pari al 100%



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE

“REGISTRO IMPRESE” – DOTTORESSA BARBARA CAVALLI



PIANO OPERATIVO A.1.1.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell'Area

Indicatore:

$(\text{Costi consuntivi 2015} - \text{Costi consuntivi 2016}) / \text{costi consuntivi anno 2015} * 100$

RISORSE

- Personale : Personale di Area (in particolare, le n. 10 unità incaricate della responsabilità di A.P. e dunque di centri di costo)
- Altro:

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell'Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza una percentuale del 20%



PIANO OPERATIVO A.1.1.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Evasione delle pratiche telematiche entro i termini di legge di 5 gg

Indicatore:

Media dei giorni di evasione delle pratiche

RISORSE

- Personale:
- PO REA Atti Imprese Individuali: n.23 unità
- PO Atti societari: n. 27 unità
- PO Artigianato: n.6,5 unità
- PO Esami ed abilitazioni: n. 3 unità
- PO Sportelli Multifunzionali: n. 1,5 unità
- Totale n.61 unità

AZIONI

Lavorazione tempestiva delle Pratiche Telematiche entro i termini di legge di 5 giorni dal ricevimento, come risultato atteso, considerando come risultato di eccellenza una media di evasione di 4 giorni (Fonte Priamo)



PIANO OPERATIVO A.1.1.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione della percentuale di pratiche telematiche sospese rispetto al 2015

Indicatore:

N. pratiche con almeno una sospensione 2016 /totale pratiche 2016

RISORSE

- Personale:
- PO REA Atti Imprese Individuali: n.23 unità
- PO Atti societari: n. 27 unità
- PO Artigianato: n.6,5 unità
- PO Esami ed abilitazioni: n. 3 unità
- PO Sportelli Multifunzionali: n. 1,5 unità
- Totale n.61 unità

Le stesse unità di personale addette alla lavorazione delle pratiche

AZIONI

Sospendere pratiche in misura inferiore al 30% come valore atteso e del 15% come valore d'eccellenza



PIANO OPERATIVO A.1.1.4

OBIETTIVO OPERATIVO

Aumentare il grado di soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi erogati dagli sportelli multifunzionali

Indicatore:

Media dei giudizi risultante dai questionari

RISORSE

- Personale: I questionari cartacei vengono distribuiti dagli operatori a sportello. N.2 unità di personale verificano i questionari ritirati presso gli sportelli multifunzionali della sede “Ostiense”

AZIONI

Rilevare il livello di gradimento degli utenti attraverso la somministrazione di questionari anonimi nella scala di 1-6 si considera valore atteso una media dei giudizi pari a 4,5 e valore di eccellenza una media pari a di 6



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE

“CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO – LABORATORIO CHIMICO MERCEOLOGICO”

DOTTORESSA STEFANIA CANTALINI *ad interim*



PIANO OPERATIVO A.4.7.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell' Area

Indicatore:

(Costi consuntivi 2015 - Costi consuntivi 2016)
/ costi consuntivi anno 2015 *100

RISORSE

Personale: n. 4

- (1 Dirigente, 2 Responsabili P.O.,
1 Responsabile Servizio)

- Altro:

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell' Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza una percentuale del 20%



PIANO OPERATIVO A.4.7.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Aumento dei ricavi dell'Area V "Certificazione di prodotto – Laboratorio chimico merceologico" rispetto all'anno precedente

Indicatore:

(Ricavi 2016- Ricavi 2015/Ricavi 2015) %

RISORSE

- Personale: n. 4
- (1 Dirigente, 2 Responsabili P.O., 1 Responsabile Servizio)
 - Altro:

AZIONI

Adottare tutte le misure necessarie per aumentare i ricavi del Laboratorio chimico tra un valore atteso del 10% ed il valore di eccellenza del 20% rispetto a quelli dell'anno precedente

Eventuali maggiori ricavi percentuale, intesi oltre il valore di eccellenza, compenseranno la possibile minore riduzione dei costi, ove tali costi fossero collegati ai maggiori ricavi



PIANO OPERATIVO A.4.7.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Tempestiva evasione di tutte le richieste di certificazione relative a:
IGP Abbacchio Romano, Olio Dop Sabina,
Vini D.O. del Lazio

Indicatore:

Media dei giorni per il rilascio delle certificazioni

RISORSE

- Personale: n. 8 + 2 t.d.
- Altro:

AZIONI

Rilasciare le certificazioni per:

- IGP Abbacchio romano entro 60 gg lavorativi dalla richiesta con un risultato di eccellenza di 30 gg;
- Olio Dop entro 20 gg lavorativi dalla richiesta con un risultato di eccellenza di 10 gg;
- Vino D.O. entro 20 gg lavorativi dalla richiesta con un risultato di eccellenza di 10 gg



PIANO OPERATIVO A.4.7.4

OBIETTIVO OPERATIVO

Realizzazione della piena soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi erogati dal Laboratorio

Indicatore

Media dei giudizi risultante dai questionari

RISORSE

- Personale di Area: n. 4
(1 Responsabile P.O., 3 B3)
- Altro:

AZIONI

Rilevare il livello di gradimento degli utenti attraverso la somministrazione di questionari anonimi
nella scala di 1-5 si considera valore atteso una media dei giudizi pari a 4 e valore di eccellenza una media pari a di 5



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE
“ATTIVITA' ABILITATIVE ED ISPETTIVO - SANZIONATORIE”
DOTTORESSA STEFANIA CANTALINI



PIANO OPERATIVO A.4.2.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell'Area

Indicatore:

(Costi consuntivi 2015 - Costi consuntivi 2016)
/ costi consuntivi anno 2015 *100

RISORSE

- Personale: 1 Dirigente 3 Responsabili P.O.
-
- Altro:

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell'Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza una percentuale del 20%



PIANO OPERATIVO A.4.2.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Evasione tempestiva delle istanze di cancellazione dei protesti

Indicatore:

Media dei giorni di evasione delle istanze al netto delle pratiche sospese

RISORSE

- Personale: 7 unità

- Altro:

AZIONI

Evadere le istanze di cancellazione dei protesti, al netto delle pratiche sospese, entro una media di 5 giorni dalla richiesta, considerando valore di eccellenza 2 giorni



PIANO OPERATIVO A.4.2.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Aumentare il grado di soddisfazione degli utenti relativamente ai servizi erogati dall'Area

Indicatore:

Media dei giudizi risultante dai questionari

RISORSE

- Personale: 16 unità

- Altro:

AZIONI

Rilevare il livello di gradimento degli utenti attraverso la somministrazione di questionari anonimi
nella scala di 1-6 si considera valore atteso una media dei giudizi pari a 4,5 e valore di eccellenza una media pari a di 6



PIANO OPERATIVO A.4.2.4

OBIETTIVO OPERATIVO

Monitorare periodicamente le attività inerenti i “Concorsi a Premi”, “Contratti Tipo”, “Albo gestori ambientali” e “Marchi e Brevetti” per aumentarne l’efficienza

Indicatore:

Tempi di realizzazione di Relazioni di monitoraggio

RISORSE

- Personale: Dirigente e 3 Responsabili P.O.

AZIONI

Predisposizione di Relazioni trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale entro il termine di 20 giorni successivi alla fine del trimestre, considerando come risultato di eccellenza il termine di 7 giorni successivi alla fine del trimestre.



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL'AREA DIRIGENZIALE

“STUDI E SISTEMI INFORMATIVI” – DOTT. SSA BARBARA CAVALLI (*ad interim*)



PIANO OPERATIVO B.2.3.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di competenza dell'Area

Indicatore:

$(\text{Costi a consuntivo 2015} - \text{Costi a consuntivo 2016}) / \text{Costi a consuntivo 2015} \times 100$

RISORSE

Personale: Personale di Area (in particolare le n. 3 unità incaricate di Responsabilità di AP e n. 1 di responsabilità di servizio di staff)

Altro:

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell'Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza la percentuale di riduzione del 20%



PIANO OPERATIVO B.2.2.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Divulgazione dei risultati di ricerche e studi su aspetti dell'economia locale ritenuti significativi per la conoscenza del territorio, che supportino l'attività dell'Ente finalizzata al sostegno e promozione del sistema produttivo locale

Indicatore:

N. di pubblicazioni realizzate

RISORSE

- **Personale:** Personale di Area addetto agli studi e ricerche (n. 4 unità)
- **Altro:**

AZIONI

Realizzare pubblicazioni di carattere economico statistico su temi di interesse locale in un numero pari a 10, quale risultato atteso, considerato quale risultato di eccellenza un numero di pubblicazioni pari a 18



PIANO OPERATIVO B.2.3.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Ricostituire il patrimonio librario della Biblioteca e conseguente inventariazione e collocazione dei volumi in spazi idonei alla fruizione anche da parte di un pubblico esterno all'Ente

Indicatore

Tempi di riapertura della Biblioteca della Camera

RISORSE

- **Personale:** Personale della P.O. Osservatori e Archivi (n. 2 unità)
- **Altro:** Risorse economiche: € 15.000,00 per restauro e manutenzione volumi ex biblioteca.

AZIONI

Ricostituire il patrimonio librario della Biblioteca
Inventariazione e collocazione dei volumi in spazi idonei alla fruizione anche da parte di un pubblico esterno all'Ente entro il termine atteso del 31 dicembre 2016, considerando quale risultato di eccellenza il termine del 31 ottobre 2016



PIANO OPERATIVO B.1.2.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Attivazione di due Osservatori tematici (sul lavoro e sul consumo) e realizzazione di una reportistica trimestrale sulle funzionalità dell'Osservatorio quale soggetto di analisi e interpretazione delle dinamiche socio economiche

Indicatore:
Tempi di realizzazione

RISORSE

- **Personale:** Personale della P.O. Osservatori e Archivi (n. 2 unità)
- **Altro:** Risorse economiche: € 30.000,00, per partecipazione esperti di settore.

AZIONI

Attivare gli Osservatori tematici entro il 31 marzo 2016 quale termine atteso, considerato termine di eccellenza il 29 febbraio 2016

Realizzare Report trimestrali risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale entro i 20 giorni successivi al trimestre come risultato atteso, considerando quale risultato di eccellenza la realizzazione entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre.



PIANI OPERATIVI RELATIVI ALL' AREA DIRIGENZIALE

“PATRIMONIO” – DOTTOR MAURIZIO REA



PIANO OPERATIVO A.3.5.1

OBIETTIVO OPERATIVO

Riduzione dei costi di funzionamento di diretta competenza dell' Area

Indicatore:

$(\text{Costi a consuntivo 2015} - \text{Costi a consuntivo 2016}) / \text{Costi a consuntivo 2015} * 100$

RISORSE

- Personale: 5 + PP.OO.

AZIONI

Ridurre le spese di funzionamento di competenza dell' Area di una percentuale del 10%, considerato valore di eccellenza la percentuale di riduzione del 20%



PIANO OPERATIVO A.3.5.2

OBIETTIVO OPERATIVO

Garantire la sicurezza degli edifici anche con la predisposizione di Relazioni Tecniche trimestrali attestanti il rispetto delle disposizioni normative, in particolare in termini di sicurezza, con rendiconto degli interventi realizzati e di quelli in previsione

Indicatore:
Tempi di realizzazione

RISORSE

- Personale: 5 + P.O.

AZIONI

Predisposizione di Relazioni Tecniche risultanti da preventivi confronti con il Segretario Generale, con cruscotto di misurazione e attestazione di regolarità entro i 20 giorni successivi alla fine del trimestre, considerato valore di eccellenza la predisposizione entro i 7 giorni successivi alla fine del trimestre



PIANO OPERATIVO A.3.5.3

OBIETTIVO OPERATIVO

Garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dei dati dell'Ente ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione digitale) -
"Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati"
e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale

Indicatore:

Tempi di predisposizione del "Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati" ai fini della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituz.

RISORSE

- Personale: 2 + P.O.

AZIONI

Realizzazione del "Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati" e trasmissione alla P.O. Pianificazione e Controllo di Gestione entro il termine del 31 marzo 2016, quale risultato atteso, considerando quale risultato di eccellenza il termine del 29 febbraio 2016



PIANO OPERATIVO A.3.5.4

OBIETTIVO OPERATIVO

Garantire la sicurezza degli impianti ai sensi del D.P.R. 462/2001 mediante la verifica degli impianti elettrici di messa a terra, delle installazioni e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e degli impianti elevatori

Indicatore

Tempi di realizzazione della verifica sulla conformità alla normativa vigente

RISORSE

- Personale:4 + P.O.

AZIONI

Realizzare la verifica di tutti gli impianti entro il termine del 30 giugno 2016 quale risultato atteso, considerato termine di eccellenza il 30 aprile 2016.



7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano della *Performance* della CCIAA di Roma è predisposto dal Segretario Generale con la collaborazione della struttura dedicata alla Pianificazione e Controllo di Gestione.

Analizzato il contesto interno ed esterno, il lavoro successivo è stato articolato in due tempi: nei mesi di novembre e dicembre sono state predisposte le Schede di programmazione strategica, gli obiettivi strategici e gli obiettivi individuali dei Dirigenti. In tale fase, come pure nel prosieguo del lavoro, un ruolo determinante ha avuto la collaborazione fattiva di tutti i dirigenti camerali con la struttura PO Pianificazione e Controllo di Gestione.

Ulteriore momento della pianificazione e concertazione degli obiettivi tra il Segretario Generale e ciascun Dirigente sono stati gli incontri individuali, svolti nei giorni 10 e 11 dicembre, che si sono formalizzati con 2 Verbali firmati dalle parti.

Gli obiettivi individuati rispondono alla logica di ottimizzare la *performance* dell'Ente attraverso un processo di *rolling* dei target degli indicatori.

Gli obiettivi e indicatori citati sono stati successivamente assegnati agli stessi Dirigenti in sede di predisposizione di Budget per l'anno 2016.

Nei mesi di dicembre e gennaio sono state elaborate, partendo dagli obiettivi individuali dei Dirigenti, le schede dei Piani Operativi, e completate le altre parti del Piano.

Fonti necessarie per alcuni dei dati presenti nel Piano sono state anche le Aree competenti: per la parte dello scenario economico l'Area "Studi e Sistemi Informativi", per i supporti informatici l'Area "Patrimonio"; per la parte del personale dipendente, l'Area "Affari Generali e del Personale"; per la parte del Registro Imprese, l'Area "Registro Imprese"; per la parte economico finanziaria l'Area "Amministrativa Finanziaria"; per la parte relativa agli investimenti ed alla promozione, l' Area "Promozione e Sviluppo".

Le richieste dei dati alle Aree sono state formulate dalla struttura Pianificazione e Controllo di Gestione nel mese di dicembre e gennaio , fissando come scadenza massima i primi 20 giorni del mese di gennaio per l'invio degli elaborati.

Nello stesso mese di gennaio sono state completate le schede di programmazione strategica contenute in questo Piano inserendovi i valori degli indicatori dell'anno 2015 (t -1).

Nello stesso periodo si è provveduto alla raccolta ed analisi di tutti i dati in possesso della struttura.

L'intero lavoro di predisposizione del documento, seguendo il modello degli anni precedenti, ha coinvolto i componenti della struttura per 700 ore complessive.

Il documento elaborato viene inviato ai membri della Giunta per l'esame e l'approvazione.



7.2 Coerenza del Piano della *Performance* 2016 – 2018 con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio

Il Piano della *Performance* della Camera di Commercio di Roma è stato redatto in conformità ai documenti di programmazione economico-finanziaria approvati dal Consiglio camerale con delibere n. 31 del 14 dicembre 2015 (Bilancio Preventivo) e dalla Giunta con delibera n. 257 del 18 dicembre (Budget Direzionale). Il Programma Pluriennale 2016 – 2020, la Relazione Previsionale e Programmatica 2016 e il Bilancio Preventivo 2016 hanno costituito un irrinunciabile punto di riferimento per la costruzione del Piano.

Gli obiettivi individuali dei Dirigenti e del Segretario Generale sono gli stessi contenuti nel documento di Budget Direzionale e della sua Relazione di accompagnamento proposta dall'OIV, e l'assegnazione del Budget ai Dirigenti, per la parte di rispettiva competenza, è stata attuata dal Segretario Generale con propria determinazione n.67 del 30 dicembre 2015.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della *performance*

Già precedentemente all'adozione da parte della Giunta della CCIAA di Roma, il 13 dicembre 2010, del Ciclo della *performance* previsto dal D. Lgs 150/2009, la Camera di Commercio di Roma utilizzava un sistema proprio di valutazione delle *performance* individuali, sia proprio per i dirigenti e sia per il personale dipendente, che furono oggetto di contrattazione con le parti sindacali.

Il *Ciclo di gestione della performance*, previsto dal Legislatore con lo scopo di razionalizzare le P.A., valutare e migliorare la loro *performance*, rappresenta l'insieme delle attività che l'Ente deve realizzare al fine di definire gli obiettivi strategici e i programmi operativi funzionali al loro raggiungimento, monitorare, controllare e valutare i risultati raggiunti (ponendo in essere le eventuali azioni correttive), sia con riferimento alle politiche attuate dall'Ente, sia con riferimento alle attività proprie dei dirigenti e di tutto il personale dipendente, al fine di premiare dirigenti e dipendenti secondo criteri meritocratici. Il tutto in un'ottica di assoluta trasparenza delle operazioni poste in essere.

Per ottemperare la c.d. "logica a cannocchiale", prevista dalla normativa, l'Ente ha adottato il proprio "Sistema aggiornato di misurazione e valutazione della *performance*", con il quale sono state individuati i tempi, le fasi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della *performance* **organizzativa ed individuale**. Il documento citato è stato adottato con Det. S.G. n. 66 del 25.11.2011, ed è stato applicato a partire dal 2012.

Ciò significa che dall'anno 2012 è entrato definitivamente a regime il Ciclo della *Performance*, con l'adottato sistema di programmazione e valutazione degli obiettivi non solo individuali, ma anche di *performance* organizzativa dell'Ente, obiettivi, in quell'anno, riferiti a quelli definiti dal Programma Pluriennale 2011 – 2015 (adottato con delibera del Consiglio n. 2 dell'11.4. 2011).

Per quanto riguarda il Ciclo della *performance* anno 2014, la relativa fase di **programmazione e rendicontazione** dei risultati raggiunti e delle risorse impiegate si è svolta negli anni 2014 - 2015 con:



- Relazione Previsionale e Programmatica anno 2014 (Delibera del Consiglio n. 22 del 28 Novembre 2013)
- Piano della *Performance* 2014 – 2016 (Delibera di Giunta 44 del 10 febbraio 2014)
- Piano di prevenzione della Corruzione 2014 – 2016 e Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità (Delibera di Giunta 45 del 10 febbraio 2014)
- Documenti di Bilancio Consuntivo 2014 (Delibera del Consiglio n. 5 del 4 maggio 2015)
- Relazione sulla *Performance* – 2014 (Delibera 129 del 18.6.2015)
- Elementi di giudizio per la valutazione del Segretario Generale – anno 2014, redatti da OIV, (Delibera di Giunta 146 del 20 luglio 2015).

Per quanto riguarda le attività e documenti predisposti dall'O.I.V. :

- Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni anno 2014, redatta dall'OIV in data 20 aprile 2015, presa d'atto della Giunta il 4 maggio 2015
- Validazione della Relazione sulla *Performance* 2014, effettuata il 26 giugno, inviata alla Giunta il 30 giugno 2015
- il "*Report* sul controllo strategico" predisposto dall'OIV per l'anno 2014 e sottoposto alla Giunta il 18 dicembre 2015

L'OIV ha completato la Griglia per il Monitoraggio Avvio Ciclo della *performance 2014* entro 30 giorni dall'approvazione del Piano e ha inviato il documento ad Unioncamere, adempimento previsto dalla CIVIT, e recepito da Unioncamere.

Anche per la programmazione anno 2015, sono state realizzate tutte le fasi di **programmazione** previste dall'art. 4 del D. Lgs 150/2009, con:

- la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2015, (Delibera del Consiglio 20 del 3.12.2014)
- il Bilancio 2015 Preventivo (Delibera del Consiglio n.23 del 15.12.2014)
- Piano della *Performance* 2015 - 2017 (Delibera di Giunta n.31 del 2 marzo 2015)
- Piano di prevenzione della Corruzione 2015 – 2017 e Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità (Delibera di Giunta n.32 del 2 marzo 2015)

Per quanto riguarda il Ciclo della performance 2015, l'OIV, dopo l'approvazione del Piano della Performance 2015 – 2017, ha effettuato il Monitoraggio Avvio Ciclo della *performance 2015* entro 30 giorni dall'approvazione del Piano, adempimento dalla delibera 23 /2013 della CIVIT - ANAC, quindi ha compilato la Griglia di rilevazione relativa, predisposta da Unioncamere, e l'ha inviata ad Unioncamere stessa il 1° aprile 2015, verificando la piena regolarità dei processi di programmazione e pianificazione.

Quanto al tema della trasparenza, la Camera di Commercio di Roma ha realizzato gli adempimenti previsti nel proprio Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, così come definiti dalle



delibere CIVIT 105/2010 e seguenti, e riordinati nel D.Lgs 33/2013, e per quanto riguarda le azioni volte alla prevenzione della corruzione, quanto previsto dal proprio Piano di prevenzione della Corruzione. Per tale motivo, l'OIV ha attestato, il 30 gennaio 2015, la veridicità e attendibilità di quanto riportato nella "Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014", riguardo all'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione dei dati previsti dalle leggi vigenti nonché dell'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione. Inoltre, nella "Scheda di sintesi" allegata e all'attestazione, riferita ai dati pubblicati nel link "Amministrazione Trasparente" del sito dell'Ente, l'OIV ha dichiarato che "nel corso della rilevazione non sono stati riscontrati aspetti critici degni di rilievo".

Tali documenti sono stati inviati dallo stesso ai componenti di Giunta e pubblicati sul sito dell'Ente.

Il presente Piano della performance 2016 -2018, predisposto in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria, è stato influenzato certamente dal contesto normativo, come anticipato nella premessa, sia dagli effetti dell'art. 28 del D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, sia dalla Legge 124/2015, di cui non si conosce la portata in quanto ancora devono esserne emanati i decreti attuativi.

Per tale motivo è risultato particolarmente difficile individuare degli *outcome* finali misurabili, non solo perché le aree di attività e di intervento della Camera di Commercio di Roma si affiancano a quelle di altre Istituzioni a vario titolo impegnati nella valorizzazione e supporto dell'economia provinciale, ma anche perché è incerta la rilevanza dell'impatto della riforma del sistema camerale e i suoi ambiti di azione. Ne consegue l'impiego di *output* e di alcuni *outcome* intermedi in funzione di supplenza di *outcome* finali.

La fase di pianificazione del Ciclo della *Performance* 2016 - 2018, che ha coinvolto tutti i Dirigenti e gli uffici, è stata volta ad individuare obiettivi particolarmente caratterizzati da un alto livello di *performance*, in seguito ad un esame delle attività realizzate nell'anno precedente, dai risultati emersi nella Relazione sulla Performance 2014 e dai risultati raggiunti dagli indicatori dell'anno 2015, individuando *target* per il 2016 che dimostrino lo sforzo proattivo per un il processo di *rolling* continuo, ove possibile.

Gli obiettivi sono mirati alla razionalizzazione delle spese, all'ottimizzazione e razionalizzazione della propria attività amministrativa e organizzazione interna, all'efficacia ed efficienza delle funzioni "proprie" delle Camere di Commercio, alla riduzione ulteriore dei tempi di evasione delle pratiche, in un ottica di costante miglioramento dei servizi per la soddisfazione degli utenti e di tutti i suoi *stakeholder*.



8. ALLEGATI TECNICI

Di seguito si elencano i materiali forniti dalle diverse aree dirigenziali della Camera di Commercio di Roma che completano quanto descritto nel presente documento:

Programma Pluriennale 2016-2020

Conto Consuntivo 2014 – Dati di Sintesi

Conto Consuntivo 2013 – Dati di Sintesi

Relazione Previsionale e Programmatica 2016

Bilancio Preventivo 2016

Piano degli indicatori 2016- Budget Direzionale 2016